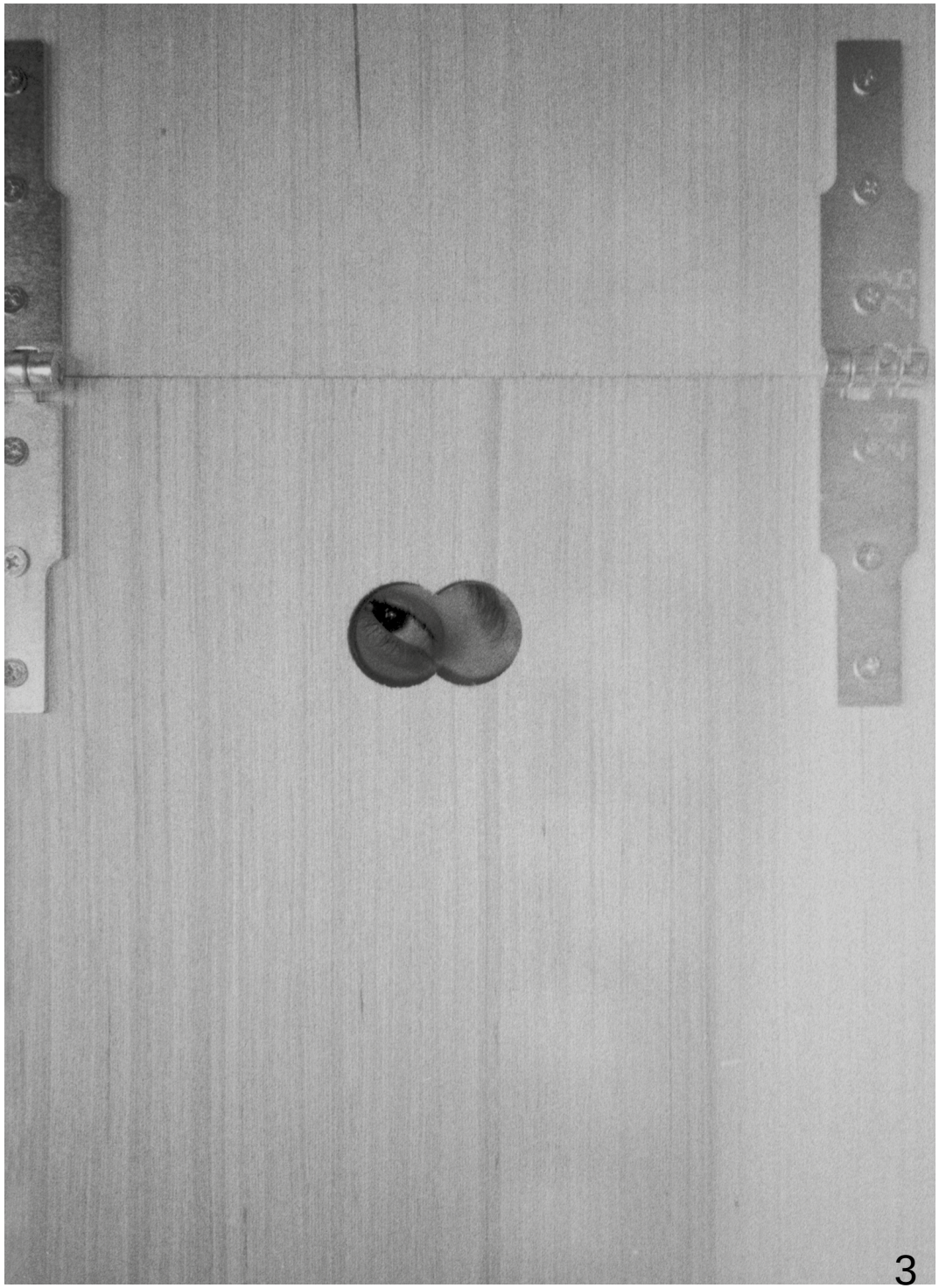
radio spugna:
il libro–manuale

[a] introduzione
[b] manifesto
[c] il tavolo
[d] le sigle e i suoni
[e] il sito web
[f] il palinsesto
[g] t–shirt
[h] documenti

[I] kit radio spugna
[II] per fare un tavolo
[III] per montare un tavolo
[IV] un sito low–tech
per una web radio
[V] fare una web radio
e trasmettere live
[VI] comporre una sigla



[a] introduzione

Nota: nelle seguenti pagine parleremo di radio spugna come di un'entità autonoma usando la prima persona plurale declinata al femminile. Introduciamo in questo punto – e solo qui – i nomi delle persone dietro queste scelte editoriali: Roberta Antinolfi, Nicolaï Vrenna Martini, Noa Merlini, Agnese Pozzobon e Martina Valente. Tutto il materiale di radio spugna e i testi presenti in questo libro sono stati prodotti *a dieci mani*.

(01) Come e perchè nasce radio spugna

radio spugna è una radio culturale che sviluppa il suo perno discorsivo intorno al tema della precarietà nell'ambito lavorativo culturale giovanile, nello specifico nell'ambito editoriale inteso in senso ampio: sia come pratica curatoriale che come progettazione grafica.

È una radio che nasce dalla volontà di un gruppo di ragazze sui 25 anni che si sono incontrate all'ISIA di Urbino, una piccola università con specializzazioni in grafica e comunicazione per l'editoria, fotografia e illustrazione.

La radio è stata un contenitore che ha saputo accogliere il background e le attitudini di ognuna mettendo in gioco nuove dinamiche relazionali, progettuali e editoriali. La radio ci è sembrata il modo giusto per mettere in moto qualcosa che nemmeno noi avevamo così chiaro all'inizio, forse proprio la volontà di connetterci con altre persone come noi nel modo più diretto e onesto possibile. Avevamo la necessità di esprimerci, di scoprire e di condividere. Condividere forse soprattutto una condizione che ci sentivamo addosso, la consapevolezza probabilmente maturata crescendo e alla luce delle prime esperienze lavorative. Ci sentivamo inascoltate, intrappolate in delle dinamiche legittimate da un sistema che non sa accoglierci, e molto vulnerabili. Tutto questo si è poi trasformato in un'urgenza discorsiva: parlare di precarietà in maniera aperta e diffusa. Eravamo un po' intimorite all'idea di maneggiare un tema così grande e complesso. Ma, rendendoci conto dell'assurdità di non sentirci legittimate a trattare un argomento che ci riguarda direttamente, ci siamo fatte coraggio. Abbiamo però trovato un nostro modo per affrontarlo: quello del confronto, dello scambio di esperienze nella maniera più orizzontale possibile, della condivisione aperta di un'emotivi-

tà che si manifesta. Malgrado nessuna di noi avesse mai fatto radio prima, né avesse particolari esperienze o competenze in merito, abbiamo deciso di provarci. E nel farlo, abbiamo scoperto il potenziale di cosa significa fare un tentativo, dichiarando e mostrando l'informalità e il livello amatoriale di ciò che stavamo facendo.

♥ Siamo molto grate e contente del progetto di radio spugna, che ci sta permettendo di scoprire e imparare tantissime cose e di conoscere tante persone diverse.

(02) Contesto universitario

radio spugna è un progetto nato a novembre 2023, nell'ambito del corso di *Metodologia della Progettazione* del professore Marco Tortoioli Ricci dedicato al secondo anno del corso magistrale in Comunicazione e Design per l'Editoria dell'ISIA di Urbino.

Alla base di questo corso c'è la volontà di problematizzare il ruolo del designer, andando oltre la logica che lo vede come esecutore in un processo di problem solving – dove il brief di un committente esprime la necessità di risoluzione di un problema e il progettista rappresenta l'operatore capace di raggiungere una soluzione, sempre entro i limiti prestabiliti. Al contrario, si vuole promuovere una visione del designer come mediatore e generatore di una complessità progettuale che supera il prettamente visivo, includendo tematiche di relazione, partecipazione, democrazia, accessibilità,... concependo strumenti più che prodotti. Questa prospettiva, che ha le sue radici in testi come *Cos'è un designer?* di Norman Potter e in *Design per il mondo reale* di Victor J. Papanek, ci ha portati a chiederci quale ruolo potesse avere questo progetto per noi, e come porci in quanto giovani designer venticinquenni.

Accanto agli spunti offerti da Marco Tortoioli Ricci, è stato proposto un progetto di ricerca promosso dall'Università IUAV di Venezia: *Miserabilia - Spazi e spettri della miseria. Epicentro di studi, ricerche, teorie e progetti per lo sviluppo di un'immagine e di una realtà per la città italiana contemporanea.* Da queste premesse è nata radio spugna.

"Ma se facessimo una radio?"

Da una conversazione tra noi emerge questa idea, che con il passare delle settimane inizia a prendere forma. Iniziamo a tematizzare la radio come media, valutando possibili temi e argomenti da trattare, partiamo da una ricerca storica per proseguire con delle reference contemporanee. Tra le realtà a cui abbiamo guardato ci sono: Radio Robida, Mushroom Radio, Radio Cashmere, Radio Popolare, NTS, Rai Radio 3, alcuni programmi di Radio 24 (nello specifico di Gianluca Nicoletti), e il podcast K-assandra, edito da Nero Editions. Ci sembrava invece importante soffermarci sul caso storico delle radio libere italiane, nello specifico Radio Alice.

Movimento italiano radio libera – Radio Alice

Negli anni '80, l'Italia ha vissuto un periodo di grande effervescenza nel panorama delle radio libere. Queste emittenti, spesso gestite da giovani volontari, sono emerse in risposta alla situazione mediatica fortemente controllata e regolamentata dell'epoca. La legge sulla radio e televisione del 1976 limitava la proprietà dei mezzi di comunicazione e rendeva illegali le trasmissioni radio non autorizzate. Le radio libere erano caratterizzate dalla loro indipendenza rispetto a interessi politici o economici. Questa indipendenza permetteva loro di affrontare argomenti e prospettive che erano spesso trascurate dai media tradizionali. La varietà delle programmazioni includeva musica alternativa, dibattiti politici, programmi culturali e altro ancora.
Le radio libere, inoltre, erano in gran parte gestite da giovani, e la loro partecipazione era un modo per esprimere dissenso nei confronti del sistema politico e mediatico dell'epoca. Queste emittenti rappresentavano un'opportunità per i giovani di essere coinvolti attivamente nella creazione di contenuti e nell'espressione delle proprie opinioni e nel tempo hanno contribuito a plasmare l'opinione pubblica.
Il caso di Radio Alice, emittente nata nel 1976 a Bologna è estremamente emblematico: la sua missione era quella di creare una rete democratica e open source di interlocutori liberi, superando in questo modo il linguaggio e il repertorio monopolizzato dei media tradizionali e "istituzionalizzati". Radio Alice trasmetteva gli interventi degli ascoltatori in diretta e senza censure amplificando e unificando le loro voci. Dichiaravano: "Alice era il diavolo, l'assalto totale allo stato dell'oppressione, il nostro sorriso, il nostro corpo sempre più libero, capace di amare". Franco Bifo Berardi (fondatore di Radio Alice) immaginava un sistema funzionale in cui gli ascoltatori potessero rispecchiarsi, ma anche diventare parte di esso. Questo si è totalmente realizzato durante le rivolte studentesche bolognesi nel 1977, quando i manifestanti hanno utilizzato Radio Alice per comunicare in tempo reale tra di loro le operazioni di repressione delle rivolte, causando successivamente la chiusura della radio da parte delle forze dell'ordine.

Il 20/01/2024 scriviamo:
Autorialità da interpretare sotto 3 chiavi:

→ coralità;
→ transitorietà;
→ porosità.

Questi sono alcuni dei concetti fondamentali da cui partiamo per costruire i temi di radio spugna, che approfondiremo e definiremo tramite la stesura del manifesto. Con coralità, pensiamo a una radio creata dalla coordinazione di più voci. Con transitorietà intendiamo riconoscere il valore della natura immateriale della radio, e riteniamo che gli strumenti ad essa affiancati debbano essere altrettanto ecologicamente consapevoli. Infine, con porosità immaginiamo uno spazio aperto, contaminato e predisposto alla collaborazione.

Avendo definito i temi chiave, riflettiamo sul nostro ruolo in questo progetto, a chi vogliamo rivolgerci e gli obiettivi che possiamo definire (dal documento *Quanti di Identità* condiviso dal prof. Marco Tortioioli Ricci). Consideriamo il progetto come una pratica capace di disegnare relazioni e coinvolgere il pubblico.

Pensando a noi stessi, a chi siamo e a dove ci troviamo, iniziamo a parlare di precarietà. Come giovani venticinquenni che operano nel campo creativo e culturale, la precarietà ci appare come un destino comune. Discutiamo di precarietà professionale, economica, culturale e sociale. Come possiamo riappropriarci di questa condizione? Come possiamo renderla fertile in termini creativi?

(03) Il nome

Trovare il nome giusto non è stato facile: come racchiudere tutti i discorsi fatti in una sola parola, alla quale delegare la prima impressione del progetto, il tono di voce, l'identità intera? *Spugna* compare in realtà già nei primi momenti di discussione, quando riflettiamo sul tema della porosità e pensiamo alla spugna per la sua capacità di assorbire e di contaminarsi, oltre che per tutte le possibili connotazioni, riferimenti che emergono.

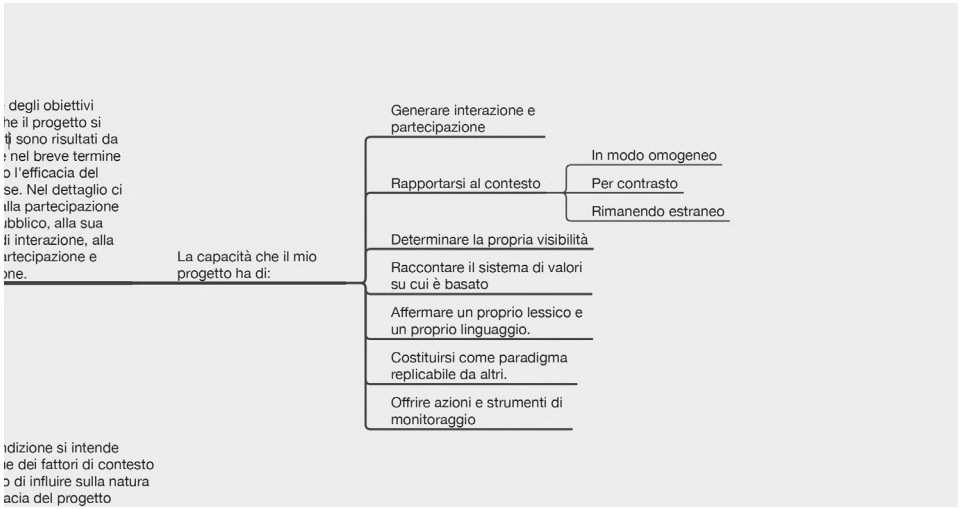
Ci viene in mente, un po' per gioco, il garzone di Capitan Uncino, Spugna appunto, un personaggio goffo e bistrattato, e Peter Pan stesso che, forse come noi, non vuole diventare grande. Infine, vediamo Urbino che – perchè no? – sembra proprio l'isola che non c'è. Pensiamo alla voglia che a volte abbiamo di "gettare la spugna" perché non ne possiamo più di sentirci strizzate. O ancora al desiderio (spesso sotteso dovere) di "imparare come delle spugne". Ma anche alla capacità di ripulirsi, di rigenerarsi. Spugna è poi anche il nome della copertura che si mette al microfono per attutire i soffi, ma soprattutto la spugna per noi era qualcosa di duttile, poroso, elemento relazionale e per questo precario. Esploriamo comunque diverse vie alternative:

→ legate al suono delle parole, con l'uso di onomatopee;
→ con espressioni tipiche della spugna e delle sue proprietà;
→ per esprimere la radio come kit, come struttura mobile e trasportabile.

radio spugna dopo giorni di confronto, proposte e feedback ricevuti, ci convince tutte, fino a prendere ufficialmente forma nel primo punto del nostro manifesto:

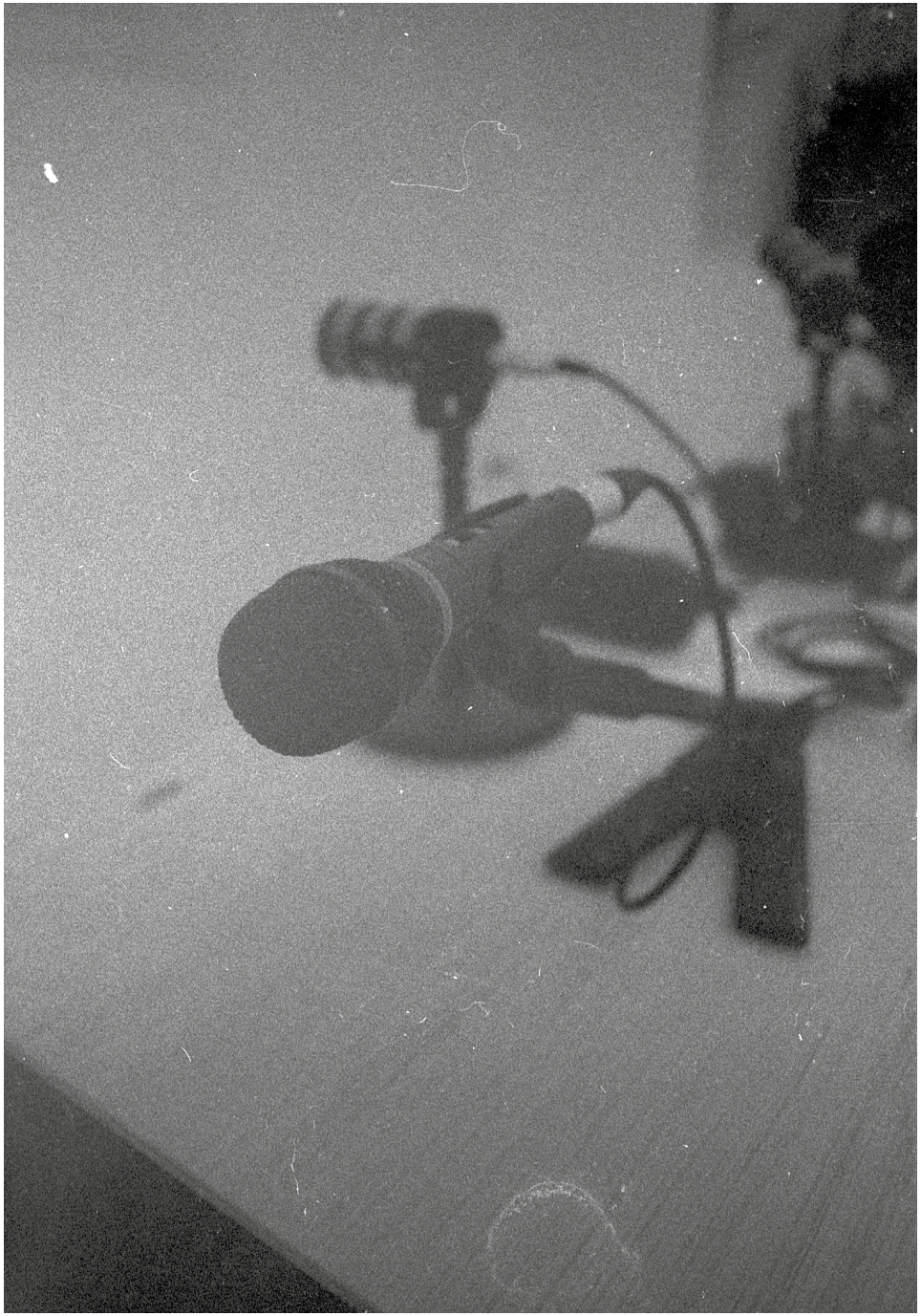
Spugna

La spugna è un elemento poroso e relazionale. A seconda di ciò con cui entra in contatto assume colori e volumi diversi e in questa sua natura riconosciamo una forma altamente precaria. La spugna assorbe, accoglie, ingloba, pulisce, è duttile e malleabile. radio spugna è tutto questo.



↑ (a 1) Screenshot dal documento *Quanti di Identità*.

→ (a 2) Fotografia dell'attrezzatura di radio spugna scattata durante una delle prime puntate registrate a Rumore.



Frame 1

Radio

Spazio collaterale che possa aggregarsi alle attività satelliti rispetto all'isia, legate sia a corsi accademici che a progetti personali degli student*. Dare risonanza a ciò che succede nel luogo Urbino, chiuso per natura e geografia, e spazio e ascolto a studentesse e studenti/persone di Urbino.

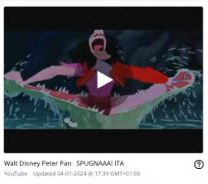
Porosità è la condizione dei corpi che hanno nella loro massa dei piccoli spazi vuoti. Interstifi, incrinature, fenditure, spiragli, intercapedini.

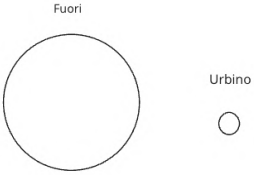


porosità
inglobare
duttile
mollusco
insediarsi
interferenza
malleabile
infrasottile / infraspazi
precarietà
relazionale
improduttività

Radio Spugna
- garzone di capitan uncino
- i giovani devo imparare come delle spugne - autoformazione
- porosità
- duttile
- precarietà
- relazionale - assorbimento
- essere strizzati
- Peter Pan non vuole diventare grandi
- Urbino l'isola che non c'è
- pulire, ripartire, rigenerarci
- pulirsi - intimità
- bere come una spugna
- gettare la spugna
- copri microfono







→ ↑ (a 3–4) Screenshot dei Frame 1 e Frame 2 dal Miro condiviso di radio spugna con i primi appunti sul nome della radio.

Frame 2

Identità

A - Onomatopee

interferenza:
Radio BZZZ
Radio Buzz
Radio Fuzz
Radio Cach
Bug Radio

B - Spugna

radio zuppa
lava radio
radio stracci
radio cencio
radio goccia
radio doccia
radio strizza
radio luffa

C - Kit Radio

Radio mini
radio3mq
radio 40x40
radio bagaglio
radio luggage
radio trunk
radio suitcase
r-kit
errant radio
radio errante
radio mobile

Nomi Radio
- Radio Spugna - trovare onomatopea?
- Radio Lina
- Radio FOAM - FOAM Radio
- Easy-a-radio

- Radio Baccano
- Radio Caciara
- Mini Radio
- Radio crack
- common ground
- zip radio
- radio zipper
- radio bagaglio - luggage - trunk - ...
- radio abbracio / Hug
- radio oltre
- radio grezza
- radio RAW
- Radio goofy
- radio cren
- wasabi radio
- radio r-umore
- off radio
- radio tuorlo
- common radio
- not-a-radio

Radio Spɯgŋa

Radiσ Spugna

Radio Spugŋa Radio Spɯgna radio spɯgna

[b] manifesto

principi di funzionamento

radio spugna è una radio amatoriale, informale e precaria, uno spazio sonoro che prende vita a Rumore, spazio extra didattico dell'ISIA U nella città di Urbino, una zona protetta ma confinata. Partiamo da qui per proiettarci verso il mondo e, attraverso un media come la radio, tracciare una dimensione trasversale e connettere parole, luoghi, persone lontane nello spazio. Desideriamo indagare il tema della precarietà attraverso una conoscenza di tipo orizzontale peer-to-peer e una programmazione dilatata, soggetta a contaminazione. Si parla di autoformazione, libri, progetti, musica e precarietà diffusa.

(01) spugna

La spugna è un elemento poroso e relazionale. A seconda di ciò con cui entra in contatto assume colori e volumi diversi e in questa sua natura riconosciamo una forma altamente precaria. La spugna assorbe, accoglie, ingloba, pulisce, è duttile e malleabile. radio spugna è tutto questo.

(02) precarietà

Noi autrici troviamo fondamentale investigare il tema della precarietà, nel quale ci riconosciamo profondamente sia per via del contesto storico e culturale in cui viviamo che come generazione a cavallo tra una fase di formazione e una di professionalizzazione. Come giovani lavoratrici culturali condividiamo uno stato di precarietà sistemica diffusa che debilita ogni possibilità di affermazione, indipendenza e azione. Vogliamo riappropriaci di questa condizione dismessa e apparentemente fragile e renderla non solo un luogo da abitare ma dal quale far nascere un progetto.

(03) transitorietà

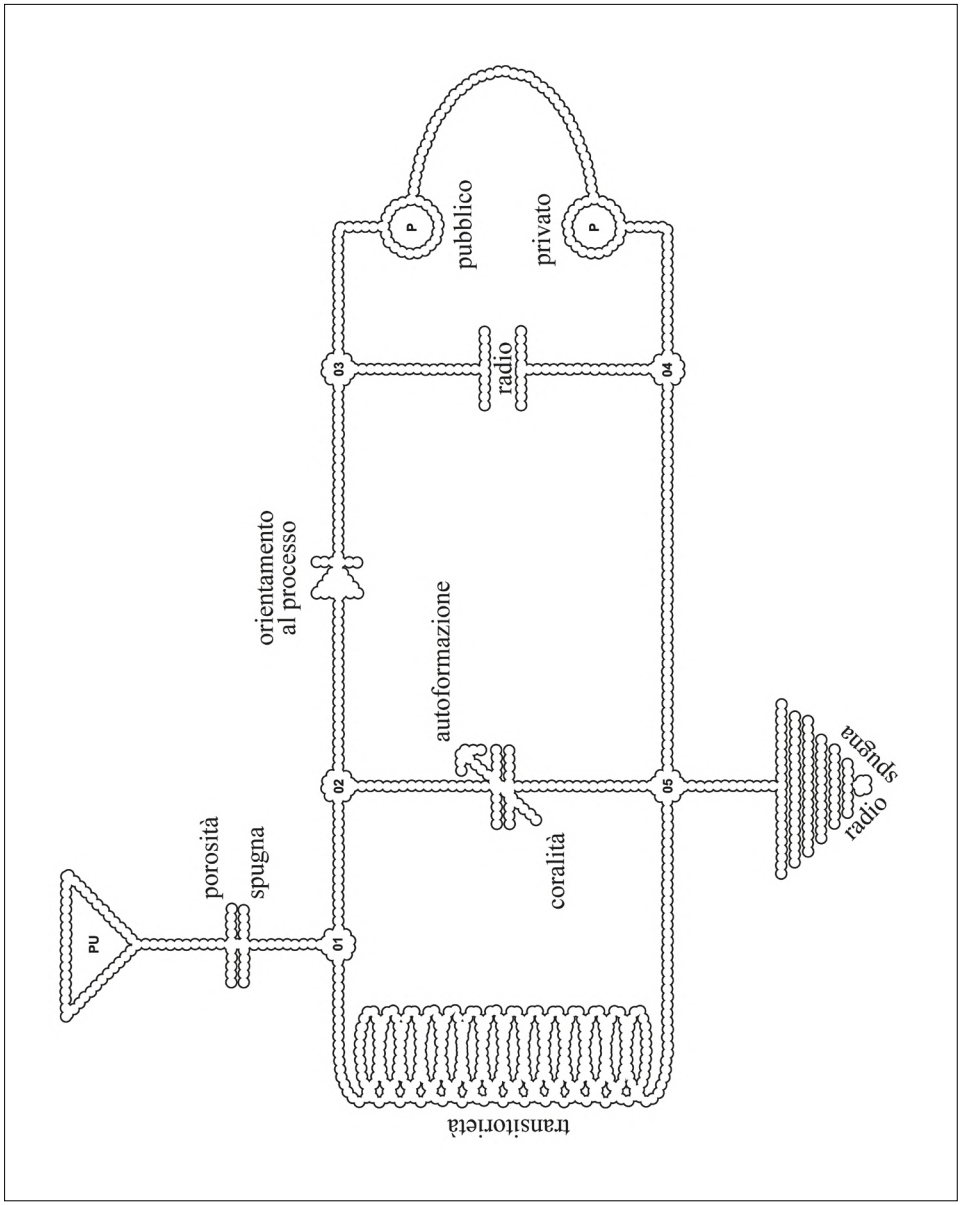
Accanto al tema della precarietà si sviluppa quello della transitorietà. Con l’avvento dell’antropocene e della crisi climatica ci si è (forse) accorti dell’importanza di ciò che è ciclico, indefinito, mutevole e capace di riassorbirsi. In questa attitudine riconosciamo un profondo valore che vogliamo applicare agli strumenti legati alla radio: radio spugna è prodotta nello spazio di un tavolo ripiegabile, trasportabile e capace di innestarsi in contesti diversi e il sito web che ne è piattaforma di trasmissione e archivio è stato sviluppato per ridurne al minimo l’impatto energetico.

(04) radio

Guardiamo con criticità alla sovrabbondanza di immagini che caratterizza il contemporaneo e crediamo sia estremamente importante creare contenuti che prescindano il visivo. La dimensione radiofonica nega l'immagine e permette una liberazione dell'identità attraverso la voce, rifiutando la logica iper-identitaria di una società sempre più individualista. La radio, inoltre, invita a una fruizione lenta e lineare, dettata dalla natura temporale del media: desideriamo riportare al centro una postura di ascolto intimo e attento, allontanandoci da una iper-consumistica. Infine, all'interno di una cultura che non lascia spazio all'incertezza e al divenire, la natura orale e transitoria della radio consente di creare una conoscenza che ha una relazione con il contenuto mobile e mutevole, orientata al processo e non al prodotto.

(05) coralità

Crediamo fermamente che la radio sia un potente dispositivo sociale, culturale e politico, in grado di posizionarsi ed agire tra la sfera pubblica e quella privata, e per questo sia il mezzo migliore per indagare il tema della precarietà, attraverso una conoscenza di tipo orizzontale peer-to-peer. radio spugna è uno spazio poroso, per natura aperto alle contaminazioni. Desideriamo rendere il nostro palinsesto uno spazio accogliente e coinvolgere diverse persone. Questa collaborazione è concepita in maniera corale, dove un coro è un insieme di persone nel quale ognuno esegue una parte con la propria singolare sfumatura tonale. La ricchezza del coro non sta solo nell'unicità personale ma nella capacità di coordinamento simultaneo.



↑ (b 1) Schema elementare di un ricevitore radio riadattato al funzionamento della radio attraverso i suoi principi chiave.

→ (b 2) Fotografia scattata durante l'evento di opening di Rumore all'allestimento di radio spugna (25 marzo 2024).



[c] il tavolo

Quando abbiamo iniziato ad affrontare gli aspetti più pratici della radio ci siamo domandate come incarnare i nostri principi di precarietà e transitorietà anche nei mezzi attraverso i quali la radio si sarebbe realizzata, con la consapevolezza dell'importanza di progettare anche questi ultimi. Una delle prime cose a cui abbiamo pensato è stato proprio il tavolo sul quale tutte le trasmissioni sarebbero avvenute.

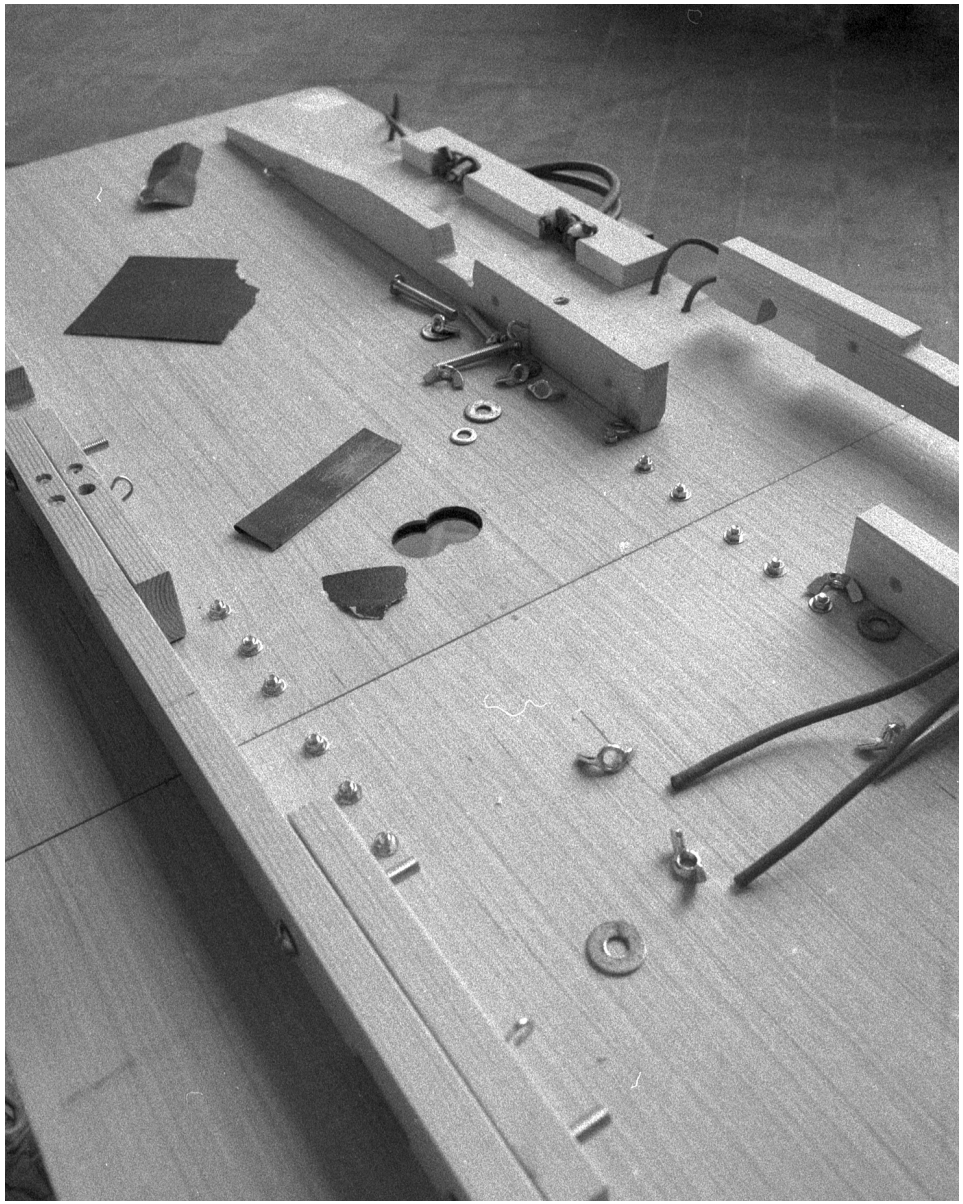
L'idea si è concretizzata in un tavolo-valigia, ripiegabile, trasportabile e capace di innestarsi in contesti diversi. Un tavolo che si potesse aprire e richiudere velocemente, a seconda delle necessità, che ci permettesse di apparire e scomparire. In linea con l'idea di precarietà, la radio non ha né una sede vera e propria né un luogo fisso, ma come il suo tavolo, è mobile, itinerante. Lasciamo aperta l'incognita di non sapere dove la radio si possa materializzare domani.

Il progetto del tavolo-valigia ha richiesto di prendere in considerazione alcune necessità tecniche. Ad esempio, la larghezza del tavolo non doveva essere troppo ampia, in modo da poter essere facilmente trasportato e tenuto dalla maniglia con il braccio teso senza toccare terra. Larghezza che, allo stesso tempo, doveva permettere lo sviluppo di una superficie utile all'ingombro della strumentazione necessaria così come lo spazio utile per accogliere la producer, le conduttrici, e le ospiti. Un altro importante aspetto progettuale ha riguardato il peso: le componenti del tavolo – due cavalletti, un pannello ripiegabile a metà, delle guide di supporto per garantire la stabilità del tavolo durante le registrazioni (ed evitare suoni spiacevoli) e una maniglia – dovevano essere il più leggere possibili per permetterne un trasporto facile.

Infine, abbiamo voluto che l'oggetto stesso comunicasse alcuni dei nostri valori: una volta richiuso il tavolo, tutta la struttura e le sue parti sono visibili, esposte, grazie a un sistema di elastici che le sorreggono. Ci piace l'idea metaforica di non nascondere niente e di mostrare la precarietà dell'oggetto. Con il tempo, il tavolo è diventato un'icona di radio spugna, un oggetto identificativo che per forza di cose tutte le ospiti delle diverse puntate hanno incontrato e vissuto.

♥ Ringraziamo Mauro per averci aiutato a sviluppare e realizzare il progetto di questo tavolo.

↔ Desideriamo condividere in questo libro il progetto del tavolo nel caso voleste replicarlo. Troverete le istruzioni dettagliate nella sezione manuale.



↑ (c 1) Work in progress del completamento del tavolo di radio spugna.







← (c 2–3) Carteggiando il piano e i cavalletti del tavolo prima di passare l'impregnante per legno.

↑ (c 4) Un cavalletto che si asciuga dopo essere stato ricoperto di impregnante.



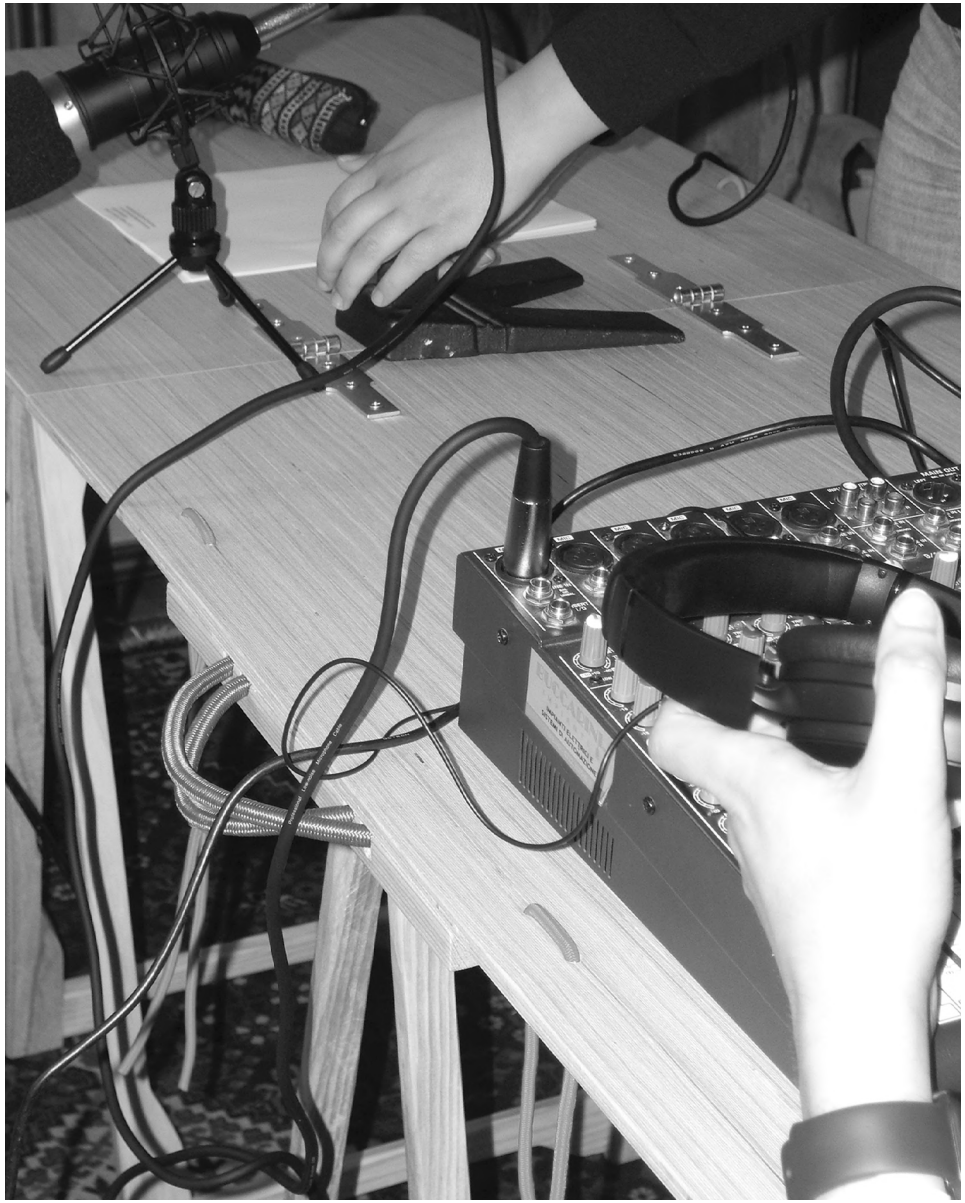
↑ (c 5) Assemblando il tavolo appena carteggiato.



↑ (c 6) La prima foto di radio spugna con il tavolo montato e finito!



↑ (c 7) Il tavolo completato con cavalletti e elastici nel giardino pensile dell'ISIA di Urbino.



↑ (c 8) Viene montato il tavolo con la strumentazione completa di radio spugna per la prima volta.



↑ (c 9) Il tavolo durante la prima prova di registrazione di radio spugna nel salotto di casa pazzini.

→ (c 10–11) radio spugna durante la prima prova di registrazione.





[d] le sigle e i suoni

Nella logica di ecologia – ambientale e creativa – con la quale ci siamo approcciate al progetto, le sigle e i suoni di cui la radio aveva bisogno sembravano un capitolo difficile da affrontare. Per produrle, ci siamo quindi affidate agli strumenti che avevamo già raccolto e sviluppato: il tavolo pieghevole e l'attrezzatura radio. Abbiamo cominciato registrando i suoni generati dal processo di costruzione e montaggio del tavolo stesso, catturando il rumore mentre maneggiavamo i vari componenti (cavalletti, viti, dadi, corde elastiche e i due piani in legno).

Con questi suoni grezzi sono state prodotte sia le diverse sigle dei programmi (abbinati di volta in volta a sonorità che potessero interpretarne il tema) sia brevi composizioni musicali destinate a colmare i minuti di attesa prima della diretta e a coprire eventuali interruzioni della trasmissione online.

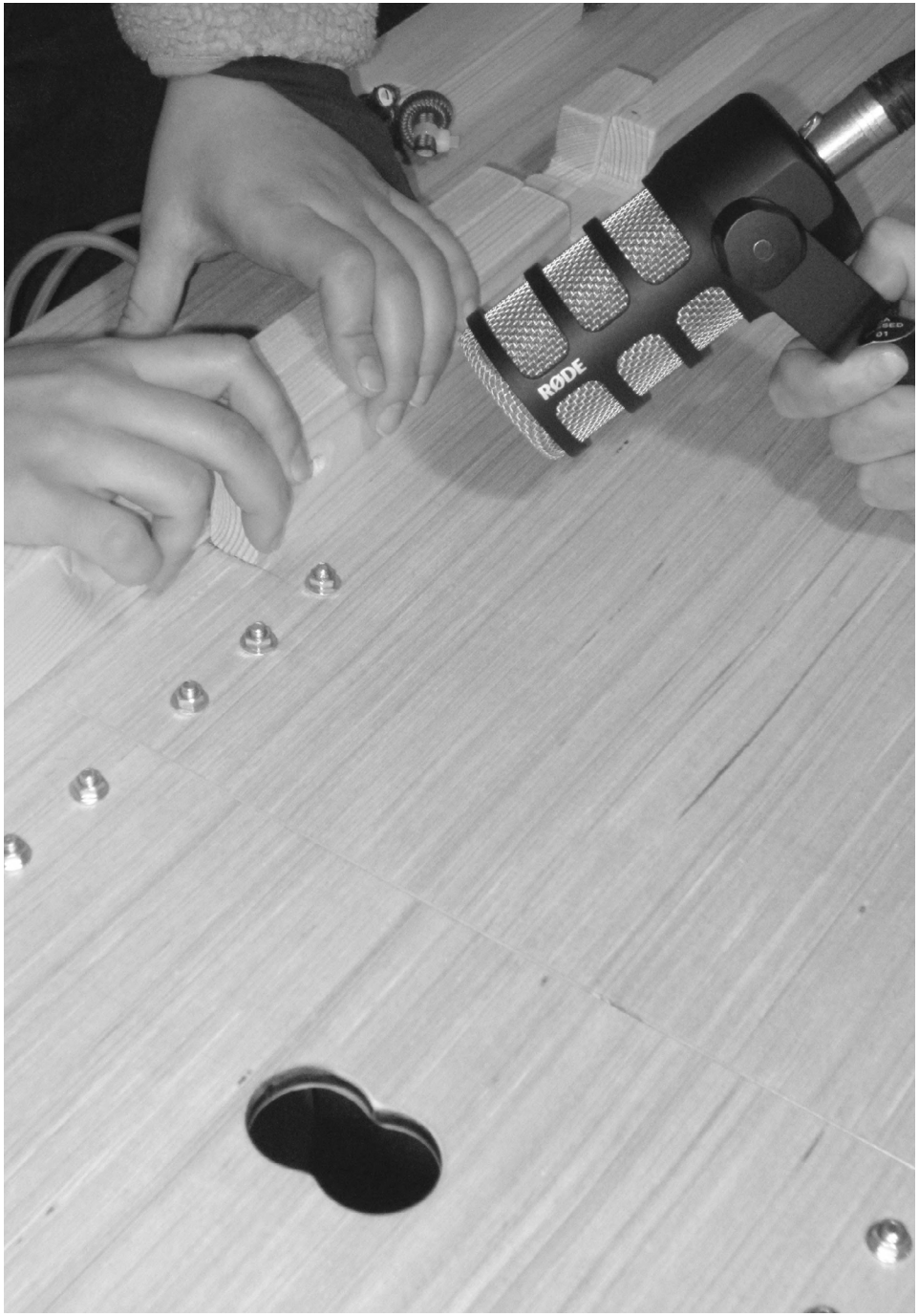
Ogni episodio della radio si apre con la sigla di radio spugna: una combinazione di rumore bianco delle frequenze radiofoniche e di una spugna piena d'acqua che viene strizzata: una trasposizione sonora del nome della radio.

↔ Nella sezione manuale trovate le istruzioni per realizzare delle sigle con lo stesso procedimento da noi utilizzato.



↑ (d 1) Registrando i suoni di una spugna piena d’acqua che viene strizzata per la composizione della sigla di radio spugna.

→ (d 2) Registrando il montaggio del tavolo.



[e] il sito web

(01) Come trasmettiamo la radio

Con il desiderio di avviare una radio, ci siamo posti una domanda fondamentale: “Che tipo di radio vogliamo creare?”. Di fronte alla scelta tra diversi canali di trasmissione – frequenze FM, DAB+ e internet – abbiamo riflettuto attentamente su quale fosse la soluzione migliore per raggiungere il nostro pubblico e dare vita alla nostra visione.

Ottenere una frequenza FM non è semplice. Sono necessarie licenze e autorizzazioni, che non solo sono difficili da ottenere, ma comportano anche costi elevati. Inoltre, le frequenze locali dell’area di Urbino erano già state acquistate da altre radio. L’alternativa disponibile (e gratuita), prevedeva di avviare una radio pirata, trasmettendo senza licenza e attraverso una frequenza non autorizzata, ma abbiamo abbandonato l’idea per i diversi rischi che avrebbe comportato.

Abbiamo quindi optato per una radio online che trasmettesse attraverso il proprio sito web. Questa scelta ci dava la possibilità di raggiungere un numero maggiore di persone, grazie alla diffusione illimitata consentita da internet, connettendo parole, luoghi, persone lontanii nello spazio.

(02) Problemi high-tech, soluzioni low-tech

Uno dei miti più diffusi al momento della nascita di internet era che fosse un mezzo di comunicazione a basso impatto energetico. Tuttavia, col tempo, si è compreso che l’infrastruttura necessaria per mantenere il web operativo consuma una quantità incredibilmente significativa di energia.

Consapevoli dell’impatto elevato di internet, ci siamo poste l’obiettivo di programmare un sito web che fosse, almeno in parte, il più sostenibile possibile. Seguendo le guide dettagliate di Low-Tech Magazine abbiamo iniziato a progettare un sito a basso impatto energetico. È un processo work in progress, che si è sviluppato con il progetto stesso. Continuiamo a cercare ulteriori soluzioni per minimizzare l’impatto del nostro sito e delle nostre trasmissioni.

Nel mondo digitale odierno, l’idea di “low-tech” spesso si perde tra schermi ad alta risoluzione e interfacce utente complesse. Il nostro sito web non è solo una piattaforma di trasmissione; è la nostra identità. Abbiamo scelto un approc-

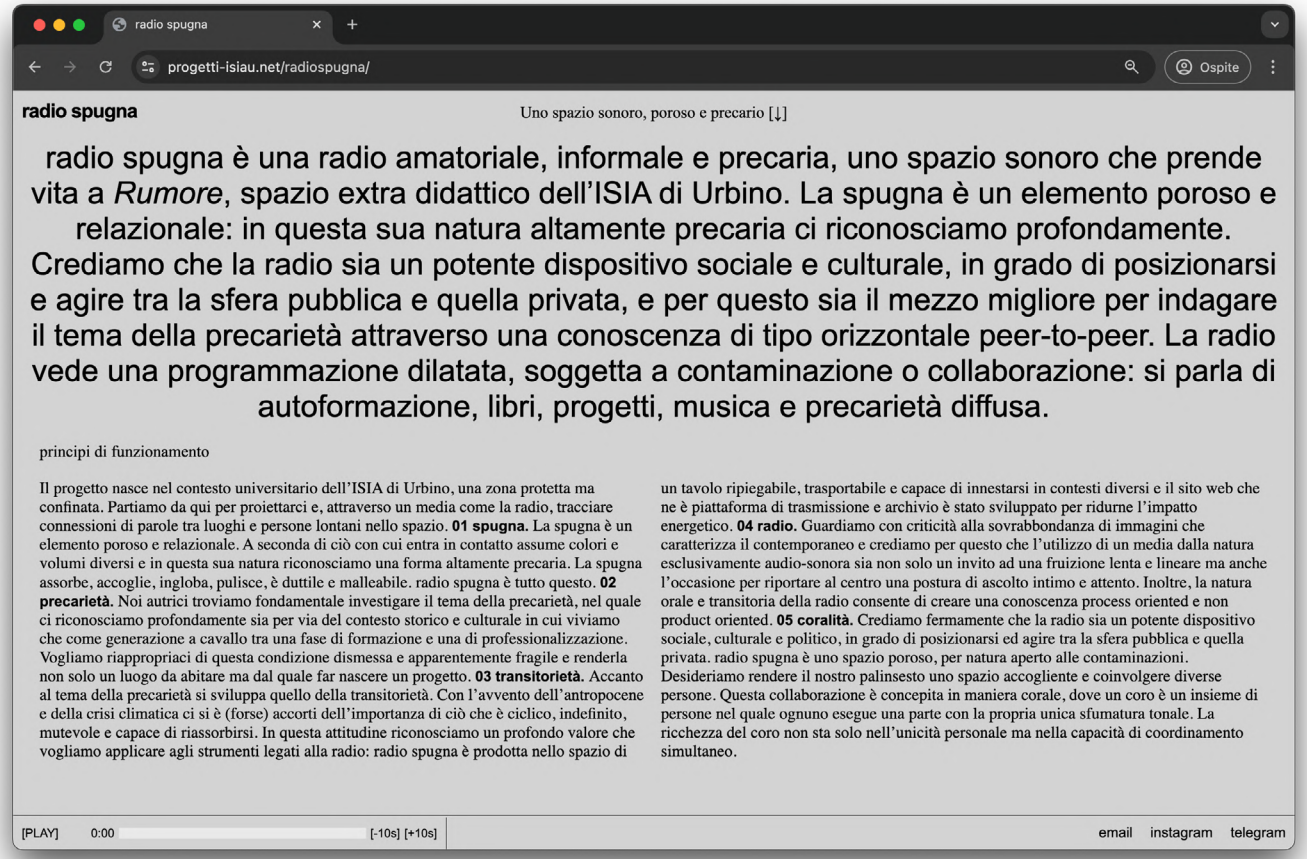
cio consapevole ed esteticamente semplice, prediligendo font preinstallati su ogni computer e su ogni web browser: Times New Roman e Arial. Questi caratteri, non solo sono esteticamente sobri, ma anche altamente leggibili su qualsiasi dispositivo, riducendo la necessità di risorse grafiche complesse in favore di un design semplice e funzionale. La scelta di utilizzare solo testo e audio, escludendo le immagini, contribuisce ulteriormente a ridurre il consumo di banda e di energia, promuovendo ancora una volta un approccio più sostenibile. Inoltre, il sito è ospitato su un server locale dell'ISIA U, riducendo così la dipendenza da grandi data center che hanno un impatto ambientale maggiore.

Senza la presunzione di poter avere il controllo su ogni aspetto progettuale, l'impegno verso un approccio low-tech e sostenibile ha accompagnato ogni decisione presa per la radio e i suoi strumenti.

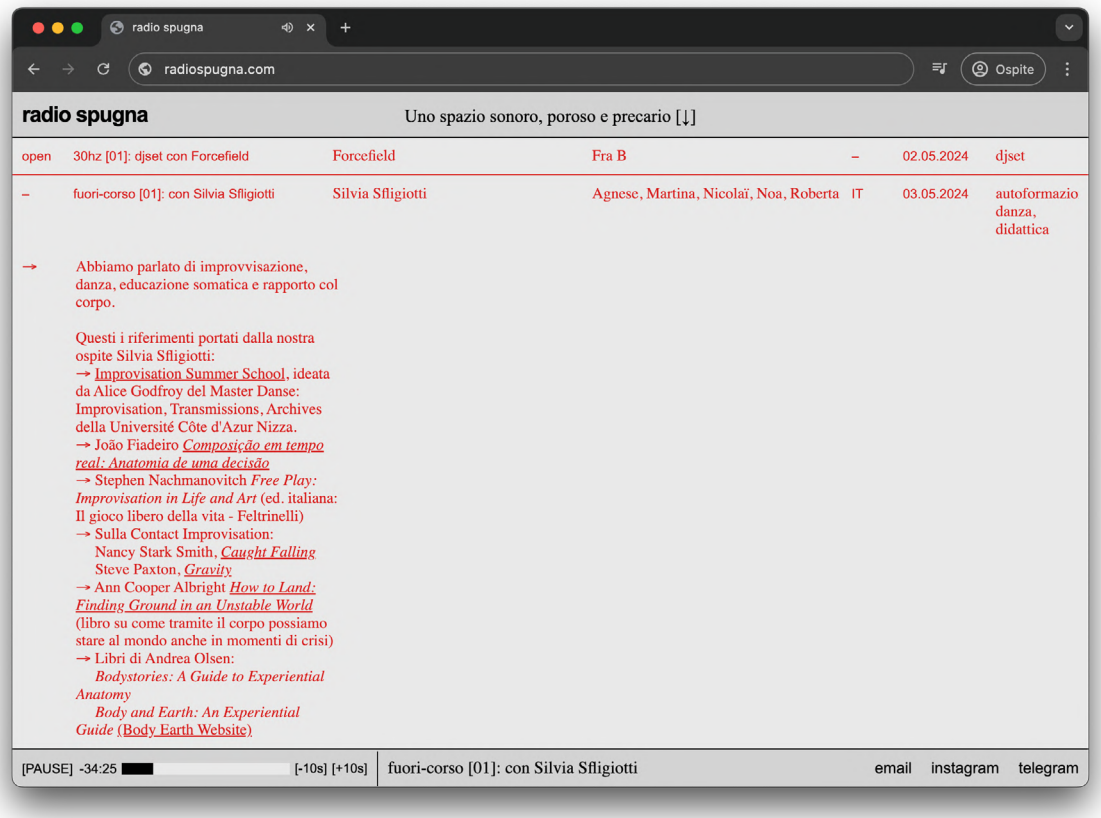
↔ Nella sezione manuale trovate la spiegazione dettagliata di come abbiamo realizzato un sito low–tech.



→ (e 1) La homepage di www.radiospugna.com che ospita la raccolta di tutte le puntate registrate. I colori rosso e viola vengono alternati ogni mese in tutta la comunicazione della radio.



← (e 2) Pagina dei principi di funzionamento di radio spugna.
↑ (e 3) Sezione collapse con la descrizione dell'episodio Fuori Corso [01]: con Silvia Sfligiotti.



[f] il palinsesto

radio spugna non è né una radio FM né un podcast, e nemmeno precisamente una web radio. radio spugna trasmette due o tre volte a settimana a orari diversi in diretta tramite il proprio sito e dopo una settimana circa pubblica le puntate come podcast nell'archivio del sito. In questo senso ha una natura un po' diversa da altri format: vede una programmazione molto dilatata, e non un flusso continuo come ci si aspetterebbe da una radio. Questo per il semplice fatto che si tratta di una radio amatoriale che desidera mantenere un aspetto di informalità, e che vuole tutelarsi e tutelare da una sovrabbondanza di contenuti.

radio spugna chiede di sintonizzarsi in momenti precisi e di prenderne parte in diretta, comunicando preventivamente la programmazione tramite il proprio canale instagram e in tempo reale attraverso un canale telegram. Ciò che ci accomuna alle normali radio è l'aspetto della diretta, molto importante per noi: la consapevolezza che mentre si ascolta, in quello stesso istante – se non una dozzina di secondi in ritardo a causa del segnale – sta accadendo qualcosa dall'altra parte. Questo ci fa sentire vicini e ci emoziona.

La nostra informalità si manifesta anche negli inciampi, che non desideriamo nascondere ma anzi accogliere come carattere intrinseco: più volte la diretta è caduta e le registrazioni sono saltate. In questo mondo iper-professionalizzante e professionalizzato ci vogliamo ritagliare uno spazio per essere appassionati dilettanti.

Il palinsesto di radio spugna è stato costruito a partire da riflessioni ed esigenze condivise, ragionando in primo luogo, sul media stesso della radio: crediamo che la radio sia un potente dispositivo sociale, culturale e politico, in grado di posizionarsi ed agire tra la sfera pubblica e quella privata. La sua natura sonora fa in modo di potersi inserire ed abitare gli spazi quotidiani, domestici e pubblici che siano. La sua ubiquità – il suo accadere in spazi diversi allo stesso tempo – permette alla radio di diventare un efficace strumento comunitario (se non politico o di contropotere, si pensi all'esperienza bolognese di Radio Alice). La radio ha risposto alla nostra esigenza di uscire dallo spazio delimitato di Urbino e di raggiungere persone lontane: tesisti ritornati alle loro case,

vecchi alunni, professori dislocati, giovani grafici o lavoratori culturali sparsi per l'Italia o per il mondo, soddisfacendo un bisogno di appartenenza che supera la vicinanza geografica.

radio spugna è stata inoltre un modo per raccontare il progetto di Rumore al di fuori di Urbino. Nella prima puntata di *Rumore in cantiere* è stato condiviso il manifesto d'intenti stilato dalla classe nei confronti dello spazio, così come dei piccoli contributi per ogni gruppo di progetto. O ancora provando a superare la consuetudine accademica per la quale ciò che avviene in università resta in università, attraverso il programma *Sotto-in-tesi*, nel quale vengono raccontati i progetti di tesi che spesso, dopo mesi di duro lavoro, vengono dimenticati in vecchi cassetti, cercando una seconda vita. Nel contempo, radio spugna è stata un mezzo comunitario all'interno di Urbino stessa, o meglio, della comunità ISIA U. È diventata, ad esempio, arena pubblica in occasione delle elezioni dei rappresentanti della consulta, quando le candidate e i candidati hanno presentato le proprie liste, durante una puntata dei *dinosauri*, aprendo un dibattito intorno ad alcune tematiche universitarie, con diversi interventi dal pubblico.

Le peculiarità della radio come media, così come la rete di relazioni che si generano intorno ad essa, sono stati aspetti fondamentali in una ricerca che aveva come ideale quello di *pubblica intimità*: ovvero la condivisione pubblica di momenti di vicinanza, messi così a disposizione di una comunità. In particolare avevamo la necessità di creare uno spazio discorsivo che desse voce alla nostra generazione – a cavallo tra una fase di formazione e una di assorbimento nel mondo professionale – e che, oltre ad offrire un'occasione di comunanza emotiva, potesse anche fornire degli strumenti utili e pratici per affrontare uno stato di precarietà sistemica. In breve, dichiarare e condividere pubblicamente lo stato di vulnerabilità diffusa che ognuna e ognuno vive nella propria intimità e renderlo un tema di cui prendere carico a livello sociale e comunitario. Il modo migliore per noi era farlo attraverso conversazioni che, oltre a una dimensione culturale, mettessero al primo posto la condivisione umana, in modo orizzontale e *peer to peer*. Queste conversazioni le abbiamo cercate attraverso scambi sia con coetanei, come nel programma *Di20in20*, sia con i professionisti che gravitano intorno all'ISIA U, come con il programma *Fuori Corso*. Le conversazioni costituiscono il vero *corpus* delle puntate della radio, sia per i motivi citati precedentemente, sia per ragioni meramente pratiche: la nostra natura amatoriale non ci ha permesso di sostenere economicamente i permessi SIAE sui diritti d'autori per includere nel palinsesto letture, audio-libri o musica commerciale. Abbiamo quindi trovato altri modi per condividere contenuti. Ad esempio, nel programma *Baking Books* vengono raccontate verbalmente diverse pubblcazioni, esplorando le strategie possibili per tradurre un media visivo in uno orale, tra appassionate ed appassionati.

Da ciò che si evince finora, radio spugna è stata pensata, e siamo contente di poter dire anche realizzata, come uno spazio poroso, di scambio, aperto alle contaminazioni. Abbiamo voluto aprire il nostro palinsesto invitando chiunque desiderasse curare un programma tramite una call to action. Così è successo con *dinosauri*, un programma gestito da un gruppo di ragazzi dell'ISIA U, e *30hz*, piattaforma musicale che ha ospitato una serie di dj emergenti (emergenti per davvero, non i nuovi 35enni emergenti…).

radio spugna ha rimarcato la sua natura collaborativa anche in occasione della talk *Futuro Antico* di Guerrilla Spam organizzata da Tensione, collettivo studentesco dell'ISIA, mettendo a disposizione i propri strumenti per registrare, e successivamente condividere, la conferenza.

Infine, abbiamo voluto dedicare uno spazio per raccontare apertamente il progetto della radio in itinere, condividendo ciò che facciamo mentre lo facciamo, materializzato come *Spugna WIP*. Per noi è importante restituire il progetto stesso attraverso il mezzo orale, piuttosto che quello scritto. La natura sonora permette infatti una creazione di conoscenza che ha un rapporto dinamico con il contenuto, in un processo aperto e suscettibile a mutazioni.

♥ Ci teniamo infine a ringraziare di cuore tutte e tutti coloro che hanno creduto e supportato radio spugna, che hanno ascoltato le nostre puntate, che hanno partecipato come ospiti, o preso parte al palinsesto. Siamo molto grate.

Trovate di seguito la raccolta di tutti i programmi e le puntate realizzate. Abbiamo voluto inserire qui solo dei brevi abstract (piuttosto che infinite trascrizioni) con la volontà di non tradire troppo la natura sonora delle puntate, e piuttosto invitarvi ad ascoltare gli episodi per intero sul nostro sito.

(01) Baking Books

Uno spazio nel quale si parla di pubblicazioni, su qualunque tema e di qualunque tipo: dal contenuto alla grafica. È un programma fatto da appassionat* per appassionat* di editoria che vuole esplorare le capacità immaginifiche della radio: come descriveresti tutti gli aspetti di un libro solo attraverso l'uso delle parole?

(02) Dinosauri

Il programma è proposto e condotto dai "Dinosauri", tre studenti ISIA U, Tommaso Pennacchioni (Tommaso Tommasini), Alessandro Broni (Ale Broni) e Enrico Arduini (l'Eminenza Oscura), con ospite fisso Federico Fontana (Federico: esperto di dinosauri). Con il motto "I dinosauri non si sono mai estinti, sono tra noi", trattano in maniera ironica temi di attualità, musica di artist* sul territorio di Urbino, avventure isiote e molto, molto altro. Alla fine di ogni puntata, c'è l'appuntamento fisso con Federico, che parla di curiosità e fatti sui dinosauri.

(03) Di20in20

Il programma si concentra sulla nostra generazione, con la volontà di creare uno spazio che ci permetta di parlare e raccontarci. Vogliamo esplorare i vari modi in cui ciascuna e ciascuno di noi riesce a trovare il proprio spazio di affermazione, sia professionale che personale. L'obiettivo è raccogliere strumenti utili per affrontare la condizione di precarietà in cui ci ritroviamo attraverso scambi e conversazioni peer to peer, con la speranza che possano essere utili per immaginare futuri possibili.

(04) Fuori Corso

Il programma approfondisce il tema dell'autoformazione. In questo spazio abbiamo indagato l'autoformazione sia per le sue modalità uniche di apprendimento sia per il suo potenziale contributo nell'affermazione identitaria. Inoltre, crediamo che la condivisione della conoscenza auto-formata assuma ancora più valore se oggetto di uno scambio alla pari. Partendo da questi presupposti, abbiamo invitato alcune figure educative che gravitano intorno all'ISIA U a partecipare al programma con contributi di ricerca personale, permettendoci così di andare oltre le gerarchie proprie dell'ambiente accademico. A chiudere ogni puntata chiediamo alcuni consigli sul tema dell'autoformazione (o che l'ospite ritiene coerente rispetto al suo intervento), che siano libri, film, podcast, musica,mostre, progetti,…

(05) Rumore in cantiere

Il programma ha introdotto i progetti 2023/2024 del corso di Metodologia della Progettazione del professore Marco Tortoioli Ricci. Il corso è dedicato al secondo anno del corso magistrale in Comunicazione e Design per l'Editoria ISIA U, e prevede l'organizzazione di progetti ed eventi che si svolgono perlopiù nello spazio extradidattico di Rumore nel centro di Urbino.

(06) Spugna WIP

Il programma racconta il work in progress di tesi e progetti personali. Ogni puntata è dedicata a una persona o a un gruppo di lavoro che ci racconta il proprio percorso, le difficoltà e le soddisfazioni. Design, illustrazione e rapporto tra tipografia e immagine sono alcuni dei temi affrontati durante la puntata.

01.1 con Chiara Generali e Michele Perletti di CTRL abbiamo parlato della collana *Le latte di CTLR*.

01.2 con Tony Brooks di Spin Studio abbiamo parlato di *Collected Works* di Diether Roth pubblicato da Hansjörg Mayer.

02.1 tra versi di dinosauri, combattimenti improvvisati e problemi tecnici, i dinosauri registrano la loro prima puntata con radio spugna.

02.2 abbiamo parlato di rondini e rondoni con Filip (esperto di volatili); di elezioni europee e della vecchia ISIA con Ale Lanfrancotti; di musica con il Cantautore Segreto; di dinosauri con Federico (esperto di dinosauri).

02.3 abbiamo parlato di rondini e rondoni con Filip (esperto di volatili); delle elezioni dei rappresentanti d'istituto ISIA U con i candidati; di dinosauri con Federico (esperto di dinosauri).

02.4 abbiamo parlato di dating e One Piece e di dinosauri con Federico (esperto di dinosauri).

03.1 titivil: Abbiamo parlato con Noemi, Omar e Paolo di Titivil, spazio bolognese attivo dal 2023. Vulnerabilità, illustrazione e rapporto tra tipografia e immagine sono alcuni dei temi affrontati durante la puntata.

04.1 con Silvia Sfligiotti: abbiamo parlato di improvvisazione, danza, educazione somatica e rapporto con il corpo.

04.2 con Stuart Bertolotti -Bailey: abbiamo parlato di autoformazione, di chance e di ottimismo realistico.

04.3 con Radim Peško: abbiamo parlato di educazione come autoformazione.

04.4 con Emmanuel Crivelli di Dual Room: abbiamo parlato di workflow, pigrizia e collaborazioni.

05.1 presentazione di Rumore con un'introduzione di Marco Tortoioli Ricci sulla nascita di Rumore come spazio extradidattico e con la lettura del manifesto comune di Rumore 2024 e una serie di contributi sonori prodotti appositamente per la puntata da ogni gruppo di progetto.

06.1 principi di funzionamento: lettura condivisa dei principi di funzionamento di radio spugna.

06.2 dietro le quinte: il tavolo autoprodotto, gli audio, il palinsesto da costruire e l'identità low-tech.

07.1 con Noemi Pigliapochi: "Parallel School. Pratiche per una didattica collettiva". Tesi triennale in Progettazione Grafica e Comunicazione Visiva presso l'ISIA di Urbino. Riflessioni e prospettive per ri–progettare insieme la didattica e il sistema scolastico.

gress e i retroscena della radio, svelando i processi creativi e tecnici che l'hanno resa possibile. In Spugna WIP raccontiamo le motivazioni dietro le scelte prese, dal nome della radio alla costruzione del palinsesto. L'obiettivo è condividere con ascoltatori e ascoltatrici la nostra esperienza.

(07) Sotto-in-tesi

Questo programma nasce con l'obiettivo di dedicare uno spazio di risonanza al progetto di tesi delle studentesse
e degli studenti ISIA U, riconoscendo il valore e l'importanza di questo lavoro. Troppo spesso, infatti, una volta discussa la tesi, ci si lascia alle spalle mesi di fatiche e ricerche senza prevedere ulteriori sviluppi. La nostra volontà è quella di dare continuità e visibilità a questi progetti, affinché possano generare nuove opportunità e conoscenza, ed essere vissuti e condivisi anche al di fuori dell'ambiente formale e accademico.

(08) 30hz

Il programma è proposto e condotto da Francesco Bernini, studente ISIA U, a cadenza quasi settimanale. In ogni puntata viene invitata o invitato una/un dj emergente per suonare nello spazio di Rumore. Il set viene trasmesso live e poi pubblicato sulla piattaforma di mixcloud.

07.2 con Dario Danielli: "*Just call it a book*. Esperienze, riferimenti e domande sull'arte nei libri". Tesi magistrale in Comunicazione e Design per l'Editoria presso l'ISIA di Urbino. Una raccolta di pensieri, ricerche e interviste che seguono la realizzazione di "iotuegli" libro progettato per e con il pittore emergente Roberto de Pinto.

08.1 Forcefield – con un set di frequenze sotterranee.

08.2 Uriel – con un set di UK beats e breaks.

08.3 Thom Oab – con un set di confusione e metereopatia.

08.4 55L + Ettore e Chiara – con un set di suoni dal sud della Germania e agitazione dance-punk.



↑ (f 1) Manifesto per la *call to action* appeso davanti allo spazio di Rumore a Urbino.

titolo	ospiti	autrici	lingua	data
30hz [04]: djset con 55L, Ettore e Chiara	55L, Ettore e Chiara	Fra B	–	20.06.2024
Baking Books [02]: *Collected Works* di Diether Roth	Tony Brook	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	EN	13.06.2024
dinosauri [04]	Federico (esperto di dinosauri)	Ale Broni, Tommaso Tommasini, l'Eminenza Oscura	IT	06.06.2024
Sotto-in-tesi [02]: "Just call it a book"	Dario Danielli	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	06.06.2024
di20in20 [01]: titivil	Noemi Vola, Omar Cheikh e Paolo Gentili	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	02.06.2024
Guerrilla Spam: Futuro Antico	Guerrilla Spam	Tensione	IT	02.06.2024
30hz [03]: djset con Thom Oab	Thom Oab	Fra B	–	31.05.2024
Baking Books [01]: le latte di CTRL Magazine	Chiara Generali e Michele Perletti	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	06.05.2024
Fuori Corso [04]: con Emmanuel Crivelli	Emmanuel Crivelli	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	04.06.2024
Fuori Corso [03]: con Radim Peško	Radim Peško	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	EN	28.05.2024
dinosauri [03]	Filip (esperto di volatili), Andrea Franceschetti, Prisca Gavin, Giuseppe Oliveri, Anna Pili, Giulia Quagliana, Ruben, Federico (esperto di dinosauri)	Ale Broni, Tommaso Tommasini, l'Eminenza Oscura	IT	16.05.2024
30hz [02]: djset con Uriel	Uriel	Fra B	–	11.05.2024
dinosauri [02]	Filip (esperto di volatili), Lanfrancotti, Steven Guarnaccia, Cantautore segreto, Federico (esperto di dinosauri)	Ale Broni, Tommaso Tommasini, l'Eminenza Oscura	IT	11.05.2024
Fuori Corso [02]: con Stuart Bertolotti-Bailey	Stuart Bertolotti-Bailey	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	EN	15.05.2024
30hz [01]: djset con Forcefield	Forcefield	Fra B	–	02.05.2024
Fuori Corso [01]: con Silvia Sfligiotti	Silvia Sfligiotti	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	03.05.2024
Sotto-in-tesi [01]: "Parallel School"	Noemi Pigliapochi	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	01.05.2024
Spugna WIP [01]: dietro le quinte	–	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	30.04.2024
dinosauri [01]	Federico (esperto di dinosauri)	Ale Broni, Tommaso Tommasini, l'Eminenza Oscura	IT	23.04.2024
Rumore in cantiere [01]: rumore 2024	Marco Tortoioli Ricci, brickbat, duda, koinè, softerbrr	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	10.04.2024
Spugna WIP [00]: principi di funzionamento	–	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	10.04.2024



(01) Baking Books con CTRL Magazine.



(02) Dinosauri con l’Eminenza Oscura, Tommaso Tommasini e Ale Broni.



(03) Di20in20 con Noemi, Omar e Paolo.

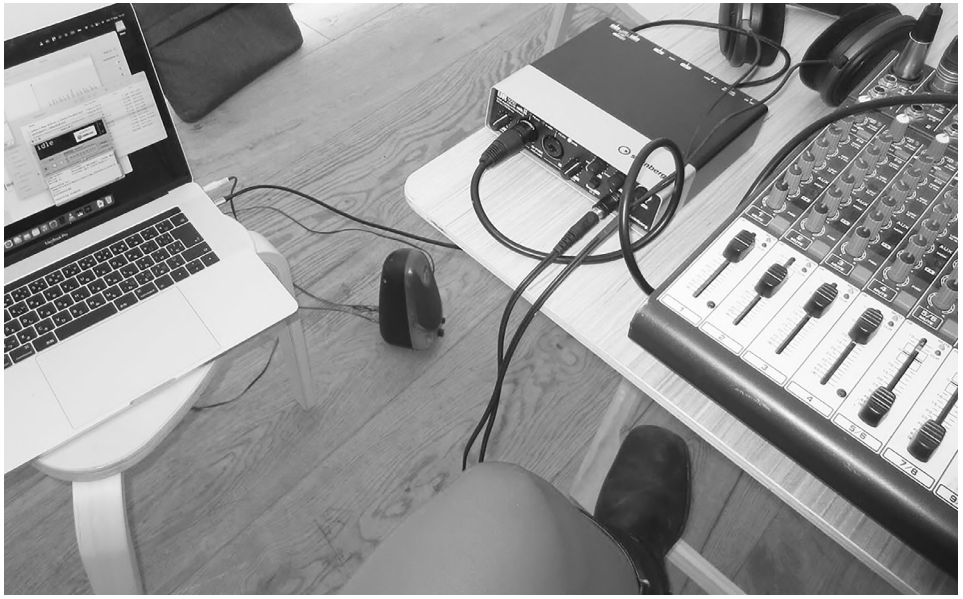


(04) Fuori Corso con Stuart Bertolotti–Bailey.

↑ (f1)



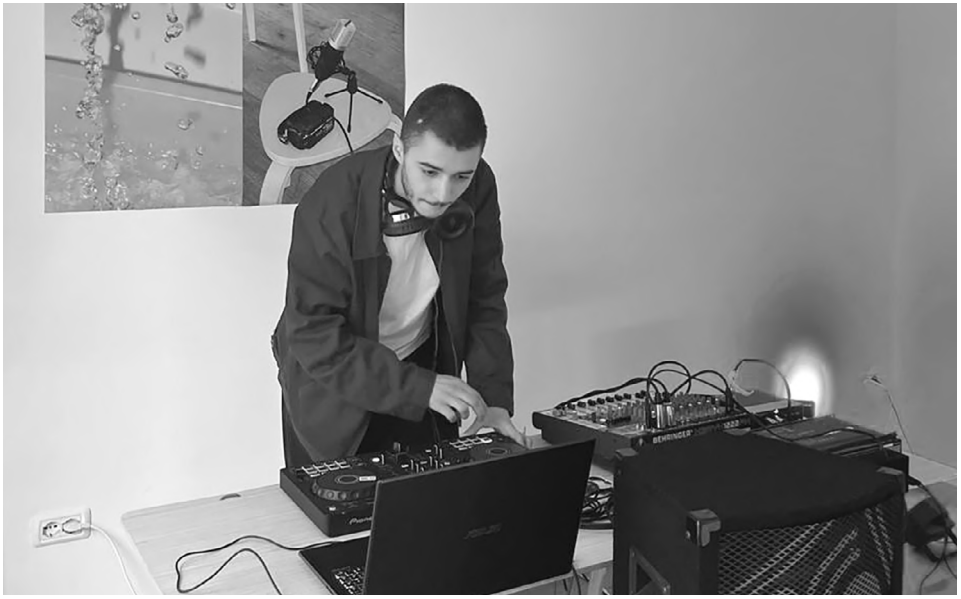
(05) Rumore in cantiere con brickbat.



(06) Spugna WIP – pov: stai registrando radio spugna.



(07) Sotto–in–tesi con Noemi Pigliapochi.



(08) 30hz con Uriel.

[g] t–shirt

L’occasione di un workshop organizzato dal collettivo universitario Tensione dell’ISIA U all’interno dello spazio Rumore, ha portato gli illustratori Noemi Vola, Omar Cheikh, Paolo Gentili e altri membri dello spazio bolognese Titivil a Urbino. Noi ne abbiamo approfittato per invitarli a partecipare a una puntata della radio, più precisamente del programma di20in20.

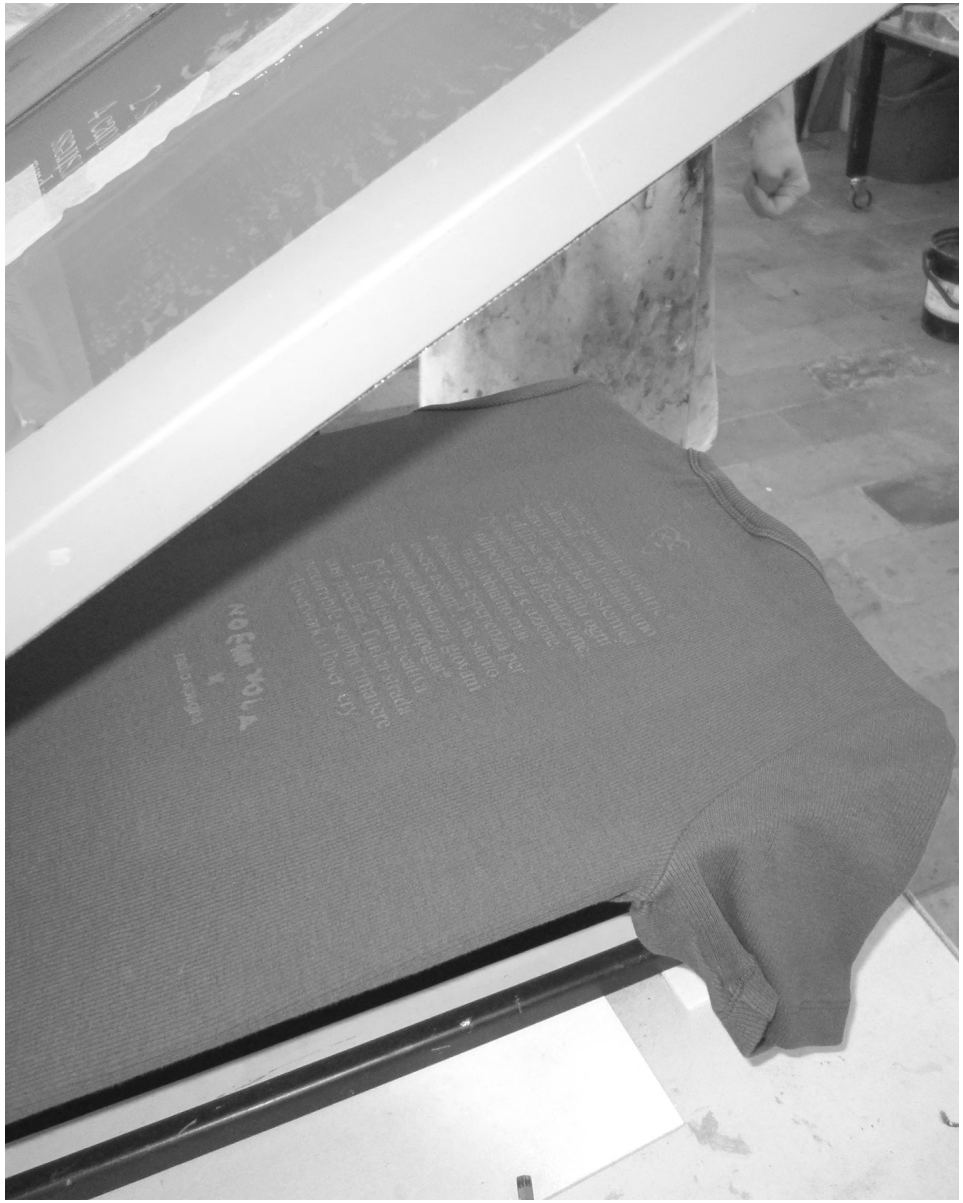
Durante la puntata registrata insieme, parlando dei disegni di Noemi (che spesso rappresentano piccoli animali che piangono) è emerso il tema della vulnerabilità, argomento che nello stesso periodo avevamo iniziato ad indagare in università con Patrick Lacey e Ben Cain. Durante il loro corso avevamo esplorato la vulnerabilità come modalità alternativa per parlare di precarietà, forse un po’ meno politica e un po’ più emotiva.

Da qui è nata la collaborazione con Noemi e l’idea di progettare insieme delle t–shirt capaci di rappresentare uno stato emotivo condiviso: un gruppo di persone che desiderano esprimere la propria vulnerabilità come giovani precari. Per farlo, abbiamo serigrafato dichiarazioni di vulnerabilità spesso ironiche e dal tono di voce cute e politico, su indumenti di seconda mano – alcuni utilizzati al rovescio, altri ancora stampati sopra grafiche già presenti – seguendo una logica ecologista. Le affermazioni sono state sviluppate attraverso conversazioni aperte che abbiamo condotto in radio, all’interno della comunità ISIA e attraverso la collaborazione con Noemi Vola. Agli statements in Times New Roman abbiamo abbinato alcune illustrazioni realizzate ad hoc da Noemi caratterizzate da personaggi che piangono. Nella combinazione di questi disegni con le breve frasi scritte da noi abbiamo trovato l’atteggiamento (composto da ironia e cuteness) più adatto per esprimere la portata politica del progetto.

Riconosciamo negli indumenti indossati un potere performativo: li consideriamo come manifesti viventi e mobili, capaci di perpetua rievocazione e quindi di piccoli atti di resistenza.

Sul retro di ogni maglietta abbiamo serigrafato un testo in grado di contestualizzare le affermazioni stampate sul fronte:

come giovani lavoratric* culturali condividiamo uno stato di precarietà sistemica e diffusa che debilita ogni possibilità di affermazione, indipendenza e azione. non abbiamo mai abbastanza esperienza per essere assunt*, ma siamo sempre abbastanza giovani per essere sottopagat*. in un'industria creativa così precaria, l'unica strada percorribile sembra rimanere l'overwork o l'over–cry.



↑ (g 1) Il retro di una t–shirt appena serigrafata.





↑ (g 2–3) Magliette second–hand appena serigrafate stese ad asciugare nel laboratorio di serigrafia dell'ISIA U.



↑ (g 4) Serigrafando il retro di una t–shirt con il testo statement scritto da radio spugna.

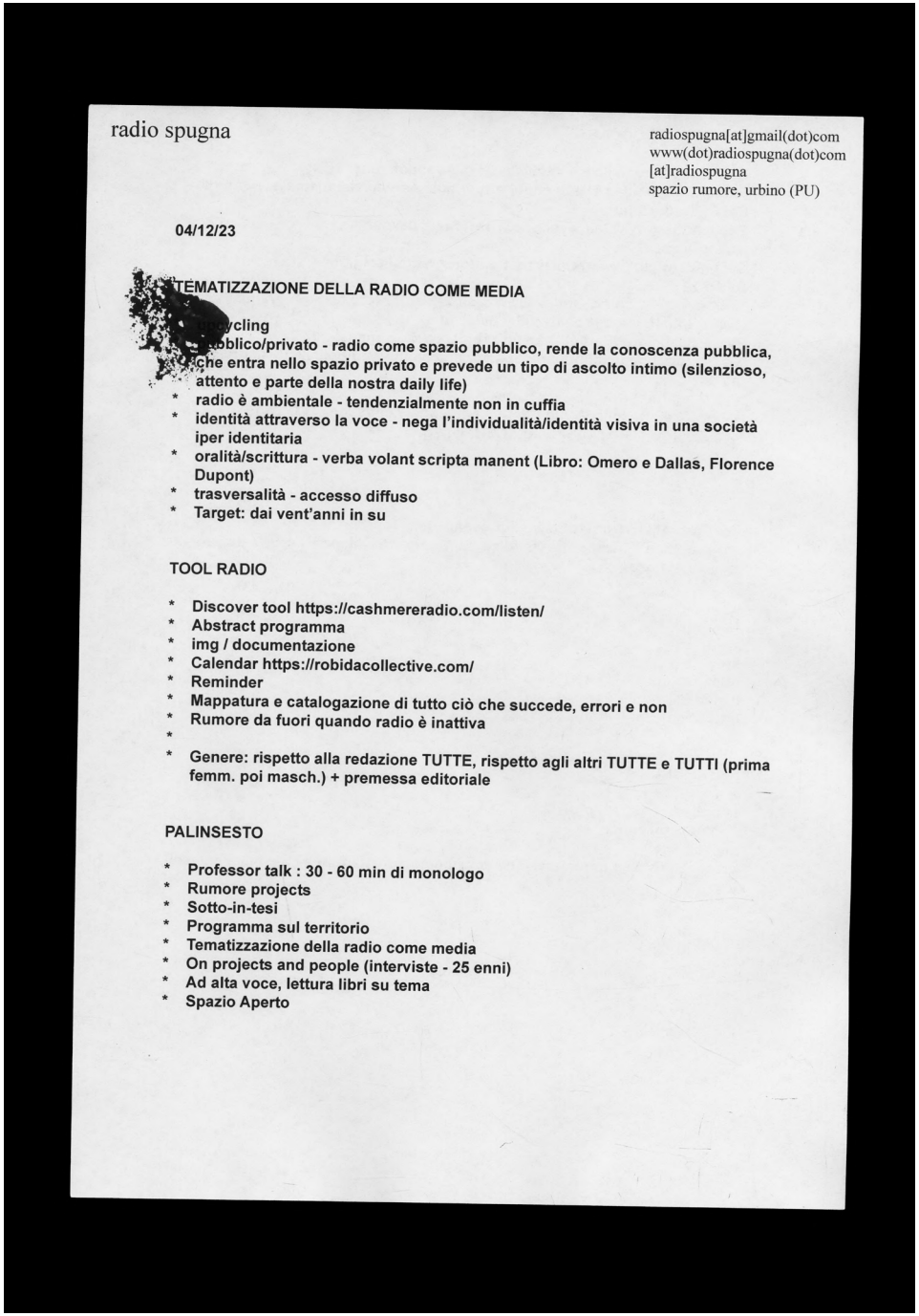


↑ (g 5) Dettaglio del fronte di una t–shirt serigrafata con un'illustrazione di Noemi Vola e scritta in Times New Roman.



↑ (g 6) Retro di un top serigrafato con illustrazioni di Noemi Vola e testo in Times New Roman e Arial.

[h] documenti



radio spugna

radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)

04/12/23

TEMATIZZAZIONE DELLA RADIO COME MEDIA

- cling
- ...blico/privato - radio come spazio pubblico, rende la conoscenza pubblica, che entra nello spazio privato e prevede un tipo di ascolto intimo (silenzioso, attento e parte della nostra daily life)
- radio è ambientale - tendenzialmente non in cuffia
- identità attraverso la voce - nega l'individualità/identità visiva in una società iper identitaria
- oralità/scrittura - verba volant scripta manent (Libro: Omero e Dallas, Florence Dupont)
- trasversalità - accesso diffuso
- Target: dai vent'anni in su

TOOL RADIO

- Discover tool https://cashmereradio.com/listen/
- Abstract programma
- img / documentazione
- Calendar https://robidacollective.com/
- Reminder
- Mappatura e catalogazione di tutto ciò che succede, errori e non
- Rumore da fuori quando radio è inattiva
-
- Genere: rispetto alla redazione TUTTE, rispetto agli altri TUTTE e TUTTI (prima femm. poi masch.) + premessa editoriale

PALINSESTO

- Professor talk : 30 - 60 min di monologo
- Rumore projects
- Sotto-in-tesi
- Programma sul territorio
- Tematizzazione della radio come media
- On projects and people (interviste - 25 enni)
- Ad alta voce, lettura libri su tema
- Spazio Aperto

ESEMPI RADIO/PODCAST

* Radio Popolare (Milano) https://www.radiopopolare.it
* Radio Garden (internation radio) http://radio.garden/visit/netanya/TGitfWkN
* Rai Radio 3 (Cultura)
* Expat https://www.raiplaysound.it/programmi/expat
* Ad alta voce
* Sei gradi https://www.raiplaysound.it/programmi/seigradi
* Radio 24
* "Il treno va", Nicoletti https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/treno
* Radio Robida https://robidacollective.com/
* Radio Cashmere (Berlin) https://cashmereradio.com/listen/
* K-assandra poadcast https://soundcloud.com/neroeditions/k-assandra-punta-ta0-def
* NTS (London) https://www.nts.live
* Sailor (Camera della Moda) https://open.spotify.com/show/1YYWigSYuWEThf4QjE2eve?si=OTAtWuSAQtKLoOSRhg4j9g

REFERENCE

* A-Z Presents (Berlin) https://a-z-presents.com
* Lavorare con lentezza - Radio Alice (film) https://it.wikipedia.org/wiki/Lavorare_con_lentezza

MODALITÀ

* Live
* registrazioni
* inviti / talk / interviste
* interazioni con il pubblico

CAFFE / LIBRERIA

* selezione (nostra e prof)
* contatti con editori
* allestimento
* presenza fisica e organizzazione dei momenti di apertura e consultazione dei libri

20/01/24

Autorialità da interpretare sotto 3 chiavi:
– coralità
– transitorietà
– porosità

Autorialità diffusa
quota di conoscenza non ottenibili in altro modo
modo → intervendo minimo

radio spugna

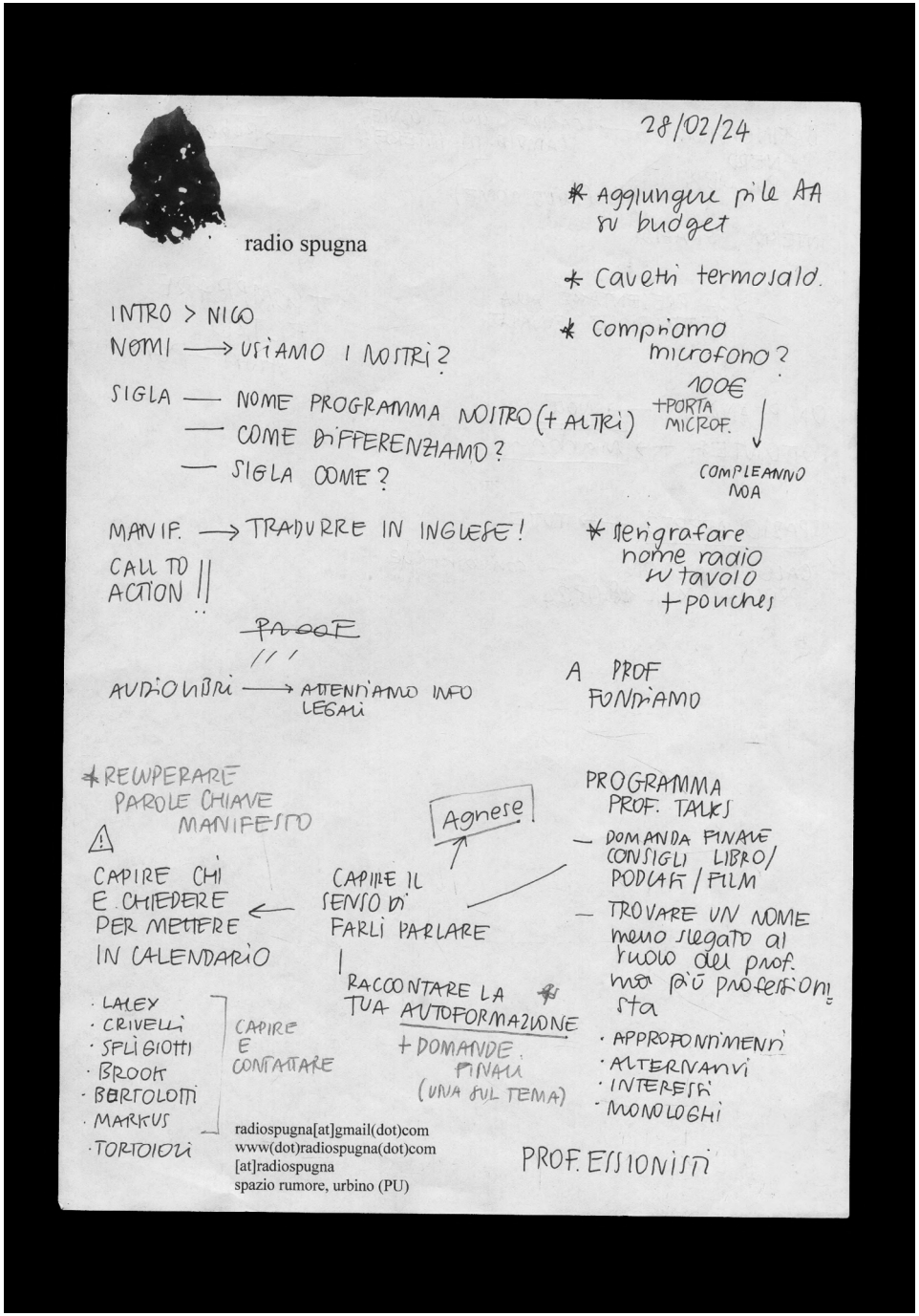


oralità → anche nella fruizione, es. ascoltare insieme, compresenza fisica

pubblica intimità → Gordon matta clark, tagli come inserirsi nell'intimità dell'architettura

precario/transitorio

radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)



28/02/24

radio spugna

* aggiungere pile AA su budget

* cavetti termosald.

* compriamo microfono? 100€ +PORTA MICROF. ↓ COMPLEANNO NOA

INTRO > NICO

NOMI → USIAMO I NOSTRI?

SIGLA — NOME PROGRAMMA NOSTRO (+ ALTRI)
— COME DIFFERENZIAMO?
— SIGLA COME?

MANIF. → TRADURRE IN INGLESE!

CALL TO ACTION ||

* rifrafare nome radio su tavolo + pouches

~~PAROLE~~ ///

AUDIOLIBRI → ATTENTIAMO INFO LEGALI

A PROF FONDIAMO

* RECUPERARE PAROLE CHIAVE MANIFESTO

⚠

CAPIRE CHI E CHIEDERE PER METTERE IN CALENDARIO ←

Agnese

CAPIRE IL SENSO DI FARLI PARLARE

RACCONTARE LA TUA AUTOFORMAZIONE + DOMANDE FINALI (UNA SUL TEMA)

PROGRAMMA PROF. TALKS

— DOMANDA FINALE CONSIGLI LIBRO/ PODCAST / FILM

— TROVARE UN NOME meno slegato al ruolo del prof. ma più professionalizzante

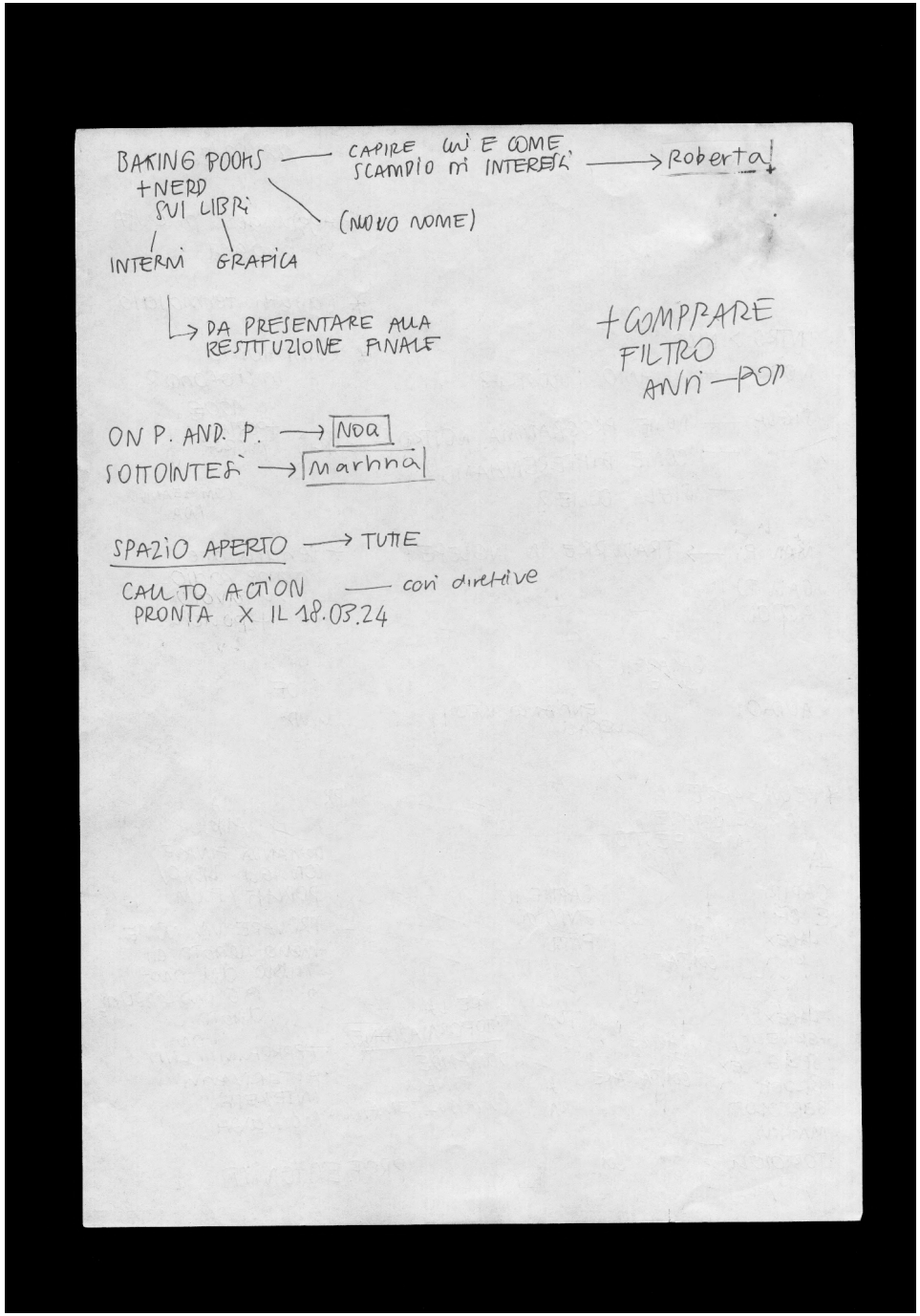
· APPROFONDIMENTI
· ALTERNANZE
· INTERESSI
· MONOLOGHI

CAPIRE E CONTATTARE

· LALEX
· CRIVELLI
· SFLIGIOTTI
· BROOK
· BERTOLOTTI
· MARKUS
· TORTOIOZI

radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)

PROFESSIONISTI



BAKING BOOKS — CAPIRE CHI E COME SCAMBIO MI INTERESSI → Roberta

+NERD SUI LIBRI

(NUOVO NOME)

INTERNI GRAFICA

↳ DA PRESENTARE ALLA RESTITUZIONE FINALE

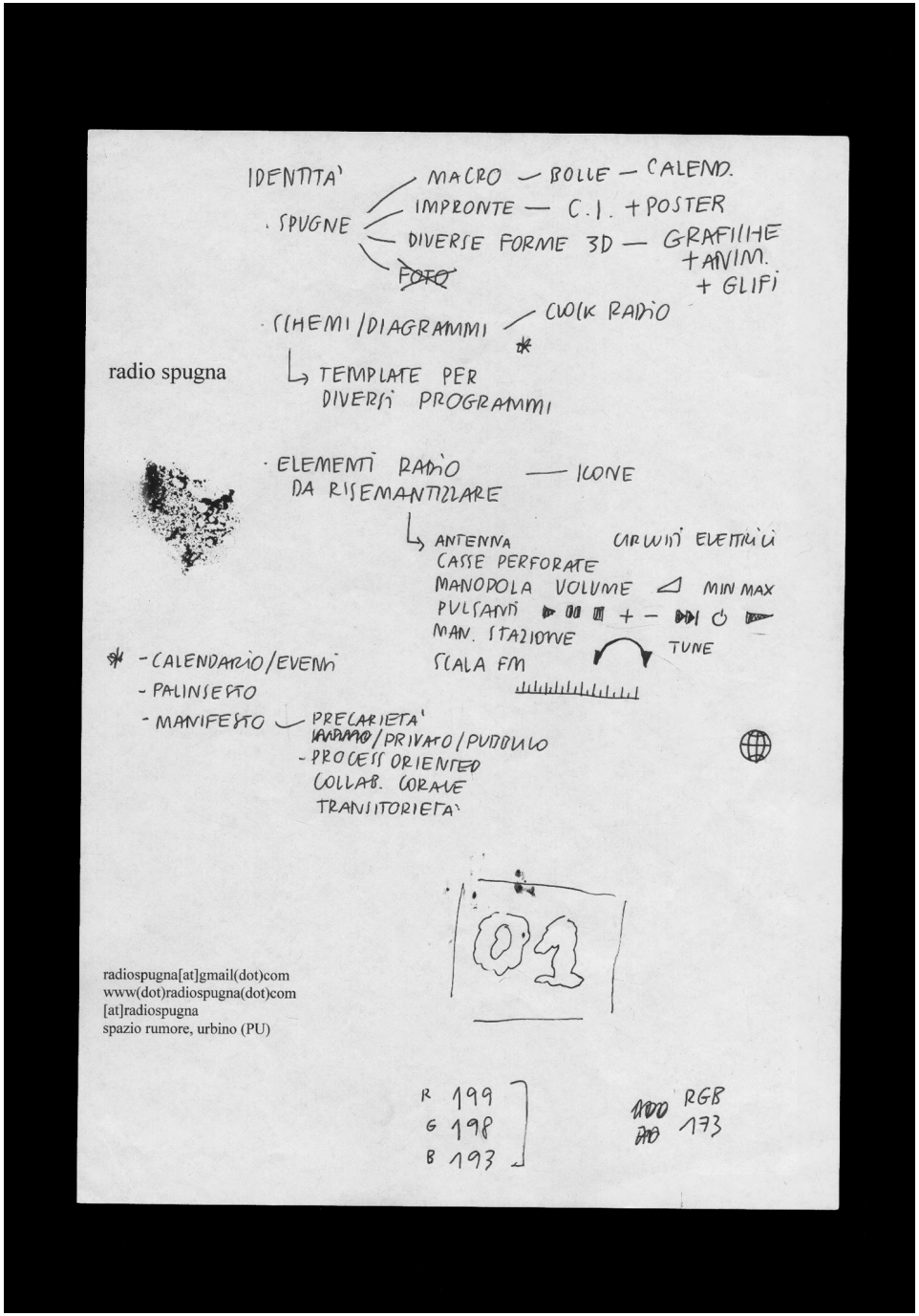
+COMPRARE FILTRO ANTI-POP

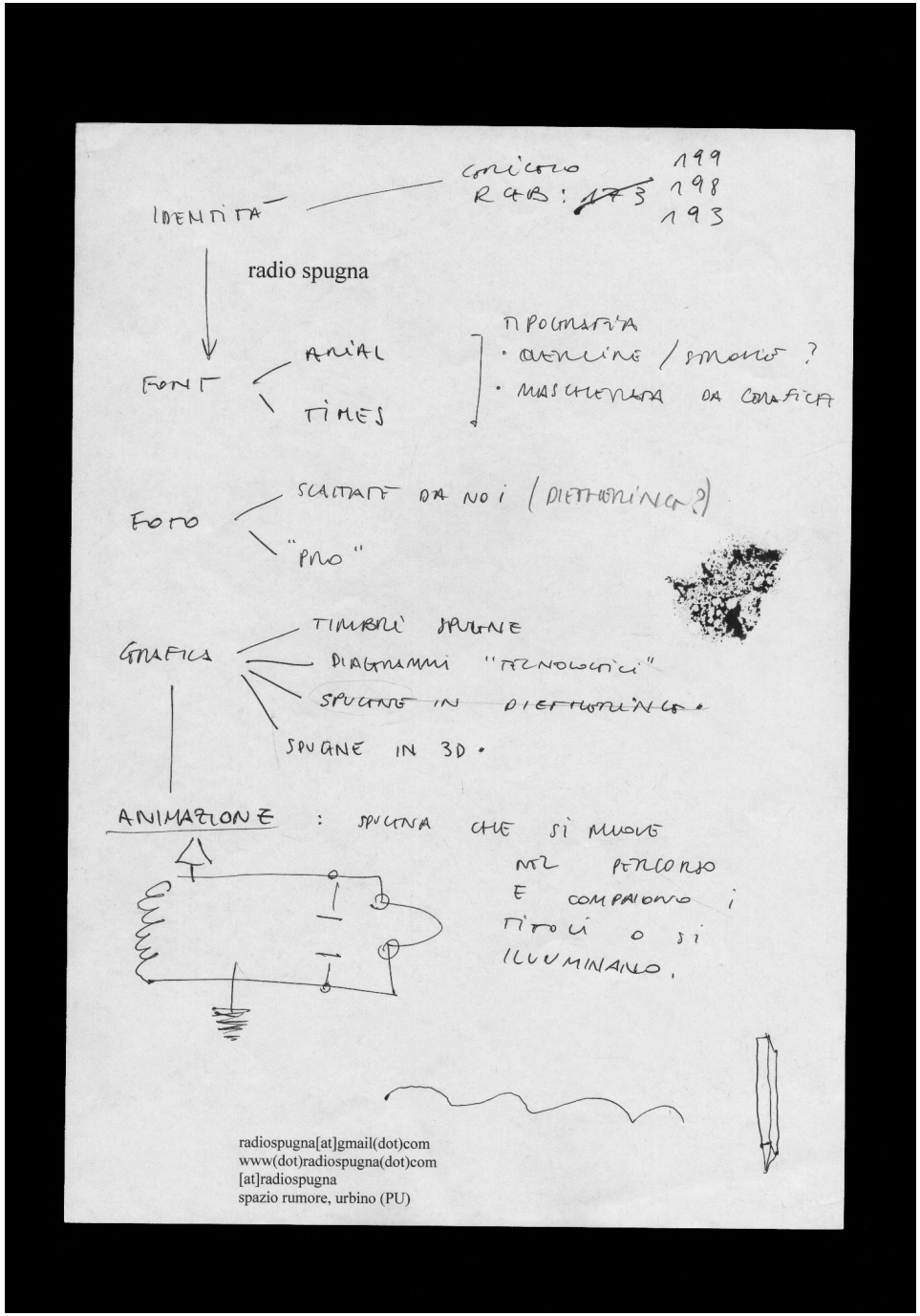
ON P. AND P. → Noa

SOTTOINTESI → marhna

SPAZIO APERTO → TUTTE

CALL TO ACTION — con direttive
PRONTA X IL 18.03.24


IDENTITA'
SPUGNE
MACRO — BOLLE — CALEND.
IMPRONTE — C.I. + POSTER
DIVERSE FORME 3D — GRAFIITHE + ANIM. + GLIFI
FOTO
SCHEMI / DIAGRAMMI — CLOCK RADIO
radio spugna
TEMPLATE PER DIVERSI PROGRAMMI
ELEMENTI RADIO DA RISEMANTIZZARE — ICONE
ANTENNA
CASSE PERFORATE
MANOPOLA VOLUME MIN MAX
PULSANTI + −
MAN. STAZIONE
SCALA FM
TUNE
CIRCUITI ELETTRICI
- CALENDARIO / EVENTI
- PALINSESTO
- MANIFESTO — PRECARIETA'
PUBBLICO / PRIVATO / PUDDLOLO
- PROCESS ORIENTED
COLLAB. CORALE
TRANSITORIETA'
radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)
R 199
G 198
B 193
RGB
173


IDENTITA'
COLORE RGB: 199 198 193
radio spugna
FONT
ARIAL
TIMES
TIPOGRAFIA
• QUERCIA / SMOOTH ?
• MASCHERINA DA CONFICA
FOTO
SCATTATE DA NOI (DIETHOLINCA?)
"PRO"
GRAFICS
TIMBRI SPUGNE
DIAGRAMMI "TECNOLOGICI"
SPUGNE IN DIETHOLINCA.
SPUGNE IN 3D.
ANIMAZIONE : SPUGNA CHE SI MUOVE NEL PERCORSO E COMPAIONO I TITOLI O SI ILLUMINANO.
radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)

radio spugna

radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)

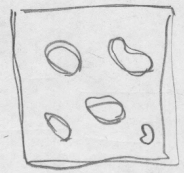
TITOLI → ARIAL (BOLD)
TESTO COMMENTO → TIMES (REGULAR)
NO CAPSLOCK

COLORI → NERO/BIANCO SU FONDO GRIGIO (199 198 193)
TYPO
TRACCIA
→ VIOLA (102/0/204)
→ ROSSO (224/34/34)

FOTO
WIP
SITO
• DITHERING
SOCIAL
• DIGITAL CAM + FLASH
STAMPA
• PER LIBRO ? MIX

GRAFICA
WEB
• SPUGNE 3D — GRIGIO, ROSSO, VIOLA
COME DISTURBO E GLIFI
• ELEMENTI RADIO "TECNOLOGICI"
STAMPA
• TIMBRI TESTURE SPUGNA
• CARTA GRIGIA (100x70) PER LIBRO

+ CAPIRE FONT SPUGNE
+ COME COMUNICARE PALINSESTO



17.03.24

radio spugna

INSTAGRAM
- IMG FIAM → TAVOLO NOI CHE COSTR.
- MANIFESTO → NOA COSTRUISCE
- SPUGINE → PRIME REGISTR.
- DITHERING
- 3D

CAROS 2 FILDE → URWITO / TETTO

R 210
G 210
B 210

radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)

18.03.24

Cambiamenti:

audio 5.1 a 360°
CENTRO
COCO
MARIA G.
ALICE
TOBIA
SINISTRA
FRANCESCA
DESTRA
ASCOLTATORE
→ FIGO
NON SO SE È 100% CORRETTO L'HO FATTO A MANO.
MOU >>
È 100% CORRETTO

radio spugna

radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)

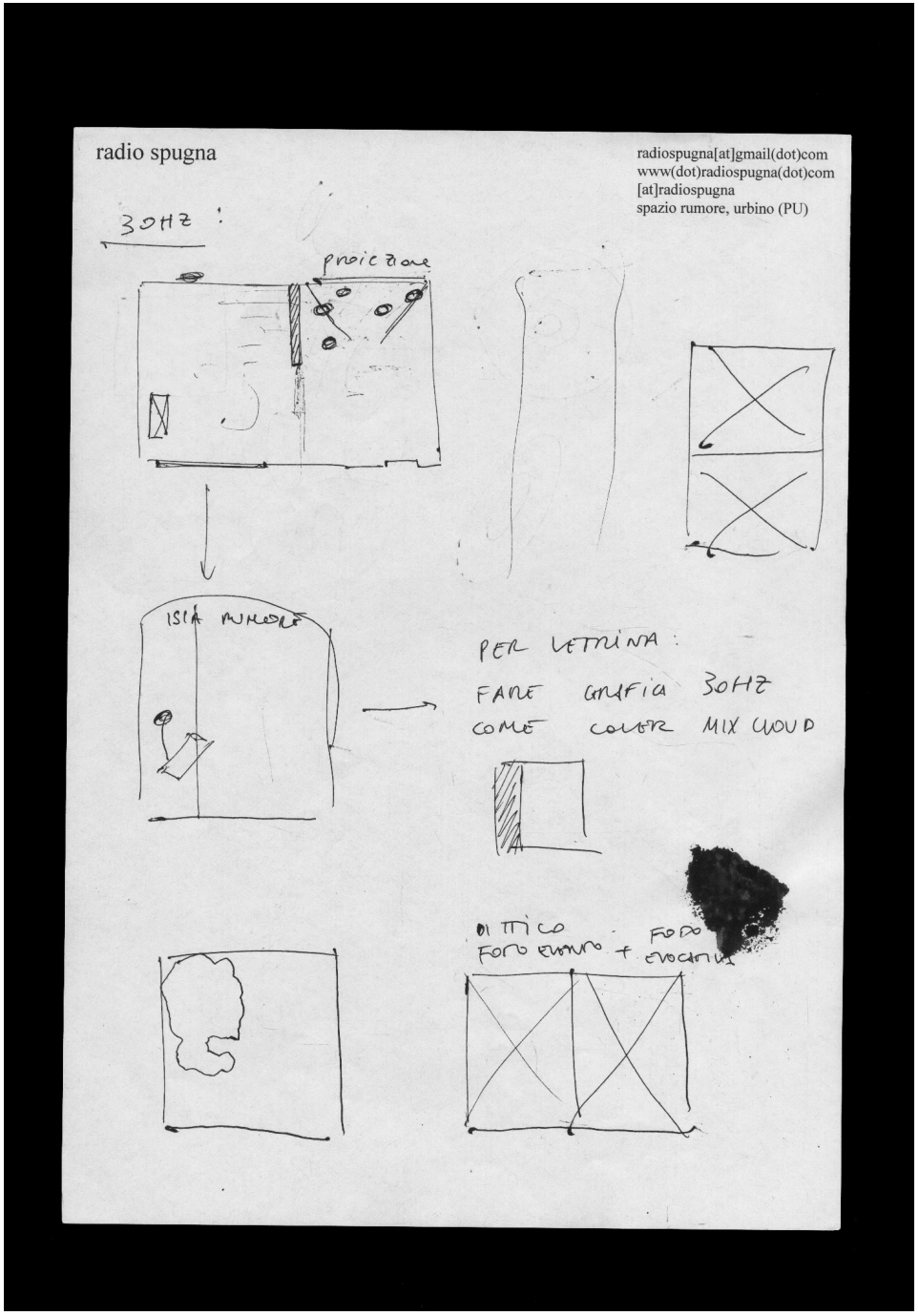
d'ascolto come ti sembra..

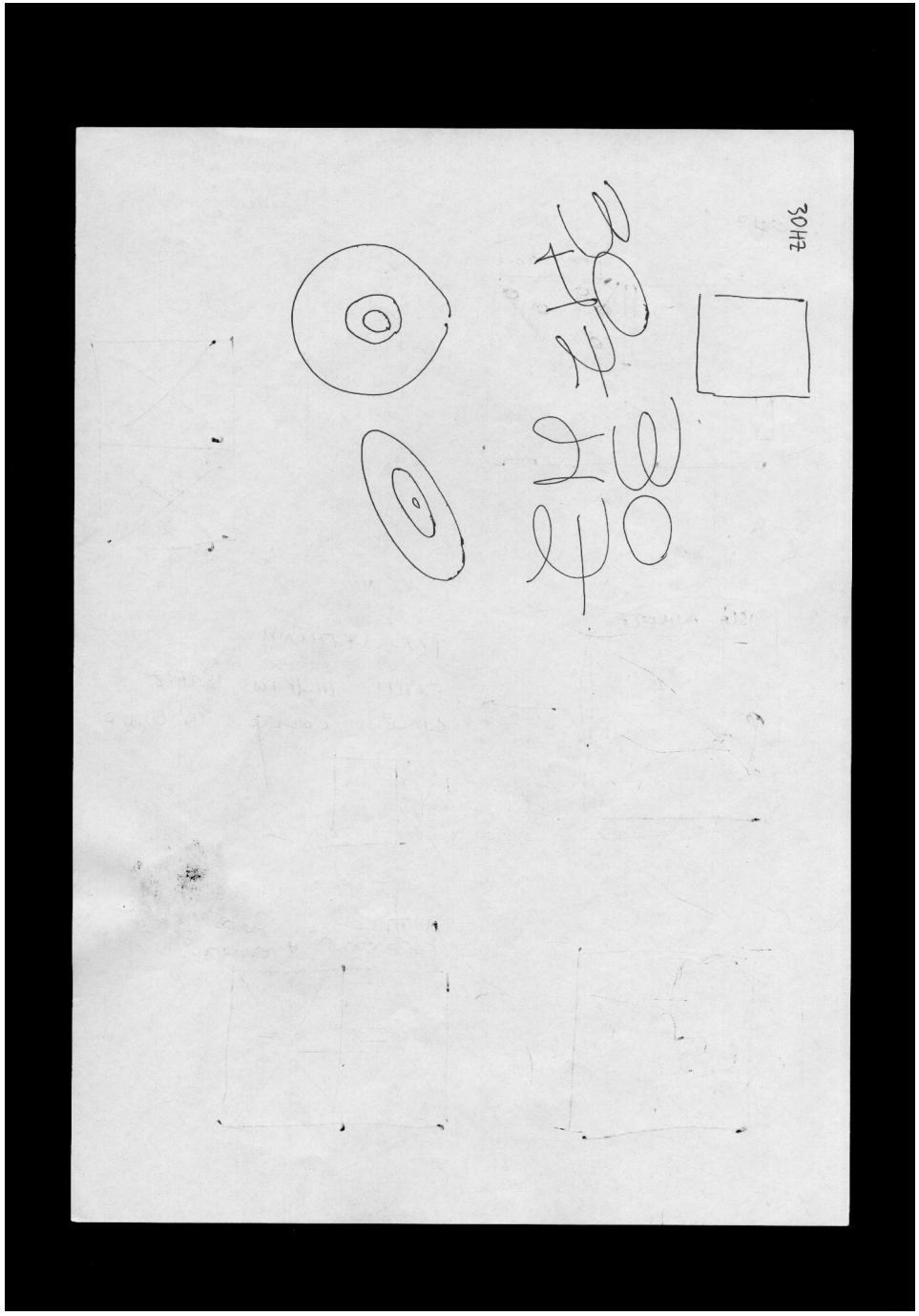
ASCOLTO!

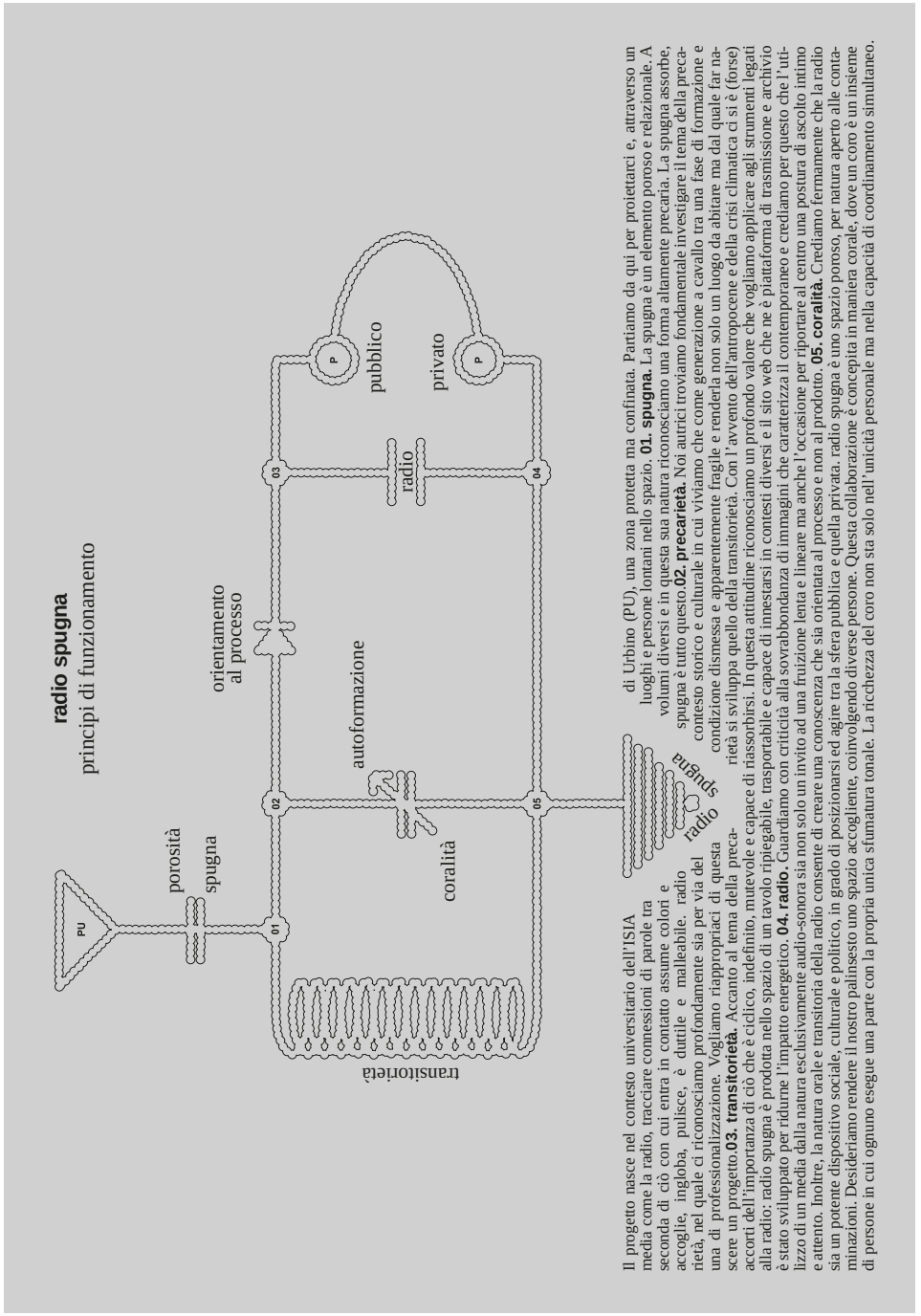
forse abbasserò le voci delle persone, ma d'ascolto come ti sembra.

→ SE CHE CI STANNO TUTTO BELLE CHIARE → LE HO ABBASSATE UN POCO PER NON STACCARLE TROPPO MA SI SENTONO ANCORA BENE.

NO COMMENT.


radio spugna
radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)
30HZ :
proiezione
PER LETTURA :
FARE GRAFICA 30HZ
COME COLOR MIX CLOUD


30HZ



Il progetto nasce nel contesto universitario dell'ISIA di Urbino (PU), una zona protetta ma confinata. Partiamo da qui per proiettarci e, attraverso un media come la radio, tracciare connessioni di parole tra luoghi e persone lontani nello spazio. **01. spugna.** La spugna è un elemento poroso e relazionale. A seconda di ciò con cui entra in contatto assume colori e volumi diversi e in questa sua natura riconosciamo una forma altamente precaria. La spugna assorbe, accoglie, ingloba, pulisce, è duttile e malleabile. radio spugna è tutto questo.**02. precarietà.** Noi autrici troviamo fondamentale investigare il tema della precarietà, nel quale ci riconosciamo profondamente sia per via del contesto storico e culturale in cui viviamo che come generazione a cavallo tra una fase di formazione e una di professionalizzazione. Vogliamo riappropriaci di questa condizione dismessa e apparentemente fragile e renderla non solo un luogo da abitare ma dal quale far nascere un progetto.**03. transitorietà.** Accanto al tema della precarietà si sviluppa quello della transitorietà. Con l'avvento dell'antropocene e della crisi climatica ci si è (forse) accorti dell'importanza di ciò che è ciclico, indefinito, mutevole e capace di riassorbirsi. In questa attitudine riconosciamo un profondo valore che vogliamo applicare agli strumenti legati alla radio: radio spugna è prodotta nello spazio di un tavolo ripiegabile, trasportabile e capace di innestarsi in contesti diversi e il sito web che ne è piattaforma di trasmissione e archivio è stato sviluppato per ridurne l'impatto energetico. **04. radio.** Guardiamo con criticità alla sovrabbondanza di immagini che caratterizza il contemporaneo e crediamo per questo che l'utilizzo di un media dalla natura esclusivamente audio-sonora sia non solo un invito ad una fruizione lenta e lineare ma anche l'occasione per riportare al centro una postura di ascolto intimo e attento. Inoltre, la natura orale e transitoria della radio consente di creare una conoscenza che sia orientata al processo e non al prodotto. **05. coralità.** Crediamo fermamente che la radio sia un potente dispositivo sociale, culturale e politico, in grado di posizionarsi ed agire tra la sfera pubblica e quella privata. radio spugna è uno spazio poroso, per natura aperto alle contaminazioni. Desideriamo rendere il nostro palinsesto uno spazio accogliente, coinvolgendo diverse persone. Questa collaborazione è concepita in maniera corale, dove un coro è un insieme di persone in cui ognuno esegue una parte con la propria unica sfumatura tonale. La ricchezza del coro non sta solo nell'unicità personale ma nella capacità di coordinamento simultaneo.

radio spugna
call to action

radio spugna è uno spazio poroso
per natura aperto alle contaminazioni,
per questo, il nostro palinsesto
è collaborativo: puoi partecipare
a tutti questi programmi.

sotto-in-tesi.....conversazioni sulle tesi concluse e in itinere delle studentesse e degli studenti

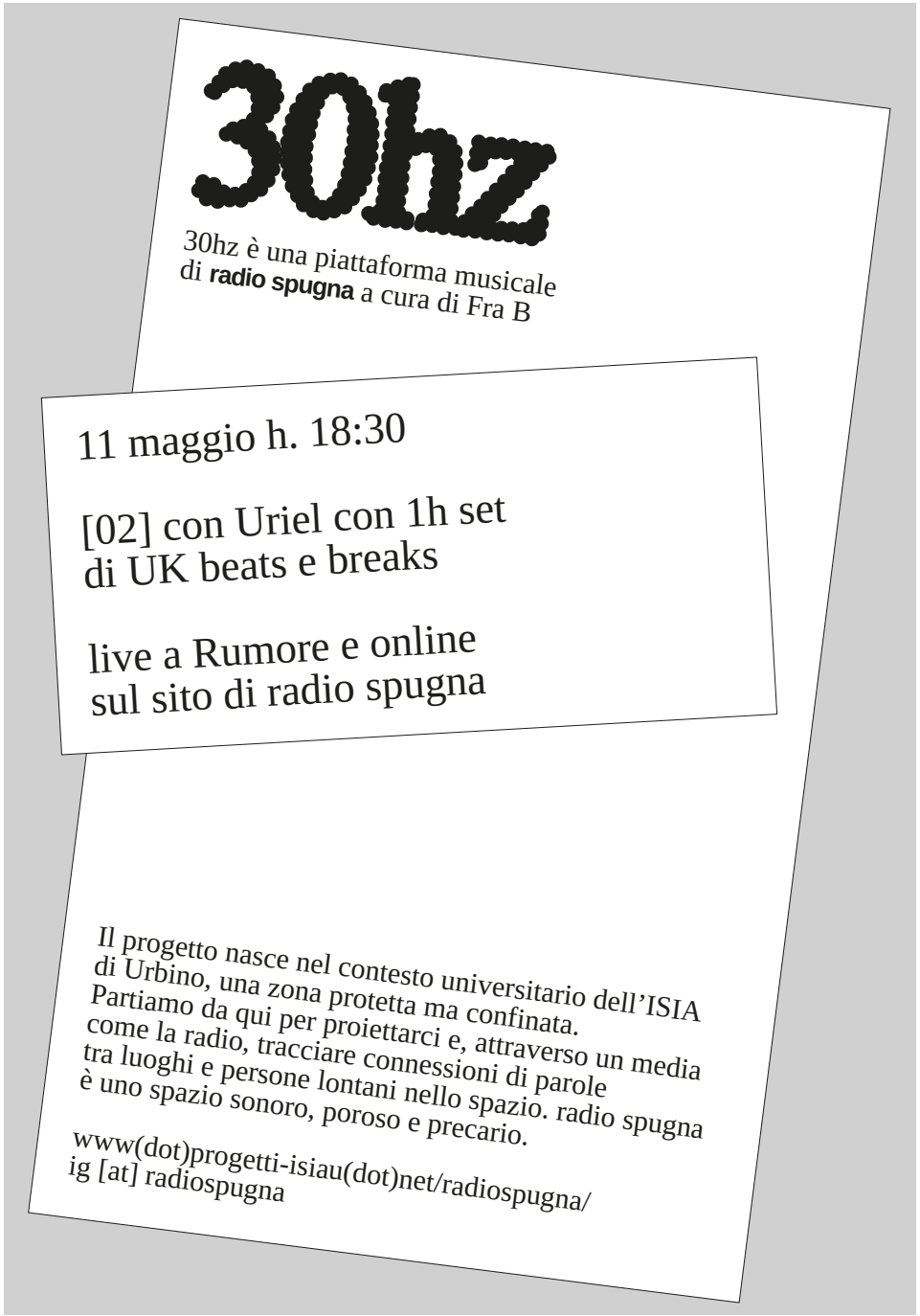
fuori corso.....sull'autoformazione con le figure professionali che gravitano intorno all'ISIA U, in uno scambio alla pari

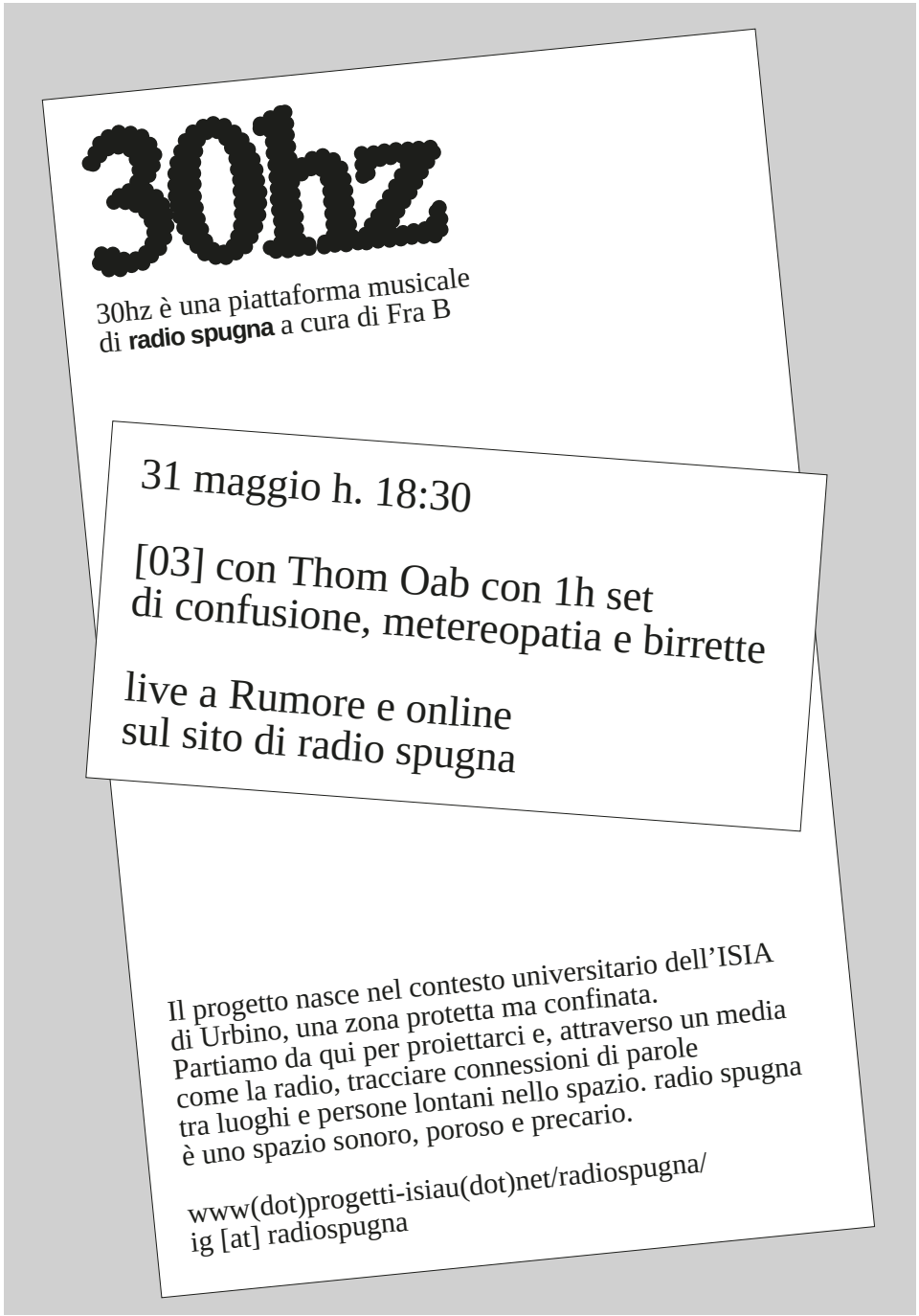
baking books.....si parla di libri, qualunque tema, qualunque genere: dal contenuto alla grafica

di20in20.....dialoghi con (e tra) ventenni: portare avanti un progetto nell'attuale scenario precario

proposte.....vuoi proporre tu un programma per radio spugna?

radiospugna[at]gmail(dot)com
ig: radiospugna


30hz
30hz è una piattaforma musicale
di radio spugna a cura di Fra B
11 maggio h. 18:30
[02] con Uriel con 1h set
di UK beats e breaks
live a Rumore e online
sul sito di radio spugna
Il progetto nasce nel contesto universitario dell'ISIA
di Urbino, una zona protetta ma confinata.
Partiamo da qui per proiettarci e, attraverso un media
come la radio, tracciare connessioni di parole
tra luoghi e persone lontani nello spazio. radio spugna
è uno spazio sonoro, poroso e precario.
www(dot)progetti-isiau(dot)net/radiospugna/
ig [at] radiospugna


30hz
30hz è una piattaforma musicale
di radio spugna a cura di Fra B
31 maggio h. 18:30
[03] con Thom Oab con 1h set
di confusione, metereopatia e birrette
live a Rumore e online
sul sito di radio spugna
Il progetto nasce nel contesto universitario dell'ISIA
di Urbino, una zona protetta ma confinata.
Partiamo da qui per proiettarci e, attraverso un media
come la radio, tracciare connessioni di parole
tra luoghi e persone lontani nello spazio. radio spugna
è uno spazio sonoro, poroso e precario.
www(dot)progetti-isiau(dot)net/radiospugna/
ig [at] radiospugna



[I] kit radio spugna





↑ (I 1) Computer.



↑ (I 2) Mixer.



↑ (I 3) Cavo di alimentazione del mixer.





↑ (I 4) Interfaccia audio.



↑ (I 5) Cavo per collegare l’interfaccia audio al computer, in questo caso con un’entrata USB–C.



↑ (I 6) Cuffie con filo e adattatore jack.



↑ (I 7) Microfono dinamico.



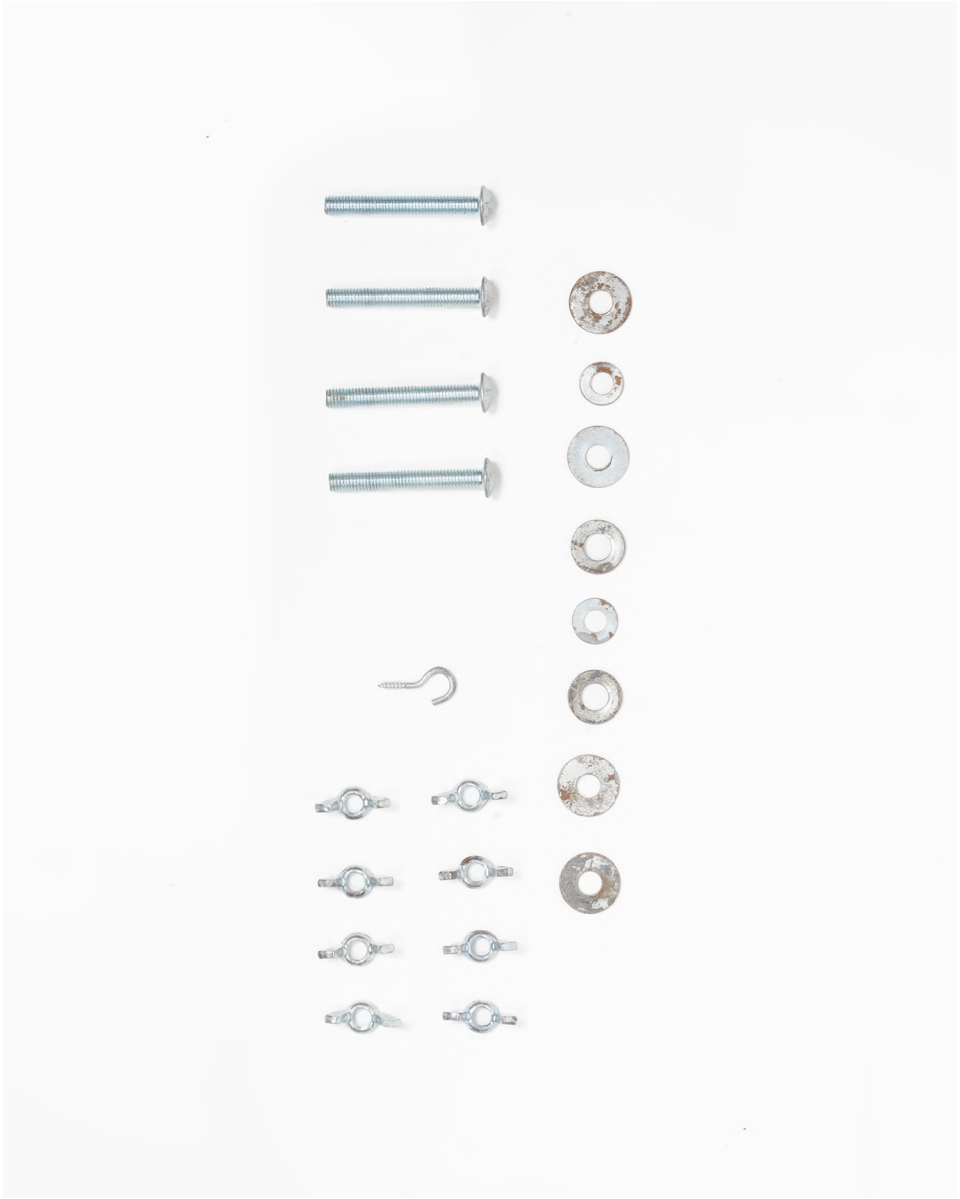
↑ (I 8) Base portamicrofono in ghisa.



↑ (I 9) Cavo XLR, utile a collegare il microfono al mixer e il mixer all’interfaccia audio.



↑ (I 10) Scritta LED personalizzabile.



↑ (I 11) Viti, rondelle e viti a farfalla.

[II] per fare un tavolo

Materiali

(01) Falegnameria:
→ cavalletto pino professionale
L 53 x P 53 x A 75 cm legno naturale, x2 pezzi;
→ pannello compensato
L 120 x A 60 cm, Sp 10 mm avorio rigato, x2 pezzi;
→ listello piallato abete
2 m x 45 mm, Sp 20 mm, x3 pezzi.

(02) Ferramenta:
→ vite ad occhiello aperto, acciaio zincato
L 16 mm, Ø 3 mm, x8 pezzi;
→ vite con filettatura metrica testa svasata/testa piatta, acciaio zincato e dadi
M5 x 20 mm, x12 pezzi;
→ cerniera per mobili piana, acciaio
L 200 x A 30 mm, apertura 270°, x2 pezzi;
→ rondella piana larga, acciaio zincato
Ø int. 8 – est. 23.48 mm, x8 pezzi;
→ dado a galletto, acciaio zincato
M8, x8 pezzi;
→ vite con filettatura metrica testa tonda, acciaio zincato
M8 x 60 mm, x8 pezzi;
→ cavo elastico rosso
L 10 m Ø 5 mm;
→ colla Vinavil;
→ carta vetrata;
→ impregnante.

(02) Strumenti:
→ trapano;
→ avvitatore;
→ punte trapano per buchi piccoli e grandi;
→ sega elettrica;
→ squadra da falegname;
→ spilli;
→ pennello per colla;
→ martello;

→ tappo di bottiglia di plastica per segnare gli angoli rotondi;
→ metro;
→ matita;
→ smalto trasparente per unghie per fissare i dadi della cerniera.

Procedimento

(01) Adattare i cavalletti:
→ tagliare i piedi di 5 cm;
→ tagliare la larghezza come illustrato;
→ alleggerirne il peso tagliando con la sega elettrica la parte interna della struttura. Fare la traccia da seguire a matita. Scartavetrare.

(02) Tagliare i listelli e il pannello:
→ taglio a misura due pannelli di legno multistrati Sp 10/12mm;
→ posizionare e centrare i cavalletti tagliati sui pannelli di multistrati e con la matita disegnare sul pannello il loro ingombro;
→ per arrotondare gli angoli del pannello (ovvero la coppia di angoli esterni del tavolo): prendere tappo con la misura desiderata, disegnare traccia, tagliare via grossolanamente seguendo la traccia con sega elettrica, scartavetrare;
→ fare buco per passaggio cavi al centro del tavolo;
→ fare buchi per elastici lungo i bordi lunghi del pannello;

(03) Guide di supporto:
→ posizionare le cerniere e segnare la posizione dei 6 + 6 fori per il fissaggio delle cerniere con i bulloncini a testa svasata e dadi.

(04) Tagliare e sagomare n° 2 listelli di collegamento ad incastro con i due cavalletti:
→ tagliare della lunghezza corretta;
→ abbinare alle listelli di prolunga e fare segno di accoppiamento con trapano per riconoscere l'abbinamento tra le assi;
→ segnare la posizione dell'incastro con il cavalletto, tenendo questo aperto aperto. fare buchi con il trapano nei punti di curva, tagliare con sega elettrica e scartavetrare;
→ fare buchi per la vite di incastro con il trapano, passando da un asse all'altra e scartavetrare;
→ segnare la scanalatura per far passare gli elastici e quindi sorreggere cavalletti e listelli, quando il tavolo è chiuso. fare buchi con il trapano nei punti di curva, tagliare con sega elettrica e scartavetrare.

(05) Tagliare e sagomare n° 2+2 listelli di prolunga come illustrato:
→ i listelli sono già stati tagliati della lunghezza corretta, accoppiati a quelli di collegamento con segno di riconoscimento, scanalatura per incastro con cavalletti e buchi per le viti (vedi listelli di collegamento);
→ segnare la posizione sul retro del pannello del tavolo;
→ segnare posizione uncini e fare buchi con trapano e avvitarli;
→ segnare taglio inclinato esterno dell'asse, tagliare con sega elettrica e scartavetrare.

(07) Posizionare i 4 listelli di prolunga come in figura e fissarli definitivamente con colla Vinavil ai pannelli in multistrato:
→ posizionare chiodini all'interno del segno dove andrà applicata la colla, utilizzandoli come guide tra il pannello e il listello. Incollare tramite Vinavil applicata con pennello.

(08) Maniglie:
→ preparare tassello con le misure e posizione segnata sul pannello tagliare i buchi per i nodi;
→ posizionare chiodini all'interno del segno dove andrà applicata la colla, utilizzandoli come guide tra il pannello e il listello. Incollare tramite Vinavil applicata

con pennello;
→ lasciare asciugare sotto pesi per 12 ore.

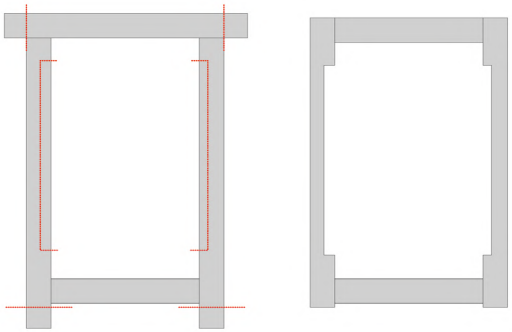
(09) Cerniere:
→ posizionare su lato superiore del tavolo, avvitare con vite e bullone;
→ sigillare il bullone sul lato opposto della cerniera con smalto trasparente.

(10) Impregnante:
→ dipingere tutto il legno con impregnante, stendendolo in maniera uniforme senza lasciare gocce e lasciare asciugare per 12 ore. Si consiglia di utilizzare una spugna e non un pennello per non lasciare segni.

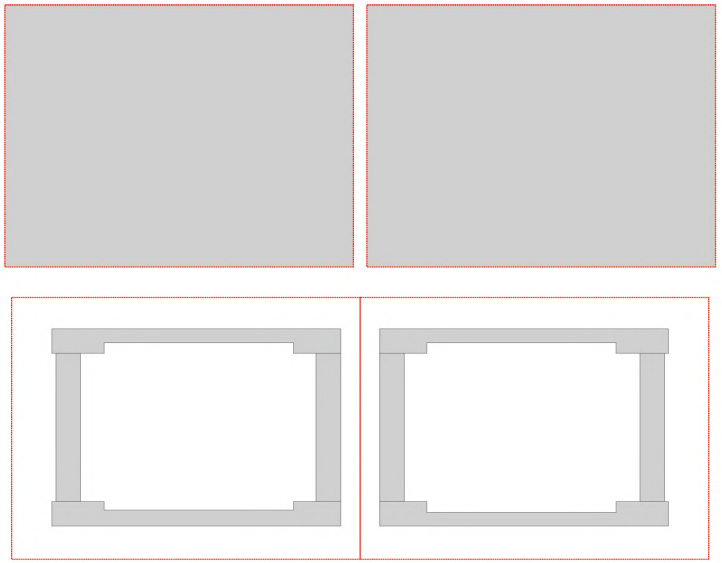
(11) Elastici:
→ applicare elastici.

Il tavolo è finito!
↔ Per il montaggio consultare la sezione [III].

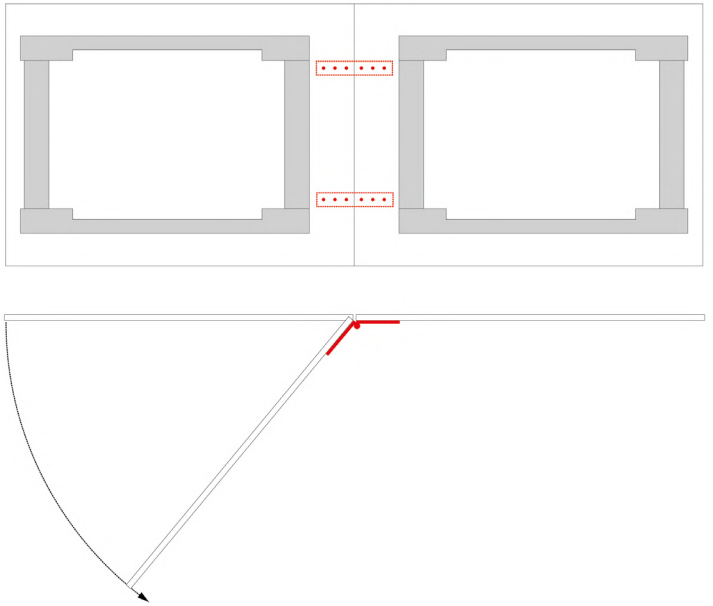
(01) Adattare i cavalletti:



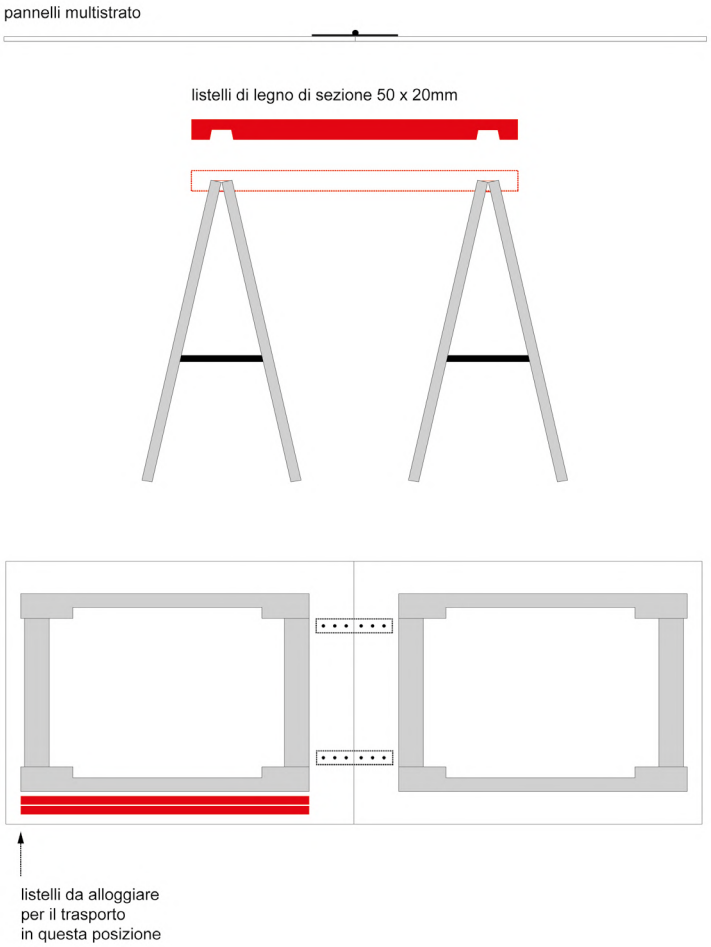
(02) Tagliare i listelli e il pannello:



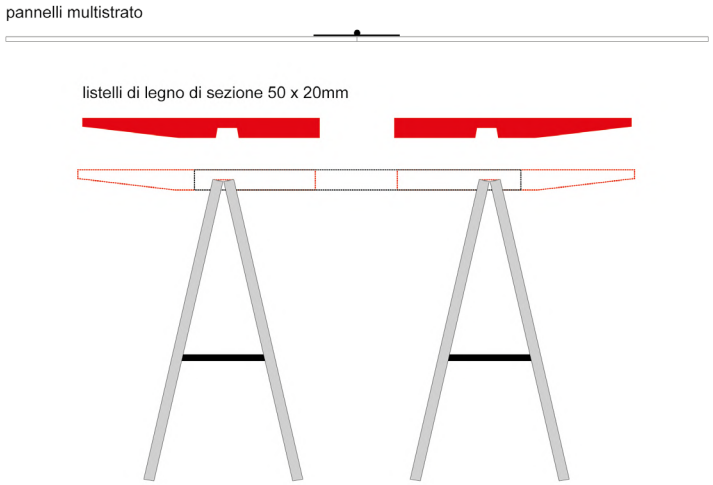
(03) Guide di supporto:



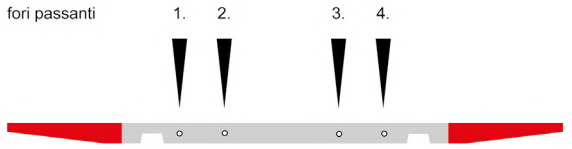
(04) Tagliare e sagomare n° 2 listelli di collegamento ad incastro con i due cavalletti.



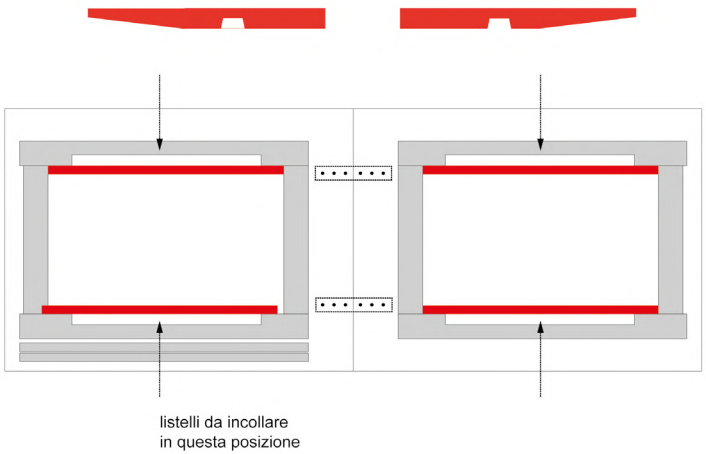
(05) Tagliare e sagomare n° 2+2 listelli di prolunga come illustrato.



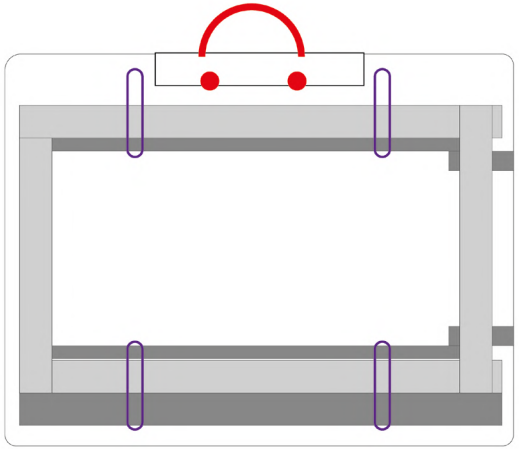
Connettere il listello di collegamento con i listelli di prolunga tramite 4 fori passanti e 4 bulloni con dado a farfalla.

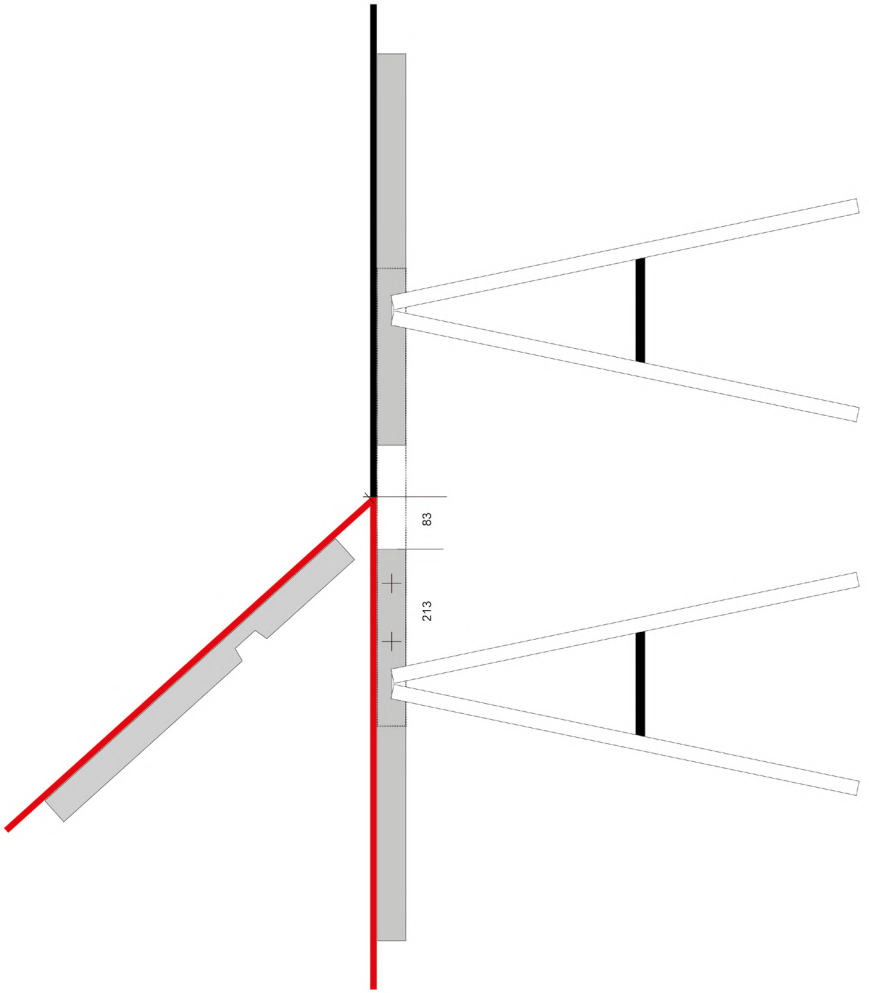


(07) Posizionare i 4 listelli di prolunga come in figura e fissarli definitivamente con colla Vinavil ai pannelli in multistrato.



↓→ Disegni del tavolo completo, piegato e montato.





[III] per montare un tavolo



↑ (III 0) Prendere il tavolo ripiegato e stenderlo su una superficie piana.





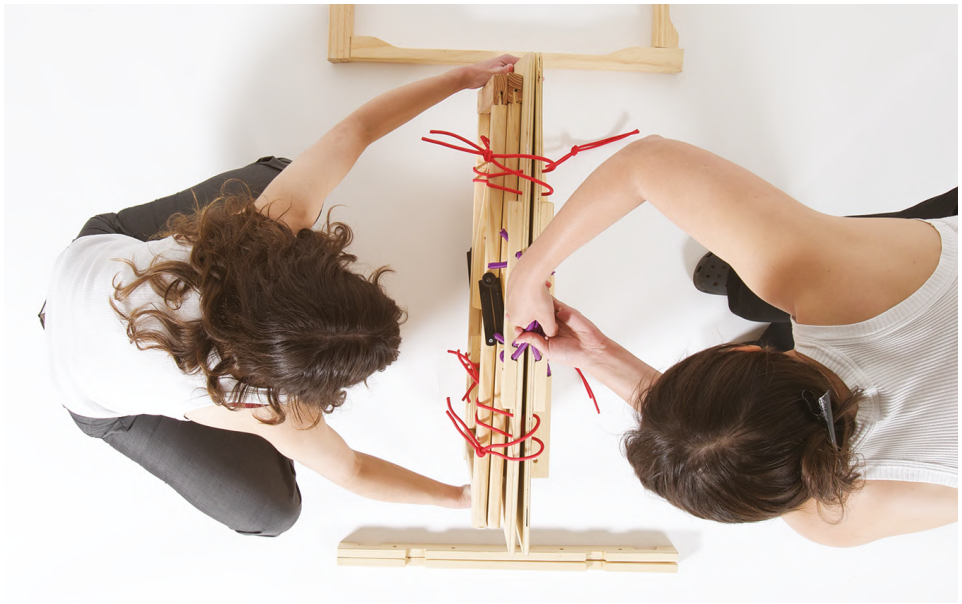
↑ (III 1–2) Liberare i cavalletti e le guide mobili dagli elastici, sfilando gli elastici dalle viti ad occhiello.





↑ (III 3–4) Togliere i componenti e appoggiarli a lato.





↑ (III 5–6) Ruotare dall’altro lato.





↑ (III 7–8) Ripetere l’azione.





↑ (III 9–10) Aprire i due cavalletti e posizionarli uno accanto all’altro.





↑ (III 11–12) Appoggiare capovolta una metà del piano del tavolo sui due cavalletti, con l’altra metà appoggiata a terra.



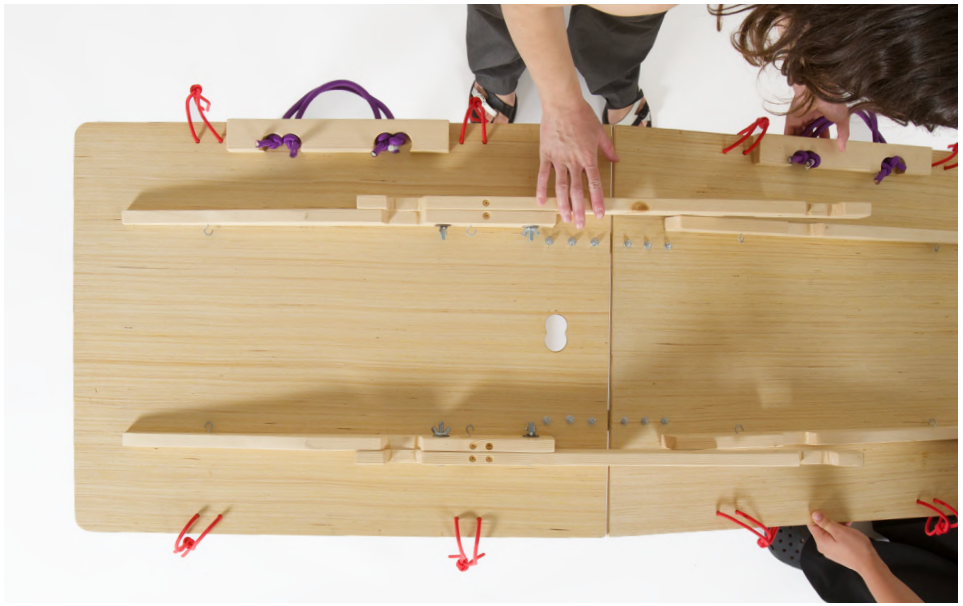


↑ (III 13–14) Montare, seguendo i segni di accoppiamento (singolo/doppio), le guide mobili alle guide fisse, applicandole esternamente rispetto alle ultime in modo da far coincidere i buchi.



↑ (III 15) In modo da bloccare le guide, fare passare la vite attraverso il buco della guida mobile e quello in corrispondenza della guida fissa al tavolo, rivolgendo la testa della vita verso l'esterno del tavolo. Sigillare con rondella e vite a farfalla [↔ (I 11)]. Ripetere per i 4 buchi.



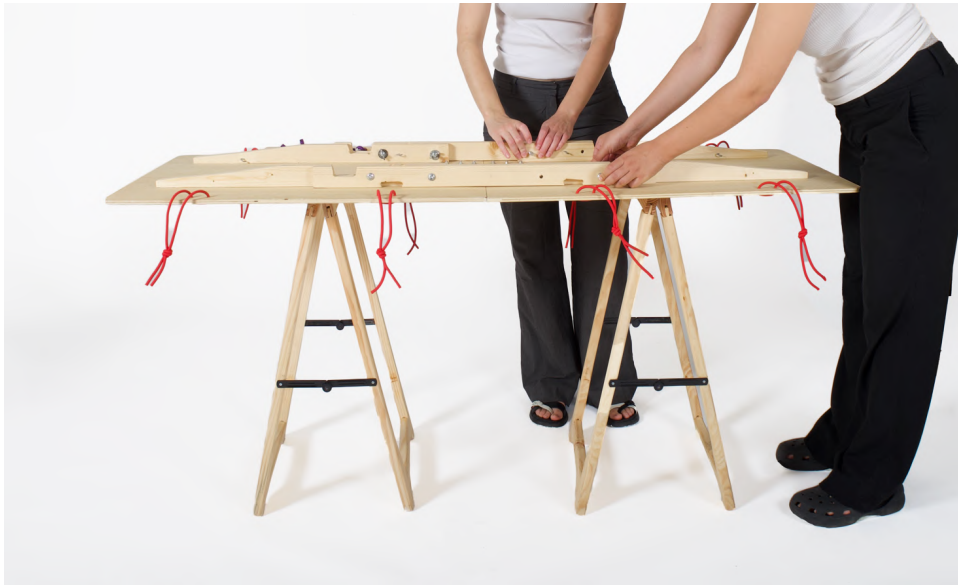


↑ (III 16–17) Sollevare la seconda metà del piano del tavolo: le guide si affiancheranno, combaciando perfettamente.





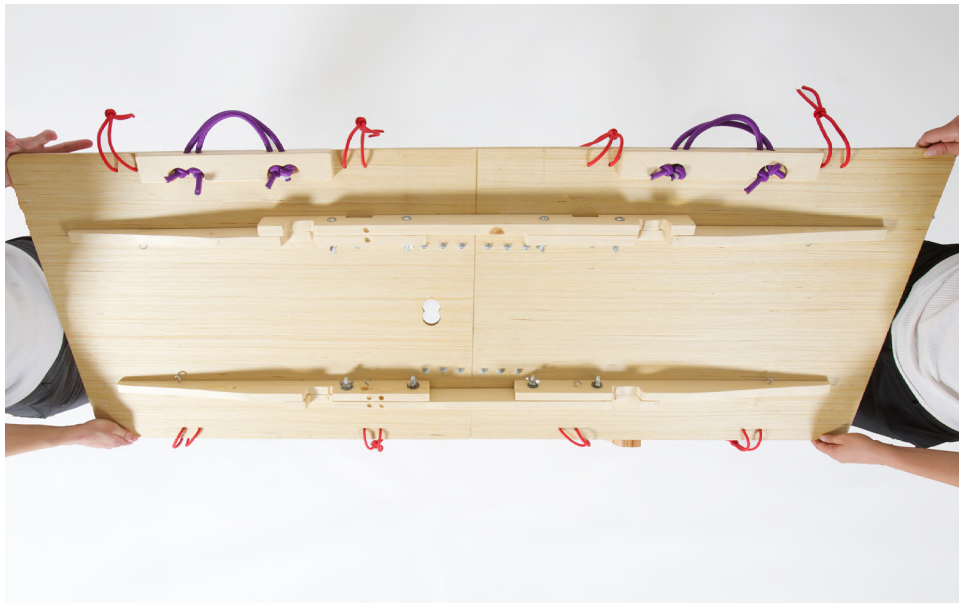
↑ (III 18–19) Spostare il cavalletto al di sotto e appoggiare la seconda metà del tavolo.





↑ (III 20–21) In modo da bloccare le guide, far passare la vite attraverso il buco della guida mobile e quello in corrispondenza della guida fissa al tavolo, rivolgendo la testa della vita verso l'esterno del tavolo. Sigillare con rondella e vite a farfalla [↔ (I 11)]. Ripetere per i 4 buchi.





↑ (III 22–23) Capovolgere il piano del tavolo.



↑ (III 24) Incastrare le guide montate sul retro del piano del tavolo ai cavalletti.



↑ (III 25) Incastrare l’appoggio come in foto.





↑ → (III 26–27–28) Tavolo montato! Per smontare procedere a ritroso.



[IV] un sito low–tech per una web radio

Il nostro sito web è progettato con l'obiettivo di minimizzare l'energia utilizzata per accedere ai suoi contenuti. Questa sezione si concentra sugli aspetti front-end del sito ed è una guida introduttiva per chi possiede una conoscenza di base dei linguaggi front-end (HTML, CSS, JavaScript), che introduce al tema low-tech e spiega come incorporare una web radio all'interno del vostro sito.

(01) Sito statico

radio spugna è un sito web statico. Un sito web statico viene generato una sola volta e i suoi contenuti sono costituiti da documenti HTML sul disco rigido del server. Questo significa che questo set di documenti è memorizzato ed esiste sempre, non solo quando qualcuno visita il sito.

Al contrario, la maggior parte dei siti web contemporanei sono siti dinamici ovvero utilizzano linguaggi di programmazione lato server che generano il sito web dinamicamente, interrogando un database ogni volta che qualcuno visita la pagina. Ciò significa che il sito viene generato su richiesta ogni volta che qualcuno lo visita consumando di conseguenza grandi quantità di energia. Il sito di radio spugna è programmato manualmente. Questo ci permette di avere maggiore controllo delle funzionalità del sito, garantendo un potere di azione immediato in caso di necessità di modificare qualche aspetto.

Ci sono diversi modi per fare un sito statico:

→ generatore di siti statici (SSG):
è uno strumento che genera un sito web statico elaborando contenuti in file markdown, JSON e YAML e li trasforma in un sito web HTML completo.
Attualmente i più popolari SSG sono:

- → Next.js: un popolare framework per applicazioni statiche React;
- → Hugo: un generatore di siti statici scritto in Go, noto per la velocità di costruzione del sito;
- → Gatsby: probabilmente il generatore di siti statici basato su React più popolare:

- → Jekyll: basato su Ruby ed è uno dei generatori di siti statici più comunemente usati;
- → Nuxt.js: simile a Next.js, ma basato su Vue anziché su React;
- → Eleventy: un'opzione meno conosciuta basata su JavaScript, che sta guadagnando popolarità. In futuro, c'è la volontà di riprogettare il nostro sito utilizzando questa piattaforma.

→ scrivere manualmente il codice:
se conoscete i linguaggi HTML, CSS e JavaScript, potete scrivere il vostro sito statico manualmente usando il vostro editor di testo preferito. Ci sono diversi editor gratuiti. Tra i più noti troviamo Sublime Text e Visual Studio Code. Quest'ultimo è l'editor di testo che abbiamo scelto e utilizza il sistema IntelliSense per l'evidenziazione della sintassi e il completamento automatico. Un altro consiglio è quello di aggiungere l'estensione "Live Server" al vostro Visual Studio Code. Questo vi permetterà di poter avere una visualizzazione rapida in locale cliccando sul testo "Go Live" in basso a destra del vostro editor.

→ soluzioni senza codice:
se non si vuole ricorrere all'uso del codice e del linguaggio HTML, è possibile utilizzare delle piattaforme che permettono di generare un sito web statico utilizzando dei template. Tra i più noti troviamo Wix, Squarespace e WordPress.

Un altro aspetto positivo dei siti statici è la possibilità che hanno di essere auto-ospitati. Poiché un sito web statico richiede meno risorse, è possibile utilizzare un server non molto potente ed efficiente dal punto di vista energetico per ospitarlo. Il nostro sito web è, per ora, ospitato nel server locale dell'ISIA.

(02) Caratteri predefiniti

In passato, i siti web erano vincolati all'uso dei caratteri di sistema standard come Arial, Times New Roman, Verdana, Georgia e Courier New. Questi tipi di carattere sono generalmente disponibili su tutti i principali sistemi operativi, sia essi Mac, Windows o altri. Questa uniformità garantiva un aspetto più o meno coerente del sito per la maggior parte degli utenti, indipendentemente dalla piattaforma utilizzata.

Tuttavia, l'introduzione di caratteri personalizzati ha portato con sé alcune considerazioni aggiuntive. L'uso di caratteri non standard può aggiungere un carattere distintivo e riflettere meglio l'identità visiva del marchio o del progetto. Tuttavia, questo vantaggio estetico può comportare un costo in termini di prestazioni del sito: incorporare un carattere personalizzato richiede tempo aggiuntivo durante il caricamento della pagina, poiché il browser deve scaricare il file del carattere specifico per renderlo correttamente. Questo processo può rallentare la velocità di caricamento complessiva del sito, incidendo negativamente sull'esperienza dell'utente, specialmente su connessioni internet più lente o su dispositivi con risorse limitate.

Per non intaccare sulle prestazioni complessive del sito web e per garantire un'esperienza di navigazione ottimale per tutti gli utenti, abbiamo scelto di utilizzare due caratteri di sistema: il Times New Roman e l'Arial.

Per inserire, ad esempio, un carattere di sistema "sans-serif" su un sito è sufficiente inserire la seguente stringa di testo all'interno del file HTML:

```
<style>
        body { font-family: sans-serif; }
</style>
```

Stesso discorso vale se si vuole inserire un carattere di sistema serif o monospaziato, per cui basta inserire rispettivamente `serif` e `monospace`.

In questo modo il sito web si adatterà ai caratteri di sistema preimpostati nel proprio browser.

Se invece si vuole scegliere un font di sistema preciso o impostare diverse preferenze, basta inserire le seguenti stringhe di testo all'interno del file HTML:

Per impostare un carattere di sistema preciso

```
<style>
	body { font-family: Arial, sans-serif; }
</style>
```

Per impostare più preferenze

```
<style>
	body { font-family: Arial, Helvetica, sans-serif; }
</style>
```

(03) Web Radio

In questa sezione vediamo come realizzare una radio online amatoriale. Avrete bisogno dei seguenti elementi:

→ un server ShoutCast;
→ una piattaforma di streaming;
→ un player audio.

Con questi pochi elementi (utilizzando il microfono del vostro computer), potrete far partire una live sul vostro sito.

(3.1) Server ShoutCast

Un server ShoutCast funziona essenzialmente come un ripetitore e distributore di un flusso audio. Riceve un flusso audio in ingresso e lo trasmette in uscita ogni volta che un qualsiasi lettore audio si collega al server tramite una richiesta HTTP. Noi nello specifico utilizziamo Free-Shoutcast.com, un server gratuito che ci ha permesso facilmente di impostare le nostre live. La versione gratuita ha alcune limitazioni, ma è sufficiente per la trasmissione di una web radio amatoriale.

Una volta creato un account su Free-Shoutcast.com, avrete i dati necessari per connettere il vostro server a BUTT [↔ IV (3.2)]:

→ indirizzo;
→ porta;
→ url per lo streaming.

(3.2) BUTT (Broadcast Using This Tool)

BUTT è una piattaforma di streaming open source che supporta IceCast, ShoutCast e WebRTC e funziona su Windows, macOS e Linux. L'obiettivo principale di BUTT è quello di trasmettere audio in diretta dal microfono del computer o dall'ingresso di linea a un server Icecast, Shoutast o WebRTC (WHIP).

Essendo open source, è possibile scaricare BUTT direttamente dal sito https://danielnoethen.de/butt/. Una volta scaricato, è possibile utilizzarlo fin da subito. Qui la guida su come settare BUTT per le live [↔ V (02)].

(3.3) Player audio

Una volta che avete il vostro server ShoutCast e la piattaforma BUTT su cui trasmettere la vostra live, avrete bisogno di un audio player attraverso cui le persone possono ascoltare la vostra web radio.

Per inserire un audio player all'interno del vostro sito, vi basterà utilizzare questa stringa di testo:

```
<audio controls="true" preload="none">
<source src="STREAM-URL/;stream.mp3"
type="audio/mp3">
Your browser does not support the audio element.
</audio>
```

Al posto di STREAM-URL dovrete inserire l'url per lo streaming che trovate nel pannello di controllo del vostro server ShoutCast. In questo modo vi comparirà uno audio player di default del vostro browser.

[V] web radio: settaggio e live

Per fare una radio ci vuole l'attrezzatura, come per tutte le cose, ovviamente. L'ideale sarebbe avere una stanza insonorizzata, un'apparecchiatura audio professionale, un software e un server ShoutCast.

Scorporando il necessario, vi occorrerebbe:

→ tempo;
→ un computer;
→ almeno un microfono, due o più se avete ospiti;
→ un'interfaccia audio per collegare il microfono al computer;
→ a seconda del numero di ingressi dell'interfaccia audio, un mixer;
→ cavi;
→ un software di registrazione e di editing;
→ un server ShoutCast per lo streaming.

Nel nostro caso specifico avevamo:

→ Macbook Pro [↔ (I 1)];
→ 3 Pod Mic Rode, più altri due microfoni dinamici della nostra università [↔ (I 7)];
→ Steinberg UR22-MKII come interfaccia audio [↔ (I 4)];
→ Behringer Xenyx come mixer [↔ (I 2)];
→ Adobe Audition come software di registrazione e di editing;
→ BUTT come software di streaming.

Iniziate preparando il vostro spazio di lavoro. Trovate uno spazio tranquillo per ridurre al minimo il rumore di fondo, idealmente una stanza insonorizzata, e sistemate le vostre apparecchiature su una superficie stabile. Noi non avevamo questa possibilità, potete sempre rimuovere il rumore in post-produzione, ma ricordate che si creeranno degli artefatti. quindi è importante iniziare nel modo migliore possibile.

Successivamente collegate i vostri PodMic Rode e microfoni dinamici all'interfaccia audio usando i cavi XLR. Se avete più microfoni di quanti ne possa gestire l'interfaccia,

collegateli a un mixer. Collegate l'interfaccia audio al vostro computer con un cavo USB. Se state usando il mixer, collegatelo all'interfaccia audio con i cavi appropriati, di solito tramite le uscite di linea del mixer e gli ingressi di linea dell'interfaccia.

(01) Registrazione:

→ Aprite Adobe Audition sul vostro computer e andate su preferenze, quindi su hardware audio, per selezionare l'interfaccia audio come dispositivo di ingresso e uscita predefinito.

→ Impostate una nuova sessione multitraccia e configurate ogni traccia in modo che corrisponda a ciascun ingresso del microfono.

→ Prima di registrare, eseguite un controllo del suono parlando nei microfoni e regolando il volume dell'interfaccia audio e del mixer per assicurarsi che i livelli non abbiano un picco. Utilizzate le cuffie per monitorare la qualità del suono e apportate le modifiche necessarie.

→ Una volta pronti, premete il pulsante di registrazione in Adobe Audition e conducete il programma radiofonico, mantenendo una distanza costante dai microfoni per garantire livelli sonori uniformi. Al termine della registrazione, interrompete la sessione e salvate il progetto in Adobe Audition. Esportate la registrazione nel formato di file desiderato, come wav o mp3, per la modifica.

→ Per la modifica, aprite la registrazione salvata in Adobe Audition. Utilizzate gli strumenti di modifica per tagliare le sezioni indesiderate, aggiungete effetti, regolate i livelli e attenuate le transizioni. Inoltre, è possibile aggiungere musica introduttiva, effetti sonori e altri elementi audio per migliorare il vostro programma. Una volta soddisfatti delle modifiche, salvate il progetto ed esportate la versione finale nel formato desiderato.

→ È inoltre possibile utilizzare i plugin per la rimozione del rumore o lo strumento di riduzione del rumore incorporato. È sufficiente selezionare una parte dell'audio in cui non c'è nessuno che parla e in cui è possibile sentire il rumore di fondo.

(02) Streaming live:

→ Per trasmettere il vostro programma, aprite BUTT sul vostro computer, andate su impostazioni e configurate i dettagli del vostro server ShoutCast, compresi l'indirizzo del server, la porta e la password.

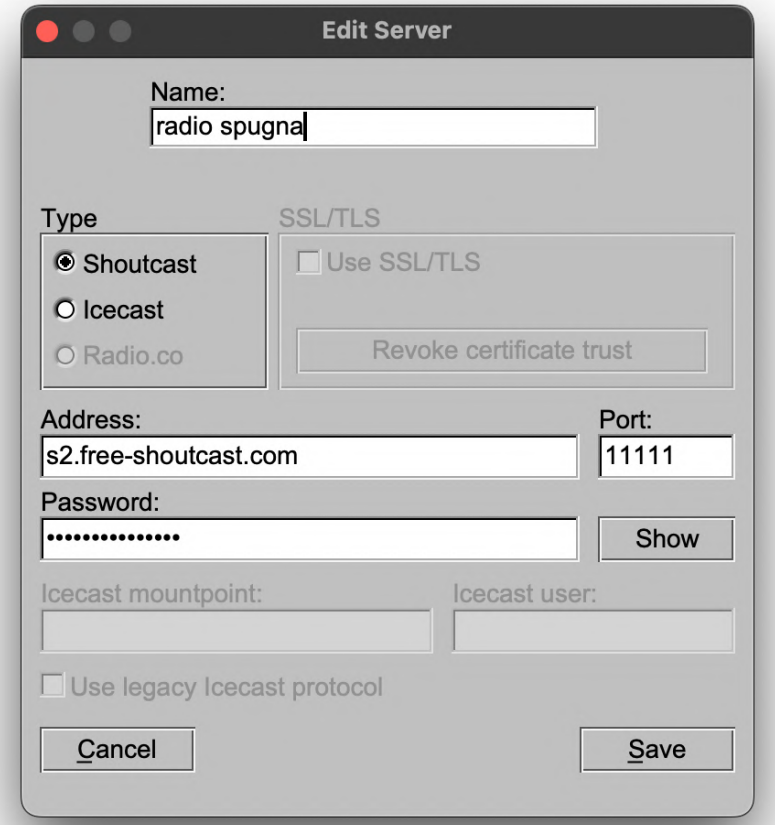
→ Su BUTT, selezionate la vostra interfaccia audio come dispositivo di ingresso.

→ Caricate il vostro file audio modificato o preparatevi per una trasmissione in diretta. Cliccate sul pulsante "play" su butt per iniziare a trasmettere il vostro programma radiofonico al server ShoutCast.

In caso di problemi audio, assicurarsi che tutti i cavi siano collegati saldamente e verificare che non vi siano collegamenti allentati. Verificare che l'interfaccia audio e il mixer siano configurati correttamente. Ricontrollare tutte le impostazioni del software, in particolare quelle relative all'ingresso e all'uscita audio, sia in Adobe Audition che su BUTT. In caso di latenza, provare a ridurre la dimensione del buffer nelle impostazioni hardware audio di Adobe Audition. In caso di problemi di streaming, assicuratevi che la connessione a internet sia stabile e che i dettagli del server ShoutCast siano corretti.



↑ (V 1) Interfaccia di BUTT.



↑ (V 2) Impostazioni per aggiungere un server.

[VI] comporre una sigla

Avete mai acceso la radio e sentito quel fastidioso *jingle*? Beh, sembra che una radio per essere tale abbia bisogno di un tema audio, e così abbiamo fatto.

Il principio della radio era quello di essere il più semplice possibile e frugale. Abbiamo quindi pensato di utilizzare i suoni che produciamo normalmente come fonte di materiale audio. Abbiamo deciso di campionare i suoni del tavolo che abbiamo preparato per la nostra radio (che è un po' la nostra mascotte). La libreria sonora avrebbe compreso suoni metallici, di legno e suoni che si producono maneggiando tali oggetti.

Per realizzare il *jingle* è stato utilizzato specificamente un tracker. Ma questo non significa che non si possa utilizzare qualsiasi altra notazione o DAW. Il nostro tecnico voleva solo divertirsi con un tracker, ma ha finito per complicarsi la vita, quindi non possiamo consigliarlo. Tuttavia, se vi piacciono le sfide, vi invitiamo a farlo.

(01) Se usi un tracker:

Per comporre un brano utilizzando un tracker con i suoni campionati, è necessario innanzitutto capire cos'è un tracker. Un tracker è un tipo di software sequencer musicale utilizzato per creare musica disponendo i campioni sonori su una griglia. Visualizza la musica in un'interfaccia a colonne in cui è possibile vedere le note, gli effetti e i dati dei campioni.

→ Per prima cosa, assicuratevi di aver organizzato i suoni campionati. Per il vostro *jingle*, avete campionato i suoni del tavolo, compresi quelli metallici, del legno e altri rumori dovuti alla manipolazione degli oggetti. Salvate questi campioni in una cartella dedicata per accedervi facilmente.

→ Aprite il vostro software di tracciamento. Tra i software di tracciamento più diffusi ci sono Renoise, OpenMPT e SunVox. Per questa spiegazione utilizzeremo i passaggi generali che si applicano alla maggior parte dei tracker.

→ Avviate un nuovo progetto nel tracker e importate i

campioni. Troverete un'opzione per caricare o importare i campioni, di solito in un editor di campioni o in una sezione dedicata agli strumenti. Caricate ciascuno dei suoni della tabella in slot o strumenti separati.

→ Successivamente, familiarizzate con l'interfaccia del tracker. Si vedranno le colonne in cui si possono inserire i campioni e ogni riga rappresenta una fase della sequenza. Le colonne sono divise in note, strumenti ed effetti.

→ Iniziate a creare la melodia principale o il ritmo del vostro jingle. Selezionate uno dei campioni, ad esempio un suono metallico, e posizionatelo nella prima colonna all'inizio della sequenza. Per farlo, si fa click sulla griglia in cui si desidera che il suono venga riprodotto e si inserisce la nota o il trigger per il campione. Ripetete questo passaggio per creare un ritmo o un pattern. Potete copiare e incollare il pattern per ripeterlo o modificarlo per aggiungere varietà.

→ Aggiungete ulteriori livelli alla composizione utilizzando altri campioni. Ad esempio, utilizzate il suono del legno per creare un contro ritmo o una melodia secondaria. Posizionate questi suoni in diverse colonne e file per creare una melodia complessa. Sperimentate diverse combinazioni e tempi per trovare una struttura piacevole.

→ Gli effetti più comuni nei tracker sono le variazioni di volume, il panning, il pitch bend e il riverbero. Questi effetti possono rendere il *jingle* più dinamico e interessante. Ad esempio, si può aumentare gradualmente il volume di un campione o aggiungere un leggero pitch bend a un suono metallico per ottenere un effetto particolare.

→ Mentre costruite la vostra composizione, riproducete regolarmente la sequenza per sentire come suona. Modificate il posizionamento dei campioni, il tempo e gli effetti finché non siete soddisfatti del suono complessivo del vostro *jingle*.

→ Una volta completata la composizione, salvate il progetto. La maggior parte dei tracker consente di esportare la composizione come file audio standard, ad esempio wav o mp3. Esportate il *jingle* nel formato desiderato per utilizzarlo nella trasmissione radiofonica.

Comporre un brano utilizzando un tracker con il proprio materiale campionato può essere un processo divertente e creativo. Anche se all'inizio può sembrare complesso, l'interfaccia basata su colonne e la possibilità di controllare con precisione ogni suono possono portare a composizioni uniche e coinvolgenti. Sperimentate con i vostri campionamenti ed effetti e non abbiate paura di provare diversi approcci fino a raggiungere il suono desiderato.

(02) Se usi un DAW:

Per creare una canzone utilizzando una workstation audio digitale (DAW) con i vostri suoni campionati, iniziate organizzando il vostro materiale audio. Abbiamo catturato vari rumori da un tavolo, tra cui suoni metallici e del legno. Salvate questi campioni in una cartella facilmente accessibile sul vostro computer. Aprite il vostro software DAW. Tra le opzioni più diffuse ci sono Ableton Live, Logic Pro, FL Studio e GarageBand. Iniziate un nuovo progetto e create tracce audio separate per ciascuno dei vostri campioni. Utilizzate il browser dei file all'interno della DAW per individuare i vostri campioni salvati e trascinate ciascuno di essi nello traccia rispettiva.

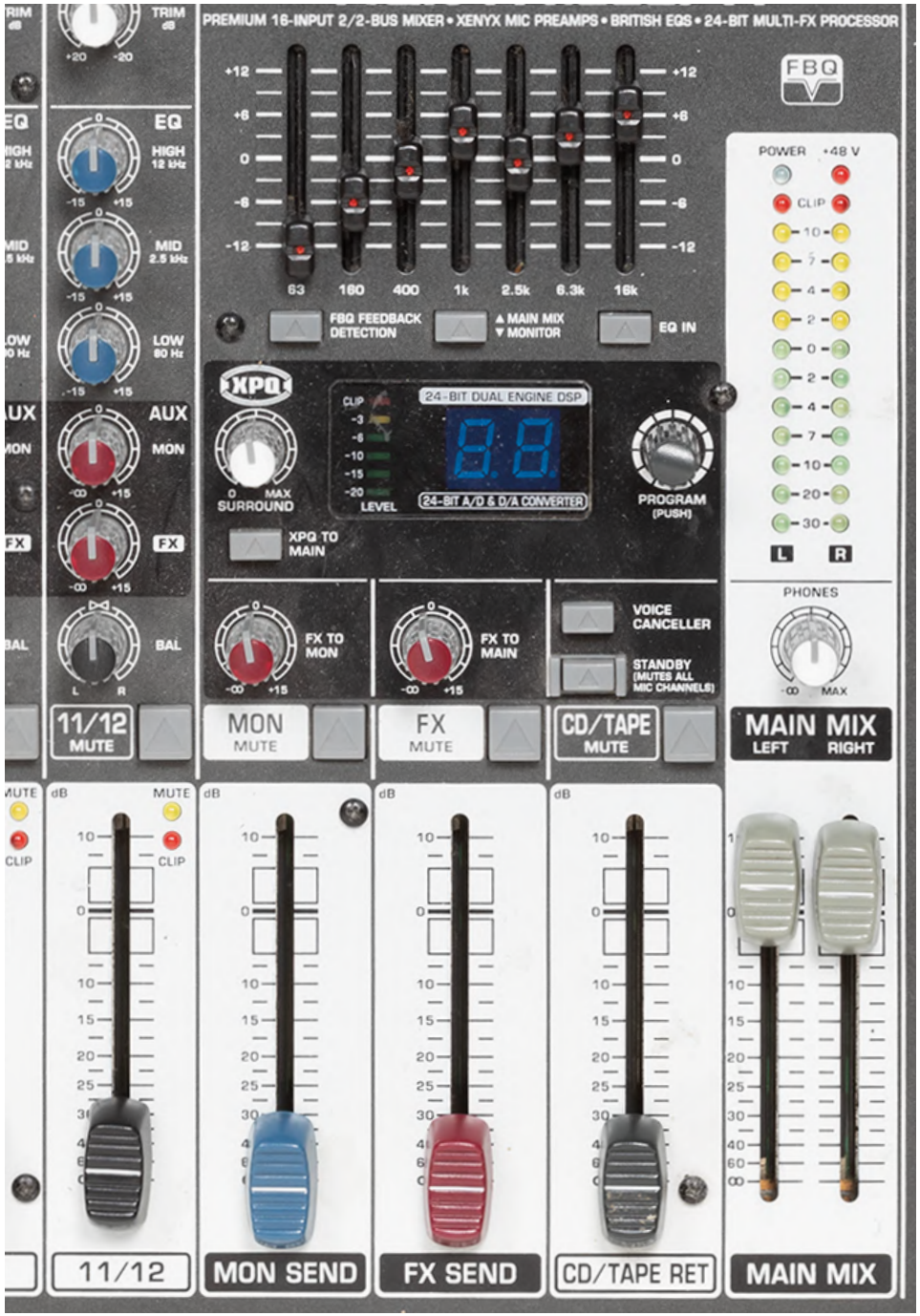
→ Si vedrà una timeline divisa in misure e battute, e ogni traccia rappresenta un suono diverso. Iniziate a disporre i campioni trascinandoli sulla timeline. Solitamente si inizia con il ritmo o la melodia principale. Ad esempio, si posiziona un suono metallico all'inizio della timeline sulla sua traccia e lo si posiziona nel

punto in cui si vuole che suoni. Ripetete questa operazione per altri suoni, creando un modello ritmico o una melodia.

→ Aggiungete ulteriori livelli incorporando altri campioni. Potreste inserire un suono del legno per creare un ritmo secondario o una contro melodia. Disponete questi suoni nelle rispettive tracce e posizionateli in punti diversi della timeline per costruire una struttura più complessa. Sperimentate con tempi e combinazioni per creare un arrangiamento piacevole.

→ Ogni DAW offre una varietà di effetti come riverbero, ritardo, equalizzazione (EQ) e compressione. Applicate questi effetti alle tracce per aggiungere profondità e interesse. Per esempio, l'aggiunta di riverbero a un suono metallico può creare un effetto audio spaziale, mentre l'uso dell'EQ può aiutare a modellare il contenuto di frequenza di un suono del legno.

→ Mentre sviluppate la vostra composizione, riproducete spesso la timeline per sentire come si incastra il tutto. Regolate il posizionamento, la tempistica e gli effetti dei campioni come necessario per perfezionare il suono del vostro *jingle*.



→ Dettaglio del mixer utilizzato da radio spugna [↔ (I 2)] .

BEHRINGER
Steinberg

radio spugna:
the book–manual

[a] introduction
[b] manifesto
[c] table
[d] jingles and sounds
[e] the website
[f] schedule
[g] t–shirts
[h] documents

[I] kit radio spugna
[II] making a table
[III] assembling a table
[IV] a low–tech website
for a web radio
[V] web radio: setup and live
[VI] making a theme song



[a] introduction

Note: in the following pages, we will refer to radio spugna as an autonomous entity using the first-person plural in the feminine form. Here – and only here – we introduce the names of the people behind these editorial choices: Roberta Antinolfi, Nicolaï Vrenna Martini, Noa Merlini, Agnese Pozzobon, and Martina Valente. All the material from radio spugna and the texts in this book were produced collectively by these five individuals.

(01) How and why radio spugna came to be

radio spugna is a cultural radio station that centers its discussions around the theme of precariousness in the cultural work sector for young people, specifically in the broad field of publishing, which encompasses both curatorial practices and graphic design.

The radio station was born from the determination of a group of people around 25 years old who met at ISIA Urbino, a small university specializing in graphic design and communication for publishing, photography, and illustration.

The radio has been a platform that has welcomed each member's background and skills, fostering new relational, design, and editorial dynamics. The radio seemed to us the right way to set something in motion, something that wasn't entirely clear to us at the beginning – perhaps a desire to connect with others like us in the most direct and honest way possible. We felt the need to express ourselves, to discover, and to share. Sharing, perhaps most importantly, a condition we felt deeply, a consciousness likely matured while growing up and through our first work experiences. We felt unheard, trapped in dynamics legitimized by a system that doesn't know how to accommodate us, and very vulnerable. All this eventually turned into an urgent need to discuss precariousness openly and widely. We were a bit intimidated by the idea of tackling such a vast and complex topic, but realizing the absurdity of feeling illegitimate to discuss an issue that concerns us directly, we gathered our courage. However, we found our own way to approach it: through confrontation, the exchange of experiences in the most horizontal manner possible, and the open sharing of an exposed emotionality.

Despite none of us having done radio before or having particular experience or skills in the field, we gave it a try. And in trying, we also realized the potential of what it means to make an attempt, declaring and showing the informality and amateur level of what we were doing.

♥ We are very grateful and happy with the radio spugna project, which is allowing us to discover, learn many things, and meet many different people.

(02) University context

radio spugna is a project born in November 2023, within the course *Methodology of Design* by Professor Marco Tortoioli Ricci, dedicated to the second year of the master's course in Communication and Design for Publishing at ISIA Urbino.

The basis of this course is the desire to problematize the role of the designer, moving beyond the logic that sees the designer as an executor in a problem-solving process – where a client's brief expresses the need to solve a problem, and the designer represents the operator capable of reaching a solution, always within preset limits. On the contrary, the course aims to promote a vision of the designer as a mediator and generator of a design complexity that goes beyond the purely visual to include themes of relationship, participation, democracy, accessibility, etc., conceiving tools rather than products. This perspective, rooted in texts such as *What Is a Designer?* by Norman Potter and *Design for the Real World* by Victor J. Papanek, led us to question what role this project could have for us, and how to position ourselves as young 25-year-old designers.

Alongside the insights offered by Marco Tortoioli Ricci, a research project promoted by IUAV University of Venice was proposed: *Miserabilia - Spaces and Specters of Misery. Epicenter of Studies, Research, Theories and Projects for the Development of an Image and a Reality for the Contemporary Italian City.*

From these premises, radio spugna was born.

"Why don't we start a radio station?"

This idea emerged from a conversation among us, and over the weeks, it began to take shape. We started to conceptualize the radio as a medium, evaluating possible themes and topics to address. We began with historical research and proceeded with contemporary references. Among the realities we looked at were Radio Robida, Mushroom Radio, Radio Cashmere, Radio Popolare, NTS, RAI Radio 3, some programmes on Radio 24 — specifically those by Gianluca Nicoletti—and the podcast K-Assandra, published by Nero Editions. We also considered it important to focus on the historical case of Italian free radio stations, specifically Radio Alice.

Italian Free Radio Movement – Radio Alice

In the 1980s, Italy experienced a period of great vibrancy in the landscape of free radio stations. These stations, often run by young volunteers, emerged in response to the heavily controlled and regulated media situation of the time. The 1976 radio and television law limited media ownership and made unauthorized radio broadcasts illegal. Free radio stations were characterized by their independence from political or economic interests. This independence allowed them to tackle topics and perspectives often overlooked by traditional media. Their programming included alternative music, political debates, cultural programmes, and more. Free radio stations were largely run by young people, and their participation was a way to express dissent against the political and media system of the time. These stations represented an opportunity for young people to be actively involved in content creation and the expression of their opinions, and over time, they helped shape public opinion.
The case of Radio Alice, a station born in 1976 in Bologna, is particularly emblematic: Its mission was to create a democratic and open-source network of free interlocutors, thereby overcoming the monopolized language and repertoire of traditional and "institutionalized" media. Radio Alice broadcasted listeners' interventions live and uncensored, amplifying and unifying their voices. They declared: "Alice was the devil, the total assault on the state of oppression, our smile, our increasingly free body, capable of loving." Franco Bifo Berardi (founder of Radio Alice) imagined a functional system in which listeners could see themselves reflected but also become part of it. This was fully realized during the Bologna student riots in 1977, when protesters used Radio Alice to communicate in real-time about the suppression operations, authorities shut down the station.

On 20/01/2024 we write:
Authorship to be interpreted under three keys:

→ Collectiveness
→ Transience
→ Porosity

These are some of the fundamental concepts from

which we start to build the themes of radio spugna, which we will explore and define through the drafting of the manifesto. By collectiveness, we mean a radio created by the coordination of multiple voices; by transience, we recognize the value of the immaterial nature of the radio and believe that the tools that will accompany it should have equal ecological attention; finally, by porosity, we imagine an open, contaminated space predisposed to collaboration.

Having defined the key themes, we begin to think about our role in this project, who we want to address, what goals we have, and can design (from the document "How Many Identities" shared by Prof. Tortoioli Ricci). We therefore think of the project as a practice capable of drawing relationships and engaging an audience.

Thinking about ourselves, who we are, and where we are, we begin to talk about precariousness. As young 25-year-olds working in the creative and cultural field, precariousness appears to us as a common fate. We discuss professional, economic, cultural, and social precariousness. How do we reclaim this condition? How do we make it fertile in creative terms?

(03) The name

Finding the right name wasn't easy: how to encapsulate all our discussions into a single word that would convey the first impression of the project, its tone of voice, its entire identity? The name "spugna" actually came up early in our discussions. While reflecting on the theme of porosity, we thought of a sponge for its ability to absorb and be influenced, as well as for all the possible connotations and references it evokes.

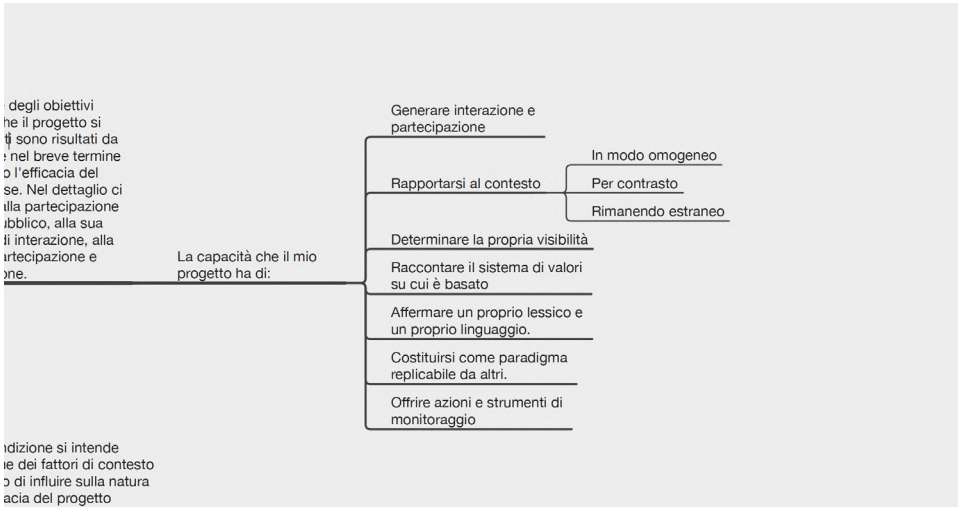
We thought, partly in jest, of Captain Hook's cabin boy, Spugna (Smee in the English version), a clumsy and mistreated character, and Peter Pan himself who, perhaps like us, doesn't want to grow up. We also saw Urbino as, why not, a sort of Neverland. We thought about the urge we sometimes have to "throw in the towel" because we're tired of feeling squeezed dry. Or the desire (often an implicit duty) to "learn like sponges." But also the ability to clean oneself, to regenerate. Spugna is also the name of the cover placed on a microphone to muffle breaths, but above all, the sponge for us represented something flexible, porous, a relational element, and therefore precarious. We explored several alternative routes:

→ Related to the sound of words, using onomatopoeias;
→ With typical expressions of the sponge and its properties;
→ To express the radio as a kit, a mobile and transportable structure.

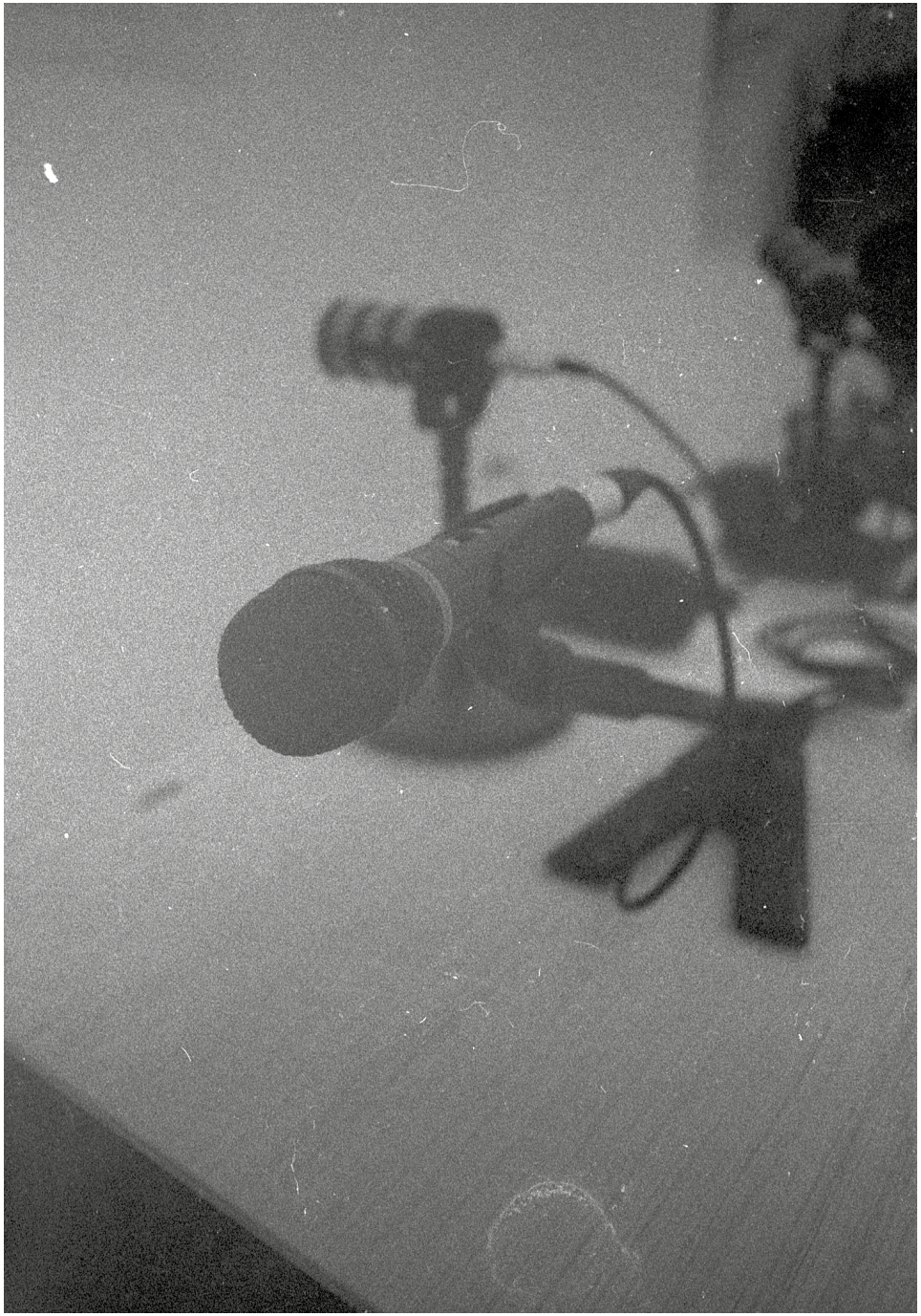
After days of discussions, proposals, and feedback, "radio spugna" convinced us all, officially taking shape in the first point of our manifesto:

Sponge

The sponge is a porous and relational element. Depending on what it encounters, it changes color and volume, and in this nature, we recognize a highly precarious form. The sponge absorbs, takes in, cleans, is ductile and malleable. radio spugna is all of these things.



↑ (a 1) Screenshot from “Quanti di Identità”.
→ (a 2) Photo taken during one of the first radio spugna episodes recorded at Rumore.



Frame 1

Radio

Spazio collaterale che possa aggregarsi alle attività satelliti rispetto all'isia, legate sia a corsi accademici che a progetti personali degli student*. Dare risonanza a ciò che succede nel luogo Urbino, chiuso per natura e geografia, e spazio e ascolto a studentesse e studenti/persone di Urbino.

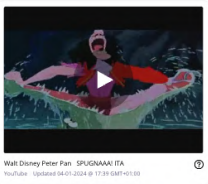
Porosità è la condizione dei corpi che hanno nella loro massa dei piccoli spazi vuoti. Interstifi, incrinature, fenditure, spiragli, intercapedini.

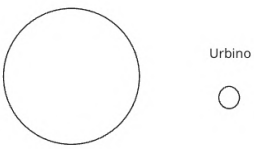


Radio Spugna

- garzone di capitan uncino
- i giovani devo imparare come delle spugne - autoformazione
- porosità
- duttile
- precarietà
- relazionale - assorbimento
- essere strizzati
- Peter Pan non vuole diventare grandi
- Urbino l'isola che non c'è
- pulire, ripartire, rigenerarci
- pulirsi - intimità
- bere come una spugna
- gettare la spugna
- copri microfono







→ ↑ (a 3–4) Screenshots of Frame 1 and Frame 2 from the shared Miro document of radio spugna with the first notes on the name of the radio.

Frame 2

Identità

A - Onomatopee

interferenza:
Radio BZZZ
Radio Buzz
Radio Fuzz
Radio Cach
Bug Radio

B - Spugna

radio zuppa
lava radio
radio stracci
radio cencio
radio goccia
radio doccia
radio strizza
radio luffa

C - Kit Radio

Radio mini
radio3mq
radio 40x40
radio bagaglio
radio luggage
radio trunk
radio suitcase
r-kit
errant radio
radio errante
radio mobile

Nomi Radio

- Radio Spugna - trovare onomatopea?
- Radio Lina
- Radio FOAM - FOAM Radio
- Easy-a-radio

- Radio Baccano
- Radio Caciara
- Mini Radio
- Radio crack
- common ground
- zip radio
- radio zipper
- radio bagaglio - luggage - trunk - ...
- radio abbracio / Hug
- radio oltre
- radio grezza
- radio RAW
- Radio goofy
- radio cren
- wasabi radio
- radio r-umore
- off radio
- radio tuorlo
- common radio
- not-a-radio

Radio Spµgŋa

Radiσ Spugna

Radio Spugŋa Radio Spµgna radio spµgna

[b] manifesto

functioning principles

radio spugna is an amateur, informal, and precarious radio station, a sound space that comes to life at Rumore, an extracurricular space of ISIA U in the city of Urbino, a protected confined area. It is from this delimited location that we are using the radio to project ourselves towards and bridge places and people far apart in space through the connection that words can create. We wish to investigate the theme of precariousness through horizontal peer-to-peer kind of knowledge and an extended programming, subject to contamination. Topics include self-education, books, projects, music, and widespread precariousness.

(01) sponge

The sponge is a porous and relational element. Depending on what it encounters, it changes color and volume, and in this nature, we recognize a highly precarious form. The sponge absorbs, takes in, cleans, is ductile and malleable. radio spugna is all of these things.

(02) precariousness

We authors feel that engaging with the theme of precariousness is fundamental. We deeply recognise ourselves in it both because of the historical and cultural context in which we live, and as a generation in between a phase of education and one of professionalization. As young cultural workers, we share a state of systemic and pervasive precariousness that debilitates any possibility of self-affirmation, independence, and action.

We want to reclaim this dismissed and apparently fragile condition and make it not only a place to inhabit but from which to build a project.

(03) transience

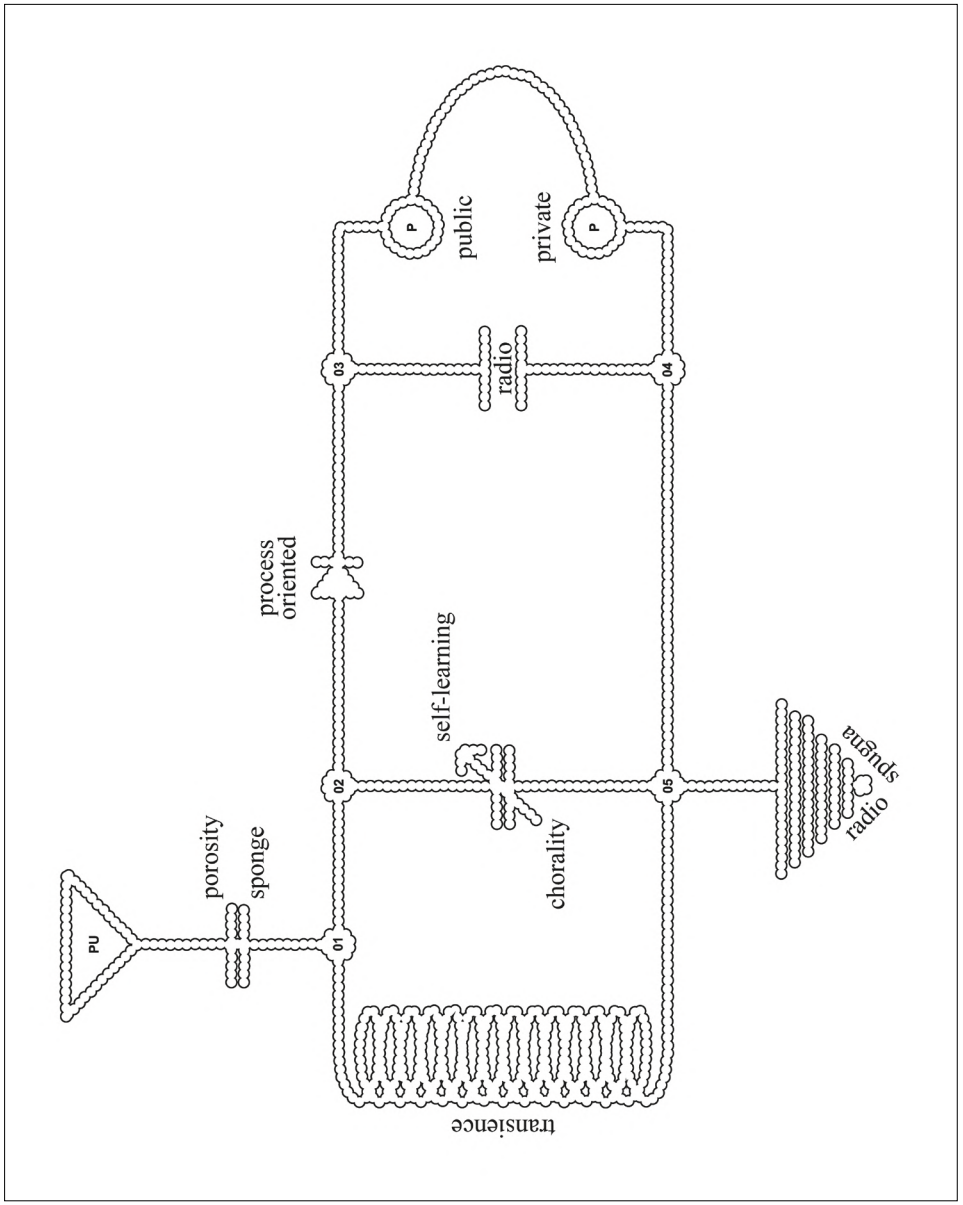
Alongside the theme of precariousness is that of transience. With the advent of the Anthropocene and the climate crisis, a novel awareness of the importance of all is cyclical, undefined, ever-changing, and capable of being resorbed has (perhaps) awaken. Within this perspective, we recognize a profound value that we want to apply to radio-related tools and materials: radio spugna is produced in the confined space of a self-made folding table, which is easily transportable and can be used in different places, and broadcast through a website platform designed to have the lowest possible energy footprint.

(04) radio

We look critically at the overabundance of images that characterizes the contemporary and believe it is extremely important to create content that goes beyond the visual. The radio dimension denies the image and allows for a liberation of identity through voice, rejecting the hyper-identitarian logic of an increasingly individualistic society. Furthermore, its temporal nature is not only an invitation to a slow and linear fruition but also an opportunity to bring back to the center a posture of intimate and attentive listening of contents, moving away from hyper-consumerism. Moreover, within a culture that leaves little room for uncertainty and becoming, the oral and transient nature of radio allows for the creation of knowledge that engages with mobile and ever-changing content, that is process-oriented and not product-oriented.

(05) chorality

We strongly believe that radio is a powerful social, cultural, and political device, able to position itself and act between the public and private spheres, making it the best medium to investigate the theme of precariousness through horizontal peer-to-peer kind of knowledge. radio spugna is a porous space, by nature open to contamination. We want to make our broadcasting schedule a welcoming space and involve different people in its creation. This collaboration is intended to be a choral one, where a choir is a collection of people each performing a part with their unique tonal nuance. The richness of the choir lies not only in individual uniqueness but also in the ability to coordinate simultaneously.



↑ (b 1) Elementary diagram of a radio receiver adapted to the explanation of the radio functioning through its key principles.

→ (b 2) Photograph taken during the opening event of Rumore at the setting up of radio spugna (March 25, 2024).



[c] table

When we began addressing the more practical aspects of the radio, we asked ourselves how to embody the principles of precariousness and transience even in the means through which the radio would be realized, conscious of the importance of designing these as well. One of the first things we thought about was precisely the table on which all broadcasts would take place.

The idea materialized into a suitcase-table, foldable, portable, and capable of fitting into different contexts and situations. A table that could be quickly opened and closed as needed, allowing us to appear and disappear. In line with the concept of precariousness, the radio lacks a fixed physical location; like its table, it is mobile and itinerant. We leave open the uncertainty of not knowing where the radio might take place tomorrow.

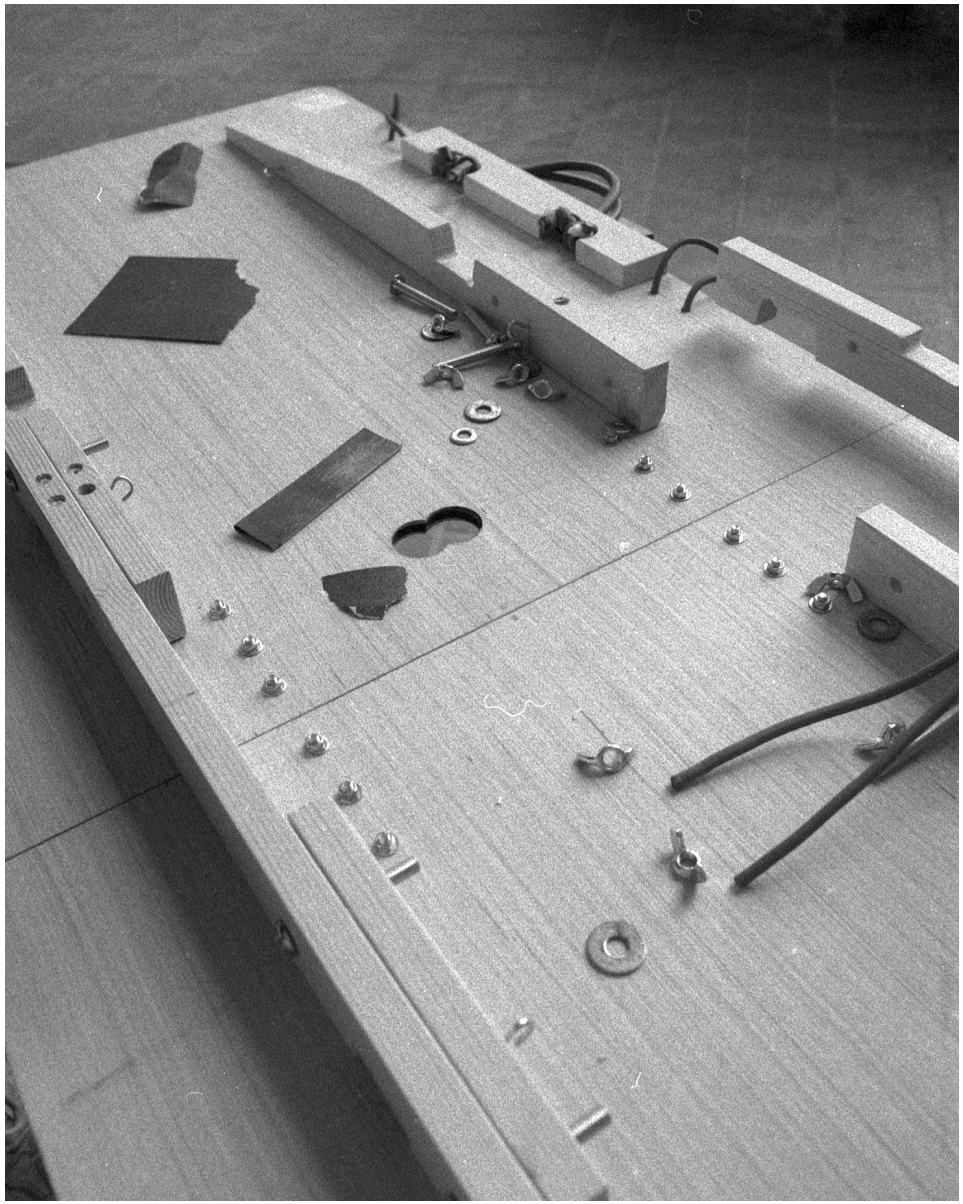
The design of the suitcase-table involved considering several technical requirements. For instance, the width of the table should not be too broad so that it could be easily carried and held by the handle at arm's length without touching the ground. It also needed to be able to accommodate all the necessary equipment as well as to let space for the producer, hosts, and guests. Another important design aspect was the weight: the components of the table—two trestles, a foldable panel, support guides to ensure table stability during recordings (and avoid unwanted noises), and a handle—had to be as lightweight as possible to facilitate its transport.

Finally, we wanted the object itself to convey some of our values: once the table is closed, the entire structure and its parts are visible and exposed, thanks to a system of elastic bands that support them. We liked the metaphorical idea of not hiding anything and, in doing so, show the precariousness of the object.

Over time, the table has become an icon of radio spugna, an identifying object that inevitably all guests from the different episodes have encountered and experienced.

♥ We thank Mauro for helping us develop and bring to life the project of this table.

↔ We would like to share in this publication the table project in case you wished to replicate it; you can find it in the manual section.



↑ (c 1) Work in progress of radio spugna folding table.







← (c 2–3) Sanding the table top and trestles before applying the wood impregnating agent.

↑ (c 4) A trestle that dries after being coated with impregnating agent.



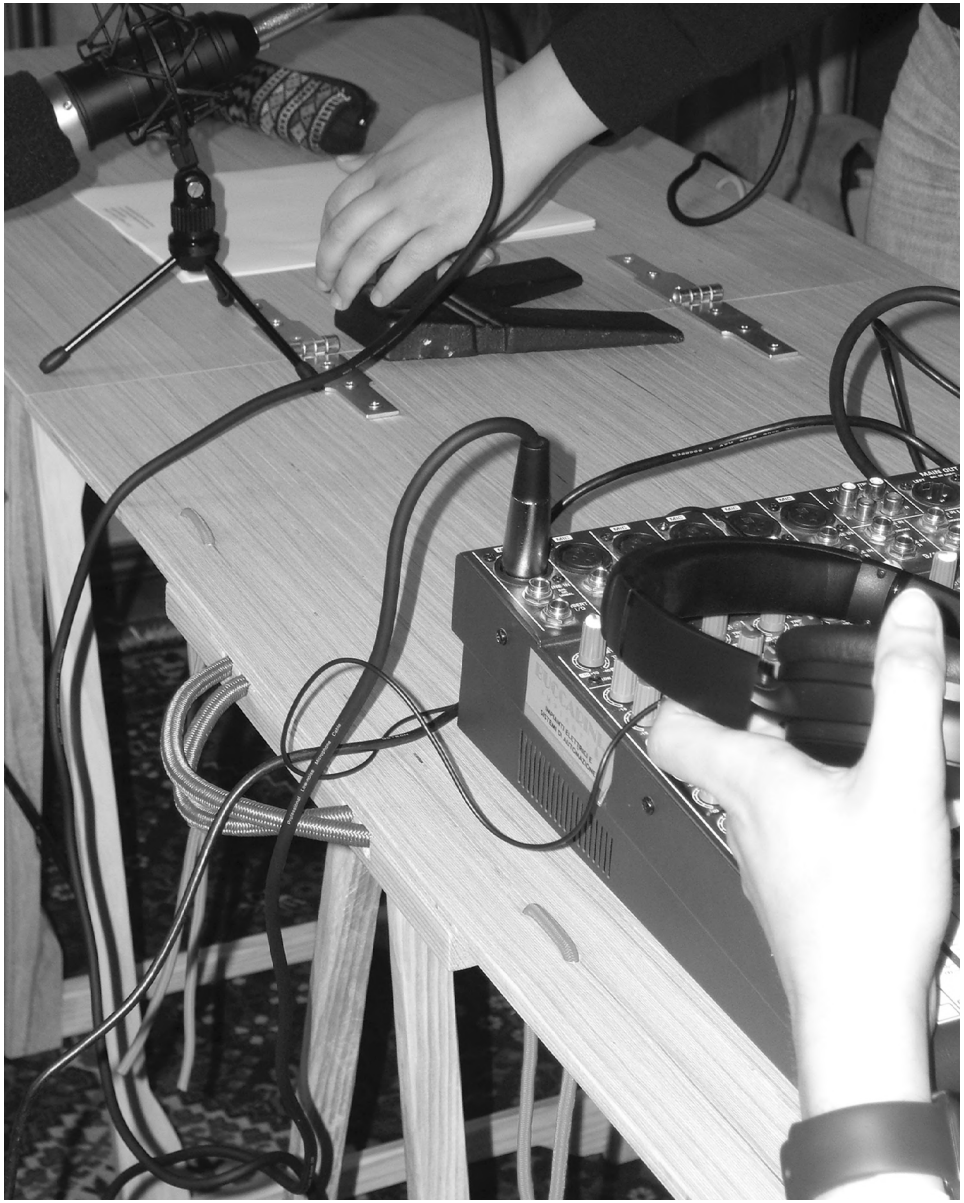
↑ (c 5) Assembling the freshly sanded table.



↑ (c 6) The first photo of radio spugna with the assembled and finished table!



↑ (c 7) The completed table with trestles and elastic bands in the garden of Urbino ISIA.



↑ (c 8) The table is assembled with the complete radio instrumentation for the first time.



↑ (c 9) The table during the first recording test of radio spugna in the living room of *casa Pazzini*.

→ (c 10–11) radio spugna during their first recording test.





[d] jingles and sounds

Within the ecological and creative framework that guided our project, developing the necessary acronyms and sounds for the radio proved to be challenging. To address this, we relied on the tools we had already collected and developed to produce it: the folding table and the radio equipment.

We began by recording the sounds produced during the construction and assembly of the table, capturing the noise from handling its various parts (trestles, screws, nuts, elastic cords, and the two wooden tops).

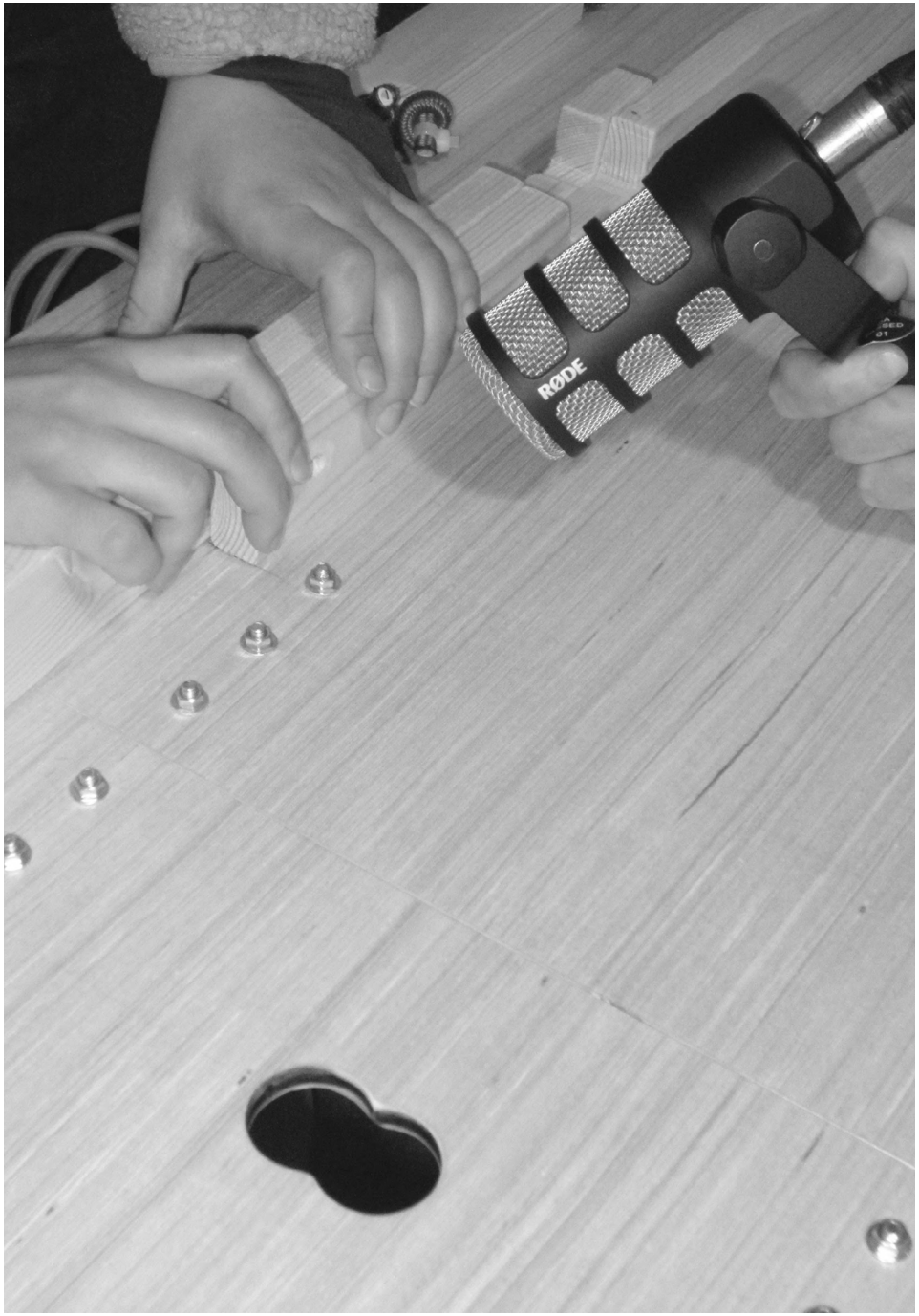
Using these recordings as our raw material, we created theme songs for different programs, occasionally pairing them with sounds that matched the program's topic. We also composed short musical pieces to fill waiting periods, pre-live minutes, and gaps caused by online broadcasting malfunctions.

Each radio episode begins with the radio spugna theme song, which combines the white noise of radio frequencies with the sound of a water-filled sponge being squeezed, serving as a sonic representation of the radio's name.

↔ In the manual section you will find instructions on how to make jingles using the same process we used.



↑ (d 1) Recording the sounds of a sponge filled with water being squeezed for the composition of radio spugna theme song.
→ (d 2) Recording the table assembling.



[e] the website

(01) How We Transmit the Radio

With the desire to start a radio station, we asked ourselves a fundamental question: “What type of radio do we want to create?” Faced with the choice between different transmission channels—FM frequencies, DAB+, and the internet—we carefully considered which was the best solution to reach our audience and bring our vision to life.

Obtaining an FM frequency is not easy. Licences and authorisations are required, which are not only difficult to obtain but also involve high costs. Additionally, the local frequencies in the Urbino area had already been purchased by other radio stations. The available (and free) alternative was to start a pirate radio, broadcasting without a licence and on an unauthorised frequency, but we abandoned the idea due to the various risks involved.

We therefore opted for an online radio station that would broadcast through its own website. This choice gave us the possibility of reaching a larger number of people, thanks to the unlimited reach allowed by the internet, connecting words, places, and people far apart in space.

(02) High-Tech Problems, Low-Tech Solutions

One of the most widespread myths at the advent of the internet was that it was a low-energy means of communication. However, over time, it has been understood that the infrastructure needed to keep the web operational consumes an incredibly significant amount of energy.

Aware of the high impact of the internet, we set ourselves the goal of programming a website that was, at least in part, as sustainable as possible.

Following the detailed guidelines of Low-Tech Magazine, we began to design a low-energy impact website. It is a work in progress, which has developed with the project itself. We continue to seek further solutions to minimise the impact of our site and our broadcasts.

In today’s digital world, the idea of “low-tech” is often lost among high-resolution screens and complex user interfaces. Our website is not just a broadcasting platform; it is our identity. We have chosen a conscious and aesthetically simple

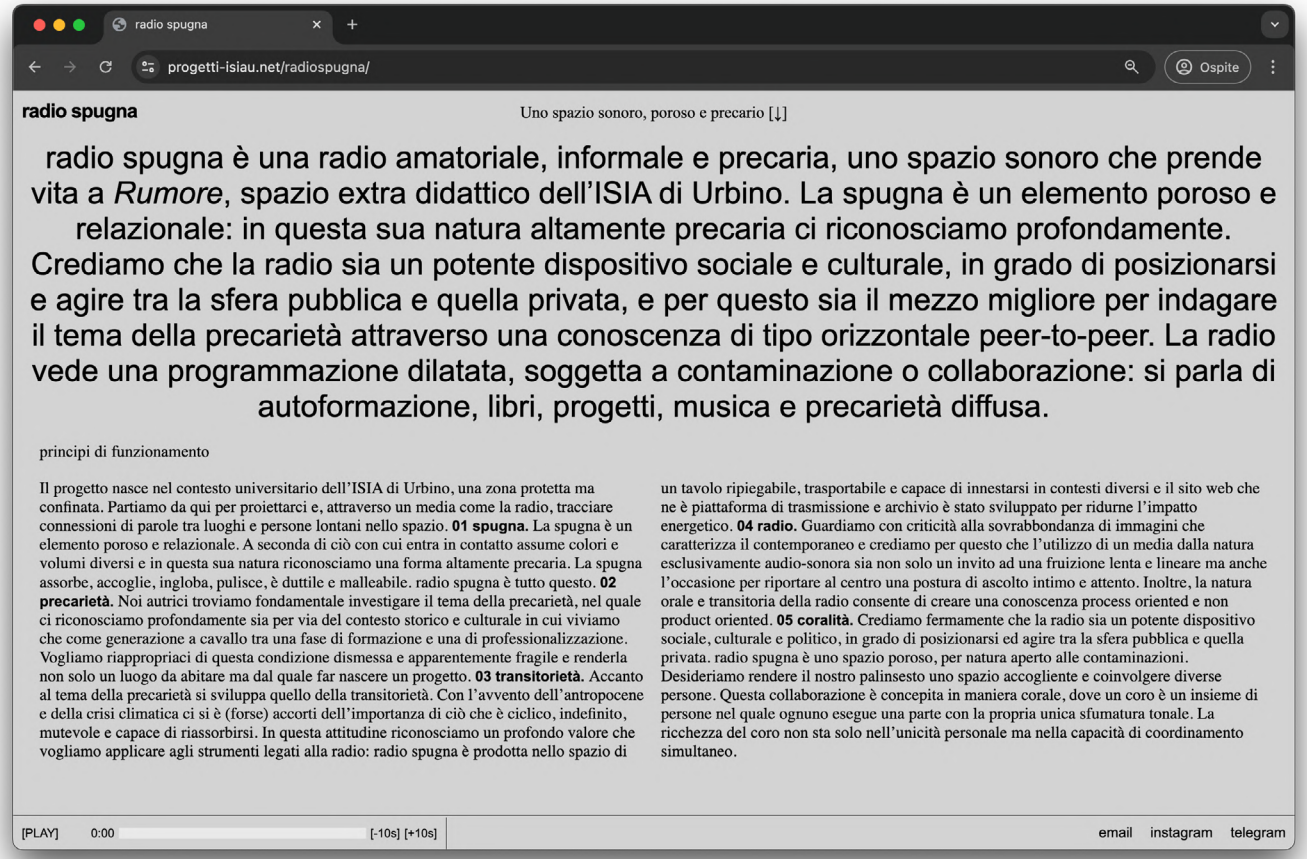
approach, favouring pre-installed fonts on every computer and web browser: Times New Roman and Arial. These fonts are not only aesthetically sober but also highly readable on any device, reducing the need for complex graphic resources in favour of a simple and functional design. The choice to use only text and audio, excluding images, further helps reduce bandwidth and energy consumption, once again promoting a more sustainable approach. Additionally, the site is hosted on a local server at ISIA U, thus reducing dependence on large data centres that have a greater environmental impact.

Without the presumption of being able to control every design aspect, the commitment to a low-tech and sustainable approach has accompanied every decision made for the radio and its tools.

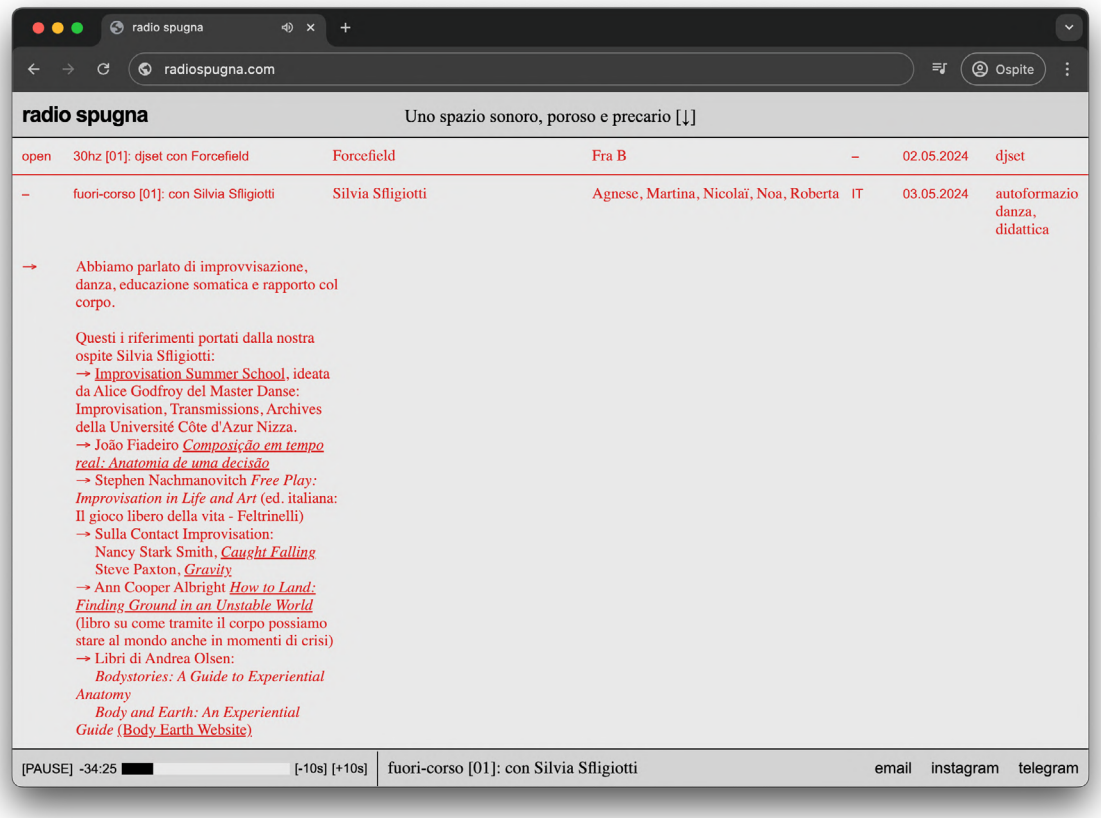
↔ In the manual section you will find a detailed explanation of how we created a low-tech website.



→ (e 1) The homepage of www.radiospugna.com which hosts the collection of all recorded episodes. The colours red and purple are alternated every month in all radio communication.



← (e 2) radio spugna functioning principles web page.



↑ (e 3) Collapsible section with the description of the episode Fuori Corso [01]: with Silvia Sfligiotti.

[f] schedule

The schedule of radio spugna was built from shared reflections and needs, primarily considering the radio medium itself: we believe that radio is a powerful social, cultural, and political device, capable of positioning itself and acting between the public and private spheres. Its auditory nature allows it to insert itself into and inhabit everyday spaces, whether domestic or public. Its ubiquity—its occurrence in different spaces simultaneously—enables radio to become an effective community tool (if not political or counter-power, as seen in the Bolognese experience of Radio Alice). Radio addressed our need to move beyond the confined space of Urbino and reach distant people: thesis students who had returned home, former students, relocated professors, young graphic designers, or cultural workers scattered across Italy or the world, fulfilling a need for belonging that transcends geographical proximity.

radio spugna was also a way to spread the Rumore project outside of Urbino. In the first episode of *Rumore in Cantiere*, the manifesto of intentions drawn up by the class regarding the space was shared, along with small contributions from each project group. We also tried to overcome the academic habit of keeping university events within the university through the programme *Sotto-in-Tesi*, which tells the stories of thesis projects that often, after months of hard work, end up forgotten in old drawers, seeking a second life.

At the same time, radio spugna served as a community medium within Urbino itself, or rather, within the ISIA U community. For instance, it became a public arena during the election of representatives to the *consulta*, when candidates presented their lists during an episode of *dinosauri*, opening a debate on various university issues with several interventions from the audience.

The peculiarities of radio as a medium, as well as the network of relationships it generates, were fundamental aspects of a research ideal of public intimacy: the public sharing of moments of closeness, thus made available to a community. In particular, we needed to create a discursive space that gave voice to our generation—straddling a phase of education and one of absorption into the professional

world—and which, in addition to offering an opportunity for emotional communion, could also provide useful and practical tools for dealing with a state of systemic precariousness. In short, to publicly declare and share the widespread state of vulnerability that each and every one experiences in their own intimacy and make it a topic to be addressed socially and communally.

The best way for us to do this was through conversations that, beyond cultural significance, prioritised human sharing, horizontal and peer-to-peer. We sought these through exchanges with peers, such as in the programme *di20in20*, as well as with professionals around ISIA U, such as in the programme *Fuori Corso*. Conversations constitute the true corpus of the radio's episodes, both for the aforementioned reasons and for practical reasons: our amateur nature did not allow us to economically sustain SIAE permissions for author rights to include readings, audiobooks, or commercial music in the schedule. Therefore, we found other ways to share content, such as with the programme *Baking Books*, where publications are verbally recounted, exploring possible strategies for translating a visual medium into an oral one, from enthusiast to enthusiast.

From what has emerged so far, radio spugna was conceived, and we are happy to say realised, as a porous space, open to exchange and contamination. We wanted to open our schedule by inviting anyone who wished to curate a programme through a call to action. This happened with *dinosauri*, a programme run by a group of students from ISIA U, and *30Hz*, a musical platform that hosted a series of emerging DJs (truly emerging, not the new 35-year-old emergents…).

radio spugna also underscored its collaborative nature during the talk *Futuro Antico* by Guerrilla Spam, organised by Tensione, a student collective at the university, making its tools available to record and later share the conference.

Finally, we wanted to dedicate a space to openly narrate the radio project in progress, sharing what we do as we do it, materialised as *Spugna WIP*. For us, it was important to return the project itself through the oral medium rather than the written one. The auditory nature allows for knowledge creation that has a mobile relationship with the content, in an open process susceptible to changes.

♥ We would like to extend our heartfelt thanks to everyone who believed in and supported radio spugna, who listened to our episodes, participated as guests, or took part in the schedule. We are very grateful.

Below you will find a collection of all the programmes and episodes we have created. We have chosen to include only brief abstracts here (rather than endless transcriptions) with the intent not to betray the auditory nature of the episodes too much and instead invite you to listen to the full episodes on our website.

(01) Baking Books

A space where publications are discussed, on any topic and of any kind: from content to graphics. It's a programme made by enthusiasts for enthusiasts of publishing, aiming to explore the imaginative capabilities of radio: how would you describe all aspects of a book solely through the use of words?

(02) Dinosauri

Dinosauri is hosted by three ISIA U students: Tommaso Pennacchioni (Tommaso Tommasini), Alessandro Broni (Ale Broni), and Enrico Arduini (l'Eminenza Oscura), with a regular guest, Federico Fontana (dinosaur expert). The program humorously covers current events, music from local artists in Urbino, student adventures, and more. Each episode ends with Federico sharing dinosaur facts and curiosities.

(03) Di20in20

This program focuses on the current

01.1 with Chiara Generali and Michele Perletti from CTRL we talked about the series *Le latte di CTRL*.

01.2 with Tony Brooks from Spin Studio we talked about *Collected Works* by Diether Roth published by Hansjörg Mayer.

02.1 featuring dinosaur roars, improvised battles, and technical issues, the dinosaurs record their first episode with radio spugna.

02.2 discussions on swallows and swifts with Filip (bird expert), European elections, ISIA's history with Lanfrancotti, music with the Secret Singer, and dinosaur facts with Federico (dinosaur expert).

02.3 conversations about swallows and swifts with Filip (bird expert), ISIA U student representative elections with candidates, and dinosaur facts with Federico

generation, aiming to create a space for personal and professional storytelling. It explores various ways individuals find their own spaces of affirmation, providing tools to address precarious conditions through peer-to-peer exchanges.

(04) Fuori Corso

Fuori Corso delves into the topic of self-education, exploring its unique learning methods and potential for identity formation. The program features educational figures associated with ISIA U, who share personal research contributions, challenging academic hierarchies. Each episode ends with the guest offering recommendations on self-education or related topics.

(05) Rumore in cantiere

This program introduced the 2023/2024 projects of Professor Marco Tortoioli Ricci's Methodology of Design course. It is dedicated to the second year of the Master's in Communication and Design for Publishing at ISIA U, organizing projects and events primarily in the extracurricular space of Rumore in Urbino.

(06) Spugna WIP

Spugna WIP reveals the behind-the-scenes processes of the radio, shedding light on the creative and technical decisions that made it possible. The program shares the motivations behind decisions such as the radio's name and the construction of its schedule, aiming to convey this experience to listeners.

(07) Sotto-in-tesi

This program aims to highlight the value and importance of ISIA U students' thesis projects. Often, after defending their theses, students leave behind months of hard work without pursuing further development. This program seeks to give continuity and visibility to these projects, generating new opportunities and knowledge that can be shared beyond the formal academic environment.

(08) 30hz

The programme is proposed and conducted almost weekly by Francesco Bernini, an ISIA U student. Each episode features an emerging DJ playing live in the Rumore space. The set is broadcast live and then published on the Mixcloud platform.

02.4 we talked about dating and One Piece and about dinosaurs with Federico (dinosaur expert).

03.1 a discussion with Noemi, Omar, and Paolo about titivil, an active space in Bologna since 2023. Topics include vulnerability, illustration, and the relationship between typography and image.

04.1 with Silvia Sfligiotti: discussing improvisation, dance, somatic education, and body relationships.

04.2 with Stuart Bertolotti -Bailey: conversations on self-training, chance, and realistic optimism.

04.3 with Radim Peško: discussions on education as self-training.

04.4 with Emmanuel Crivelli from Dual Room: talks about workflow, laziness, and collaborations.

05.1 presentation of the Rumore project, featuring an introduction by Marco Tortoioli Ricci about the creation of Rumore as an extracurricular space, reading of the Rumore 2024 manifesto, and various sound contributions from each project group.

06.1 functioning principles: a shared reading of radio spugna's operating principles.

06.2 behind the scenes: discusses the homemade table, audio elements, schedule construction, and low-tech identity.

07.1 with Noemi Pigliapochi: "Parallel School. Pratiche per una didattica collettiva". A Bachelor's thesis in Graphic Design and Visual Communication at ISIA Urbino. Reflections and perspectives for re-designing together education and the school system.

07.2 with Dario Danielli: "*Just call it a book.* Esperienze, riferimenti e domande sull'arte nei libri". Master's thesis in Communication and Design for Publishing at ISIA Urbino. A collection of thoughts, research and interviews following the realisation of "iotuegli" a book designed for and with the emerging painter Roberto de Pinto.

08.1 Forcefield – with a set of underground frequencies.

08.2 Uriel – with a set of UK beats and breaks.

08.3 Thom Oab – with a set of confusion and metereopathy.

08.4 55L + Ettore e Chiara – with a set of sounds from southern Germany and dance-punk agitation.



↑ (f 1) Call to Action manifesto hanging in front of Rumore in Urbino.

title	guests	authors	language	date
30hz [04]: djset con 55L, Ettore e Chiara	55L, Ettore e Chiara	Fra B	–	20.06.2024
Baking Books [02]: *Collected Works* di Diether Roth	Tony Brook	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	EN	13.06.2024
dinosauri [04]	Federico (esperto di dinosauri)	Ale Broni, Tommaso Tommasini, l'Eminenza Oscura	IT	06.06.2024
Sotto-in-tesi [02]: "Just call it a book"	Dario Danielli	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	06.06.2024
di20in20 [01]: titivil	Noemi Vola, Omar Cheikh e Paolo Gentili	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	02.06.2024
Guerrilla Spam: Futuro Antico	Guerrilla Spam	Tensione	IT	02.06.2024
30hz [03]: djset con Thom Oab	Thom Oab	Fra B	–	31.05.2024
Baking Books [01]: le latte di CTRL Magazine	Chiara Generali e Michele Perletti	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	06.05.2024
Fuori Corso [04]: con Emmanuel Crivelli	Emmanuel Crivelli	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	04.06.2024
Fuori Corso [03]: con Radim Peško	Radim Peško	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	EN	28.05.2024
dinosauri [03]	Filip (esperto di volatili), Andrea Franceschetti, Prisca Gavin, Giuseppe Oliveri, Anna Pili, Giulia Quagliana, Ruben, Federico (esperto di dinosauri)	Ale Broni, Tommaso Tommasini, l'Eminenza Oscura	IT	16.05.2024
30hz [02]: djset con Uriel	Uriel	Fra B	–	11.05.2024
dinosauri [02]	Filip (esperto di volatili), Lanfrancotti, Steven Guarnaccia, Cantautore segreto, Federico (esperto di dinosauri)	Ale Broni, Tommaso Tommasini, l'Eminenza Oscura	IT	11.05.2024
Fuori Corso [02]: con Stuart Bertolotti-Bailey	Stuart Bertolotti-Bailey	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	EN	15.05.2024
30hz [01]: djset con Forcefield	Forcefield	Fra B	–	02.05.2024
Fuori Corso [01]: con Silvia Sfligiotti	Silvia Sfligiotti	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	03.05.2024
Sotto-in-tesi [01]: "Parallel School"	Noemi Pigliapochi	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	01.05.2024
Spugna WIP [01]: dietro le quinte	–	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	30.04.2024
dinosauri [01]	Federico (esperto di dinosauri)	Ale Broni, Tommaso Tommasini, l'Eminenza Oscura	IT	23.04.2024
Rumore in cantiere [01]: rumore 2024	Marco Tortoioli Ricci, brickbat, duda, koinè, softerbrr	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	10.04.2024
Spugna WIP [00]: principi di funzionamento	–	Agnese, Martina, Nicolaï, Noa, Roberta	IT	10.04.2024



(01) Baking Books with CTRL Magazine.



(02) Dinosauri with Eminenza Oscura, Tommaso Tommasini and Ale Broni.



(03) Di20in20 with Noemi, Omar and Paolo.

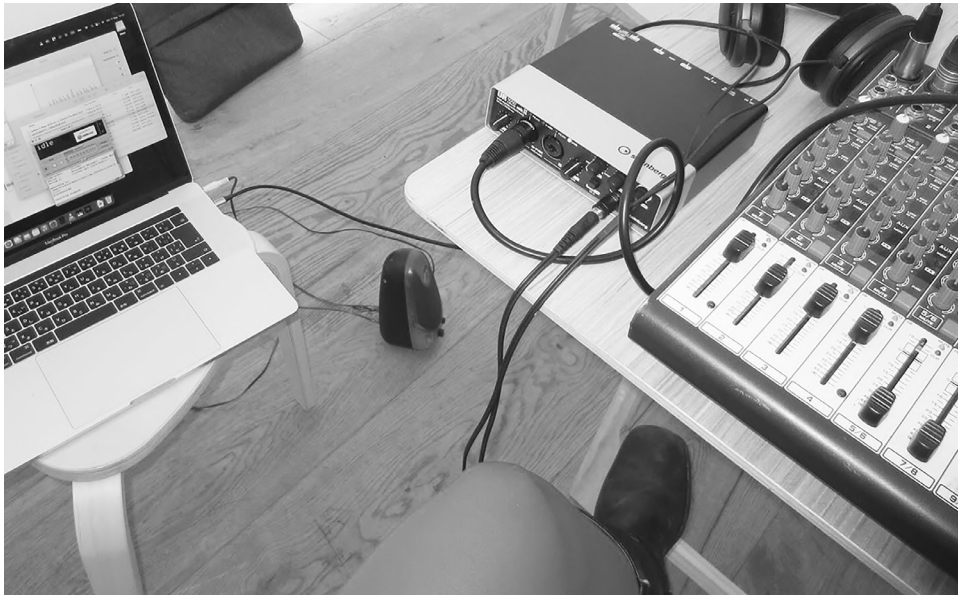


(04) Fuori Corso with Stuart Bertolotti–Bailey.

↑ (f1)



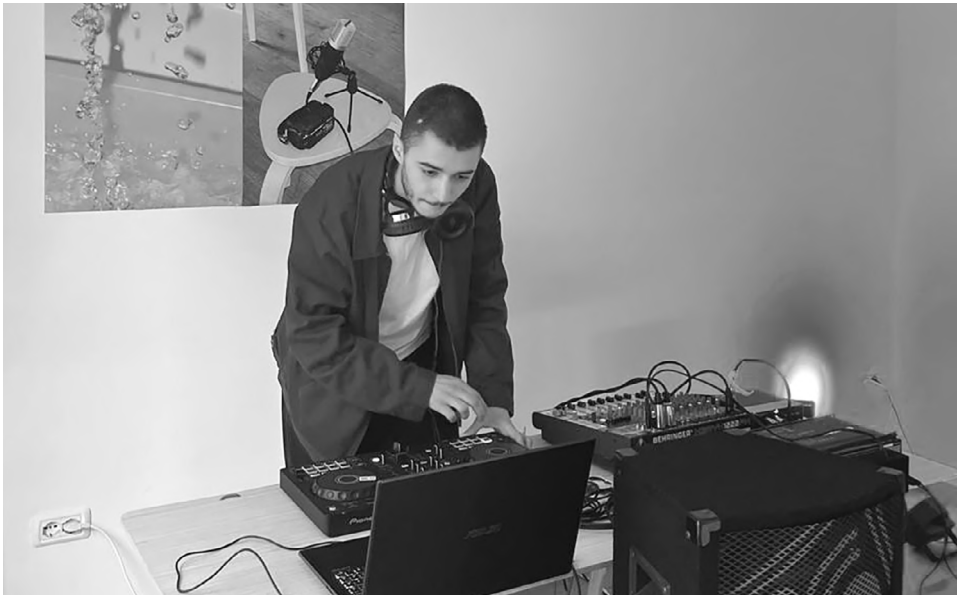
(05) Rumore in cantiere with brickbat.



(06) Spugna WIP – pov: you are recording radio spugna.



(07) Sotto–in–tesi with Noemi Pigliapochi.



(08) 30hz with Uriel.

[g] t–shirts

On the occasion of a workshop organized by the university collective Tensione at ISIA U within the space Rumore, illustrators Noemi Vola, Omar Cheikh, Paolo Gentili, and other members of the Bologna-based space Titivil were brought to Urbino. We took the opportunity to invite them to participate in an episode of the radio, specifically in the program *di20in20*.

During the episode we recorded together, while discussing Noemi's drawings (which often depict small crying animals), the theme of vulnerability emerged. This coincided with a period when we had started investigating the same topic at university with Patrick Lacey and Ben Cain. During their course, we had talked about vulnerability as an alternative way to discuss precariousness, perhaps in a bit less political and a bit more emotional way.

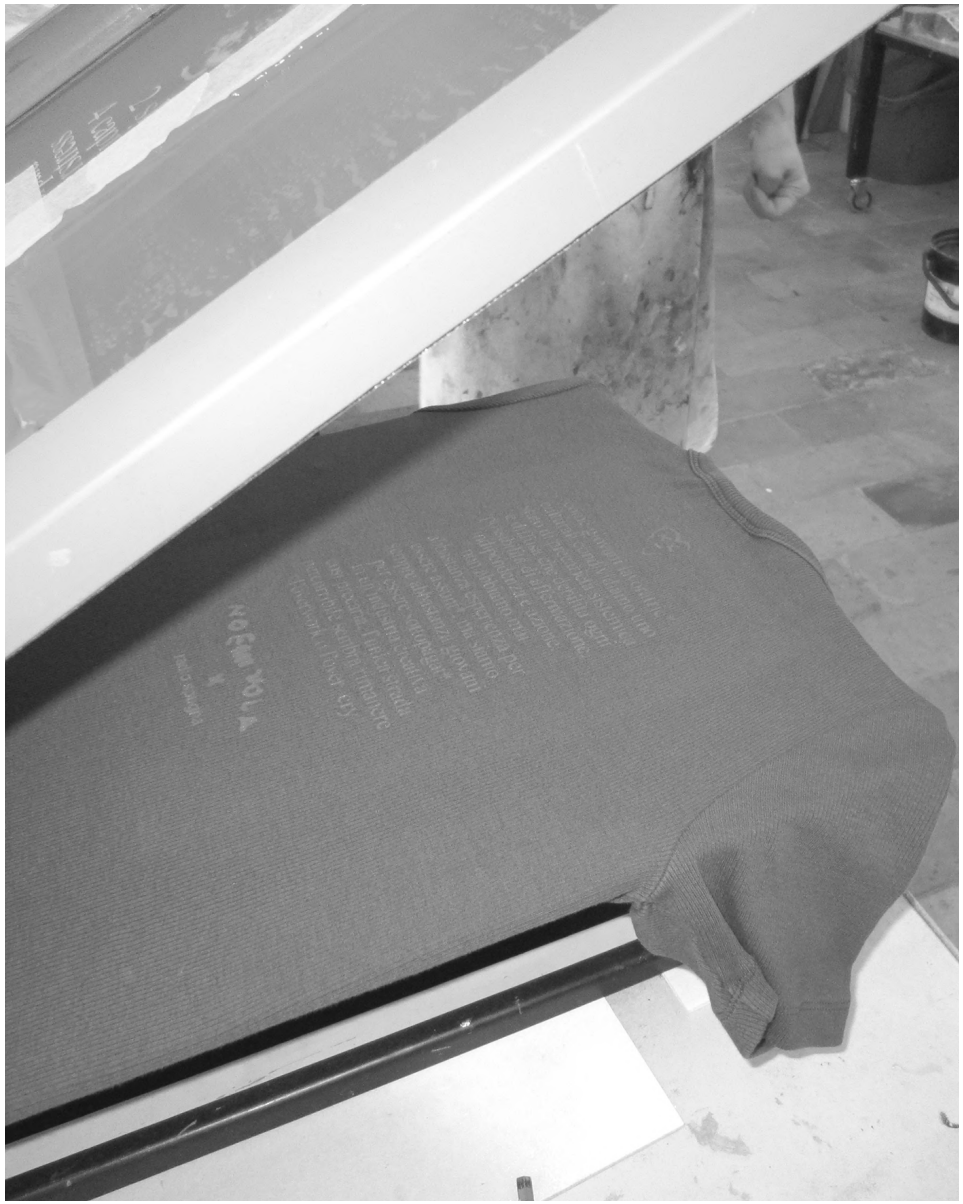
This led to our collaboration with Noemi and the idea of designing T-shirts together that could represent a shared emotional state: a group of young people expressing their vulnerability. To achieve this, we screen-printed statements of vulnerability—often ironic, with a cute yet political tone on second-hand clothes. Some were printed on the reverse side, while others over existing designs, all following an ecological approach.

The statements were developed through open conversations on the radio, within the ISIA community, and in collaboration with Noemi Vola. We paired these statements, written in Times New Roman, with custom illustrations by Noemi featuring characters crying. The combination of these drawings and our affirmations created an attitude of irony and cuteness that effectively conveyed the political message of the project.

We recognize in worn garments a performative power: we intend them as a living, moving manifesto capable of perpetual re-enactment, and so of tiny acts of resistance.

On the back of each T-shirt we screen-printed a text that can contextualize the statements printed on the front:

as young cultural workers,
we share a state of systemic and
pervasive precariousness that
debilitates any possibility of self-af-
firmation, independence, and action.
we are never experienced enough
to be hired, but always young enough
to be underpaid. in such a precari-
ous creative industry, the only option
available seems to be to overwork
or to over–cry.



↑ (g 1) The back of a freshly screen-printed t-shirt.





↑ (g 2–3) Freshly screen-printed second-hand t-shirts laid out to dry in the screen printing workshop of the ISIA U.



↑ (g 4) Screen printing the back of a t-shirt with the statement written by radio spugna.

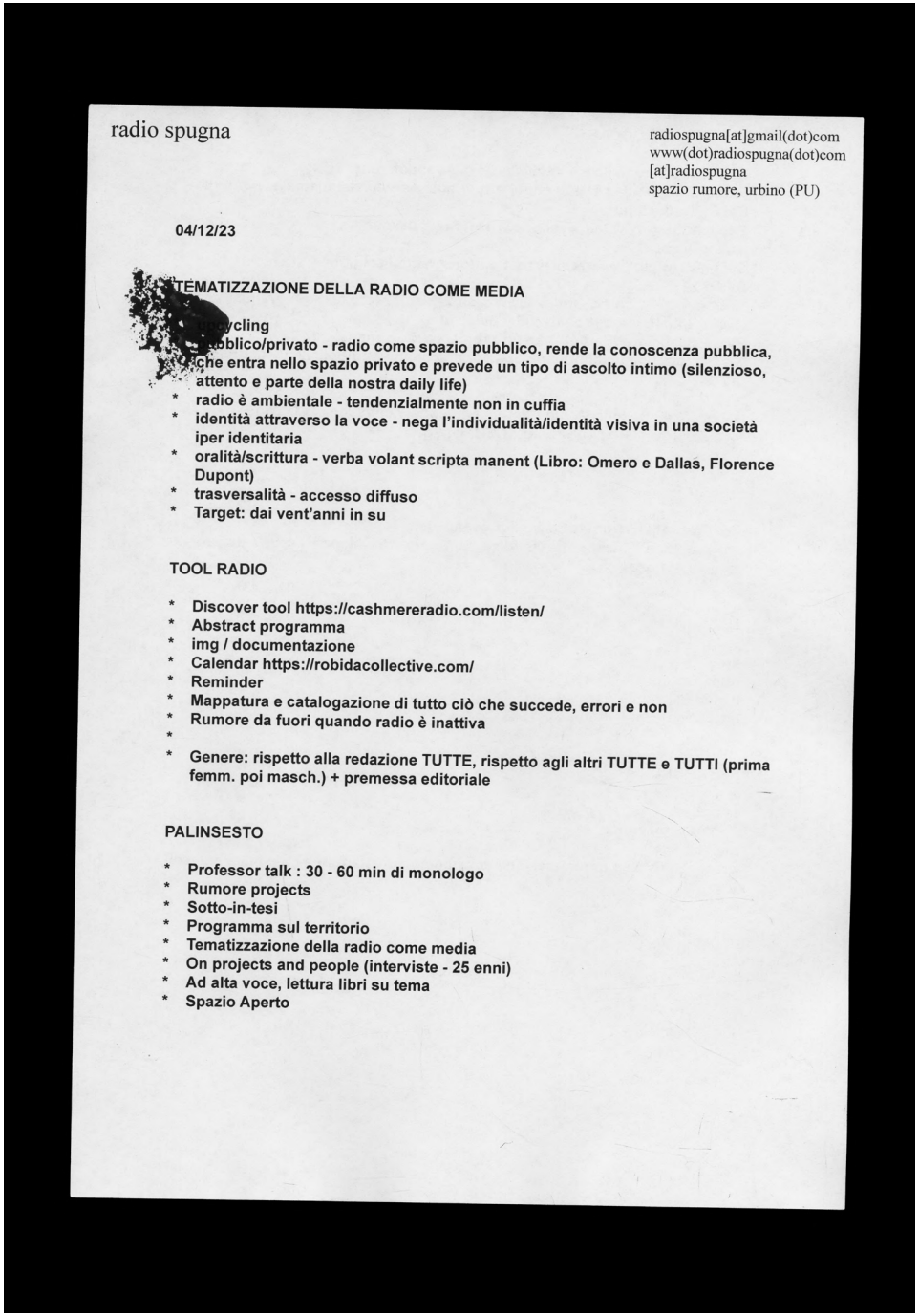


↑ (g 5) Detail of the front of a t-shirt screen-printed with an illustration by Noemi Vola and written in Times New Roman.



↑ (g 6) Back of a screen-printed top with illustrations by Noemi Vola and text in Times New Roman and Arial.

[h] documents



radio spugna

radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)

04/12/23

TEMATIZZAZIONE DELLA RADIO COME MEDIA

- cling
- ...blico/privato - radio come spazio pubblico, rende la conoscenza pubblica, ...che entra nello spazio privato e prevede un tipo di ascolto intimo (silenzioso, attento e parte della nostra daily life)
- radio è ambientale - tendenzialmente non in cuffia
- identità attraverso la voce - nega l'individualità/identità visiva in una società iper identitaria
- oralità/scrittura - verba volant scripta manent (Libro: Omero e Dallas, Florence Dupont)
- trasversalità - accesso diffuso
- Target: dai vent'anni in su

TOOL RADIO

- Discover tool https://cashmereradio.com/listen/
- Abstract programma
- img / documentazione
- Calendar https://robidacollective.com/
- Reminder
- Mappatura e catalogazione di tutto ciò che succede, errori e non
- Rumore da fuori quando radio è inattiva
-
- Genere: rispetto alla redazione TUTTE, rispetto agli altri TUTTE e TUTTI (prima femm. poi masch.) + premessa editoriale

PALINSESTO

- Professor talk : 30 - 60 min di monologo
- Rumore projects
- Sotto-in-tesi
- Programma sul territorio
- Tematizzazione della radio come media
- On projects and people (interviste - 25 enni)
- Ad alta voce, lettura libri su tema
- Spazio Aperto

ESEMPI RADIO/PODCAST

* Radio Popolare (Milano) https://www.radiopopolare.it
* Radio Garden (internation radio) http://radio.garden/visit/netanya/TGitfWkN
* Rai Radio 3 (Cultura)
* Expat https://www.raiplaysound.it/programmi/expat
* Ad alta voce
* Sei gradi https://www.raiplaysound.it/programmi/seigradi
* Radio 24
* "Il treno va", Nicoletti https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/treno
* Radio Robida https://robidacollective.com/
* Radio Cashmere (Berlin) https://cashmereradio.com/listen/
* K-assandra poadcast https://soundcloud.com/neroeditions/k-assandra-punta-ta0-def
* NTS (London) https://www.nts.live
* Sailor (Camera della Moda) https://open.spotify.com/show/1YYWigSYuWEThf4QjE2eve?si=OTAtWuSAQtKLoOSRhg4j9g

REFERENCE

* A-Z Presents (Berlin) https://a-z-presents.com
* Lavorare con lentezza - Radio Alice (film) https://it.wikipedia.org/wiki/Lavorare_con_lentezza

MODALITÀ

* Live
* registrazioni
* inviti / talk / interviste
* interazioni con il pubblico

CAFFE / LIBRERIA

* selezione (nostra e prof)
* contatti con editori
* allestimento
* presenza fisica e organizzazione dei momenti di apertura e consultazione dei libri

20/01/24

Autorialità da interpretare sotto 3 chiavi:
– coralità
– transitorietà
– porosità

Autorialità diffusa
quota di conoscenza non ottenibili in altro modo
modo → intervendo minimo

radio spugna

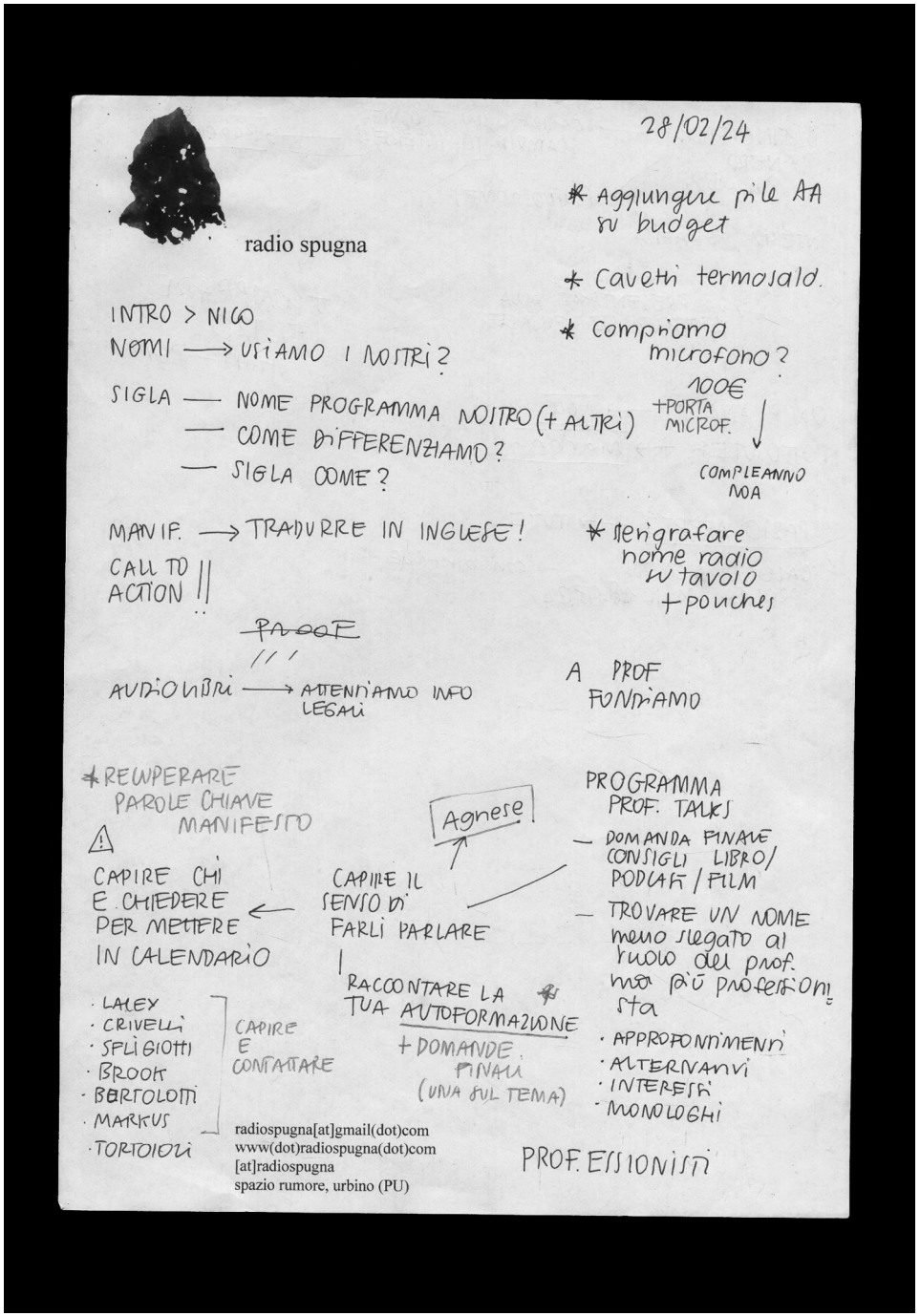


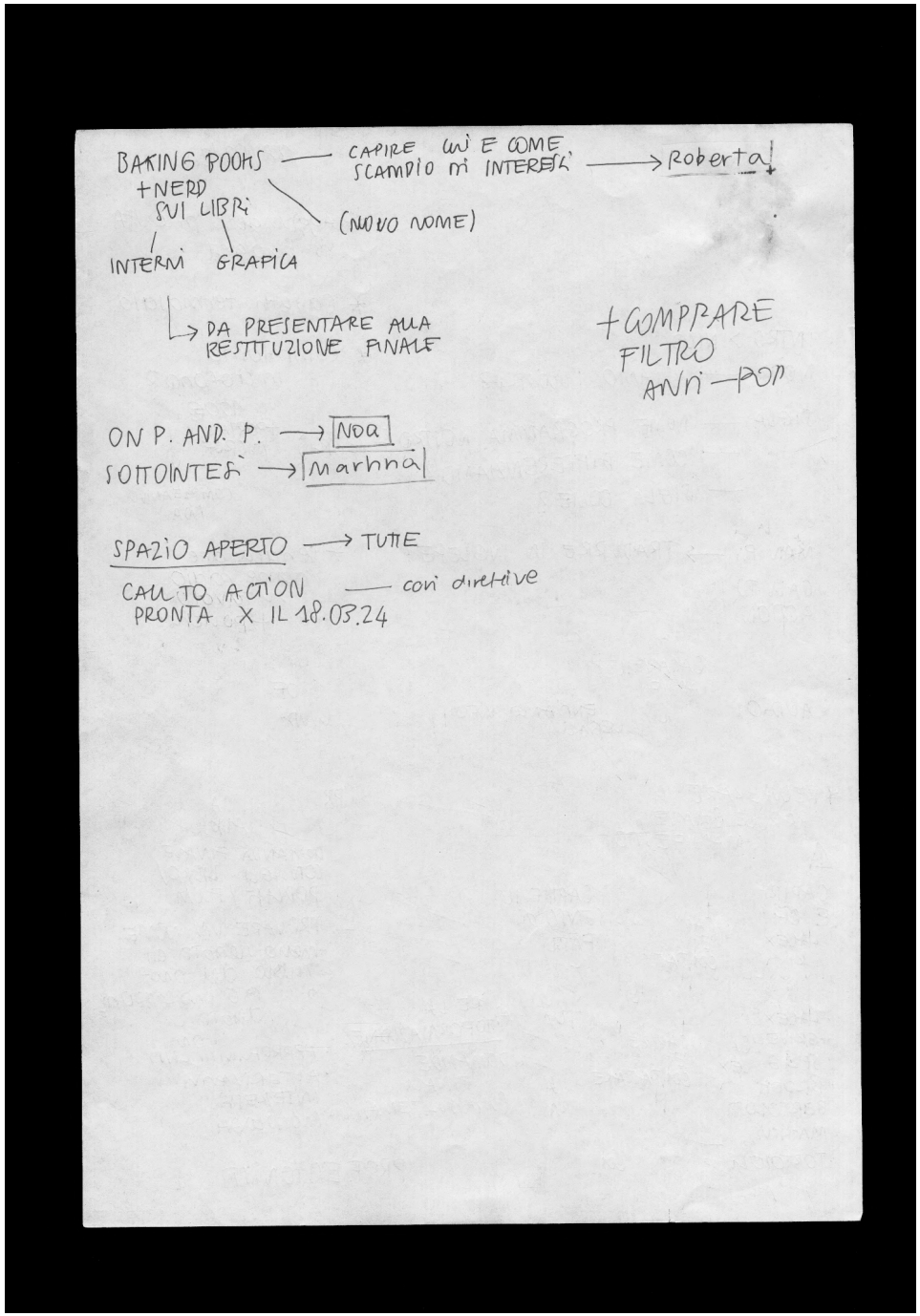
oralità → anche nella fruizione, es. ascoltare insieme, compresenza fisica

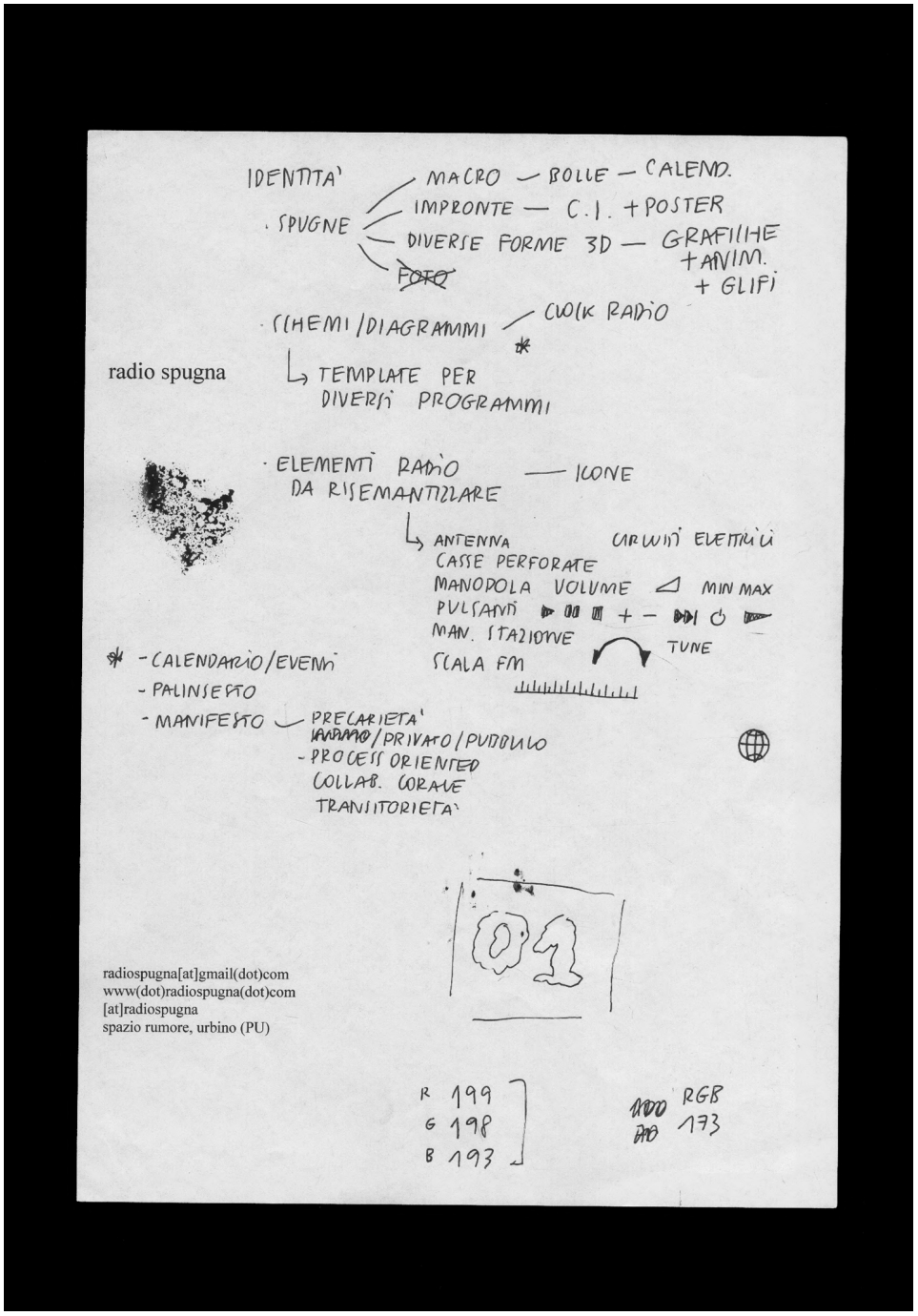
pubblica intimità → Gordon matta clark, tagli come inserirsi nell'intimità dell'architettura

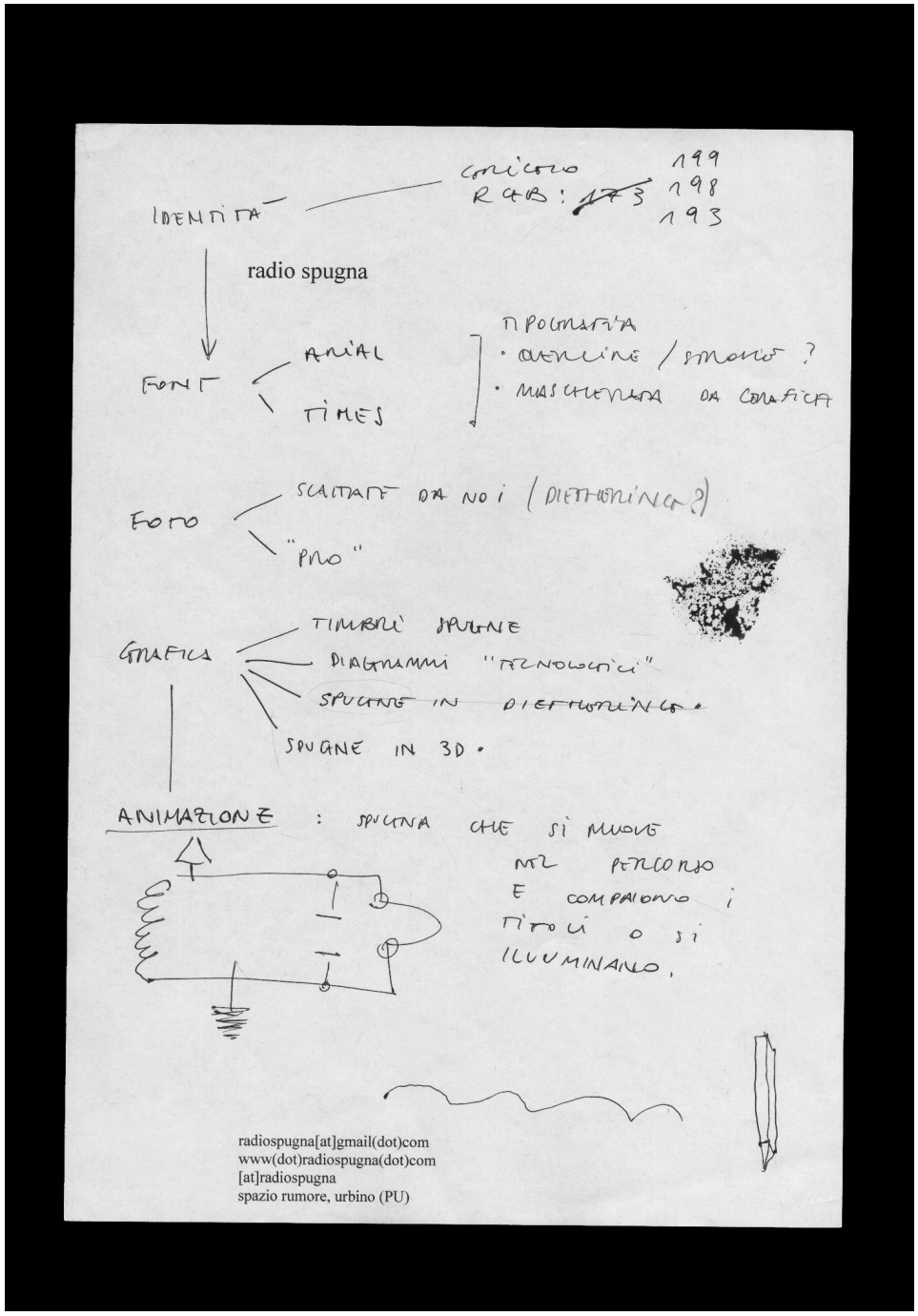
precario/transitorio

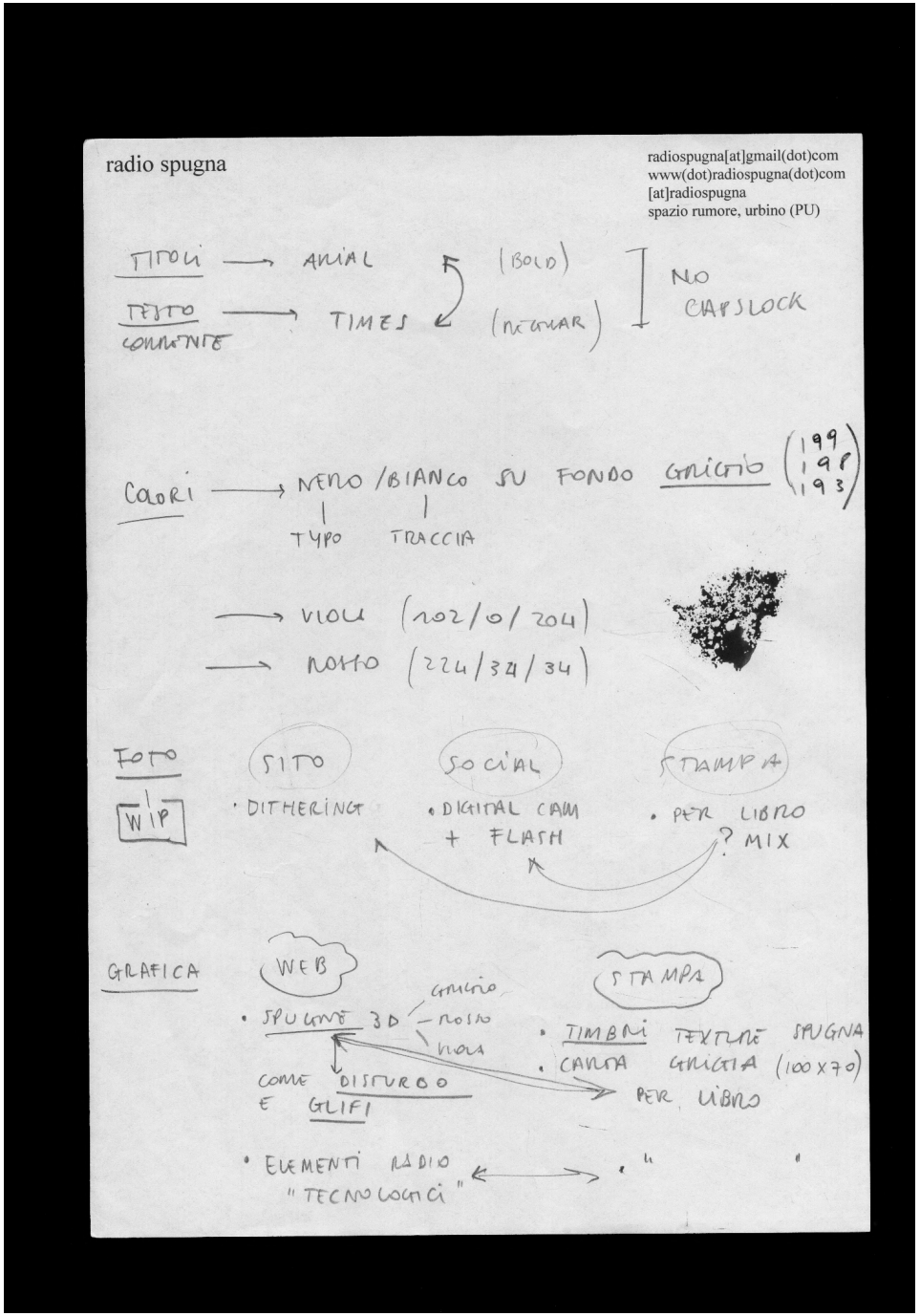
radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)

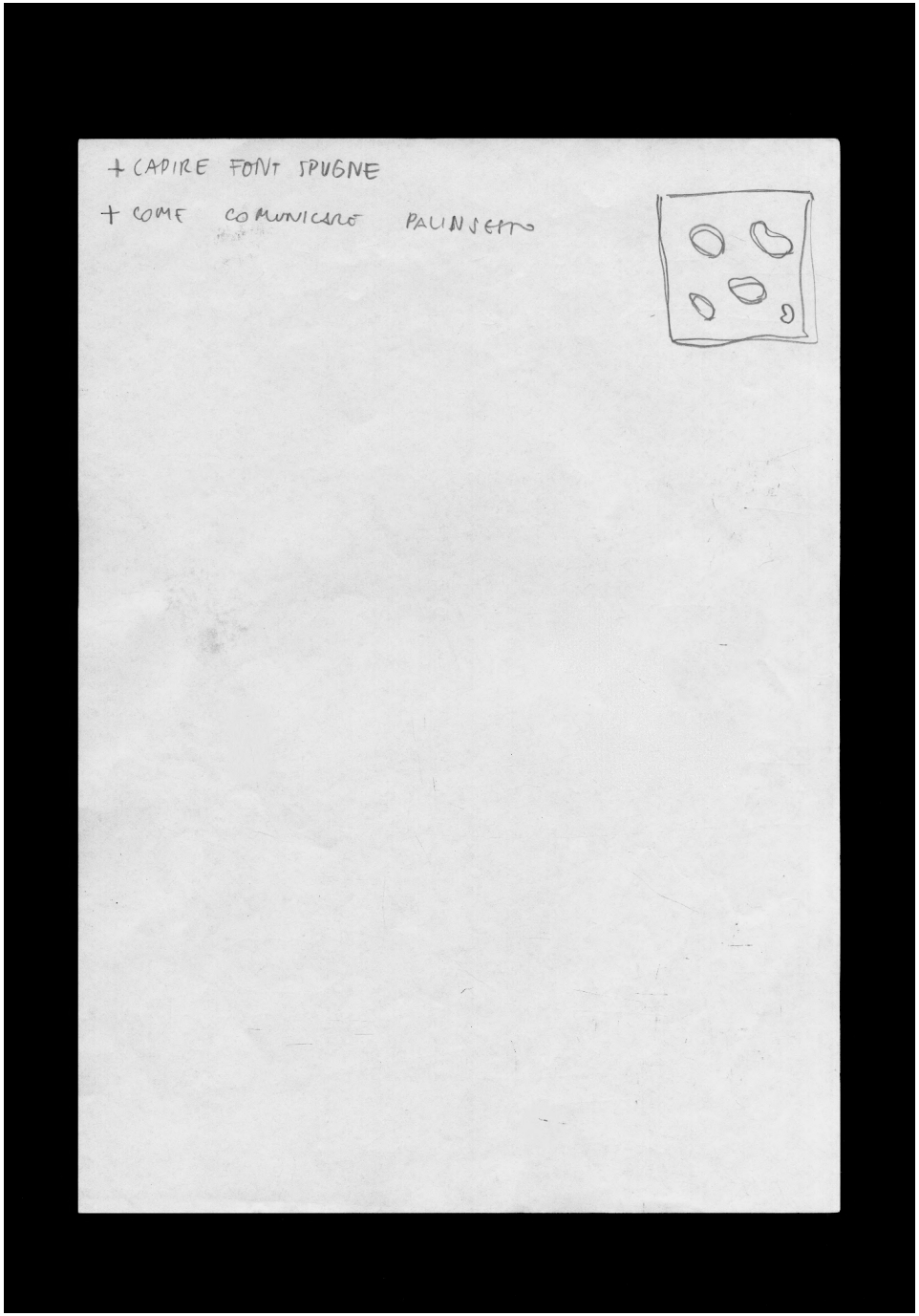

radio spugna
28/02/24
* aggiungere pile AA su budget
* cavetti termosald.
* compriamo microfono? 100€ +PORTA MICROF.
COMPLEANNO NOA
INTRO > NICO
NOMI → USIAMO I NOSTRI?
SIGLA — NOME PROGRAMMA NOSTRO (+ ALTRI)
— COME DIFFERENZIAMO?
— SIGLA COME?
MANIF. → TRADURRE IN INGLESE!
CALL TO ACTION
* ridisegnare nome radio su tavolo + pouches
PAROLE
AUDIOLIBRI → ATTENTIAMO INFO LEGALI
A PROF FONDIAMO
* RECUPERARE PAROLE CHIAVE MANIFESTO
Agnese
CAPIRE CHI E CHIEDERE PER METTERE IN CALENDARIO
CAPIRE IL SENSO DI FARLI PARLARE
RACCONTARE LA TUA AUTOFORMAZIONE
+ DOMANDE FINALI (UNA SUL TEMA)
PROGRAMMA PROF. TALKS
— DOMANDA FINALE CONSIGLI LIBRO/ PODCAST / FILM
— TROVARE UN NOME meno slegato al ruolo del prof. ma più professionista
· APPROFONDIMENTI
· ALTERNANZE
· INTERESSI
· MONOLOGHI
· LALEX
· CRIVELLI
· SPLIGIOTTI
· BROOK
· BERTOLOTTI
· MARKUS
· TORTOIOLI
CAPIRE E CONTATTARE
radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)
PROFESSIONISTI


BAKING BOOKS — CAPIRE CHI E COME SCAMBIO MI INTERESSI → Roberta
+NERD SUI LIBRI
(NUOVO NOME)
INTERNI
GRAFICA
→ DA PRESENTARE ALLA RESTITUZIONE FINALE
+COMPRARE FILTRO ANTI-POP
ON P. AND P. → Noa
SOTTOINTESI → marhna
SPAZIO APERTO → TUTTE
CALL TO ACTION — con direttive
PRONTA X IL 18.03.24


IDENTITA'
MACRO — BOLLE — CALEND.
· SPUGNE
IMPRONTE — C.I. + POSTER
DIVERSE FORME 3D — GRAFIITHE + ANIM. + GLIFI
FOTO
· SCHEMI / DIAGRAMMI — CLOCK RADIO
radio spugna
↳ TEMPLATE PER DIVERSI PROGRAMMI
· ELEMENTI RADIO DA RISEMANTIZZARE — ICONE
↳ ANTENNA
CIRCUITI ELETTRICI
CASSE PERFORATE
MANOPOLA VOLUME MIN MAX
PULSANTI + −
MAN. STAZIONE
TUNE
SCALA FM
- CALENDARIO / EVENTI
- PALINSESTO
- MANIFESTO — PRECARIETA'
PUBBLICO / PRIVATO / PUDDLILO
- PROCESS ORIENTED
COLLAB. CORALE
TRANSITORIETA'
radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)
R 199
G 198
B 193
RGB
173


IDENTITA'
CERCHIO RGB: 199 198 193
radio spugna
FONT
ARIAL
TIMES
TIPOGRAFIA
· QUERCIA / SMOOTH ?
· MASCHERINA DA CONFICA
FOTO
SCATTATE DA NOI (DIETHOLINCA?)
"PRO"
GRAFICS
TIMBRI SPUGNE
DIAGRAMMI "TECNOLOGICI"
SPUGNE IN DIETHOLINCA.
SPUGNE IN 3D.
ANIMAZIONE : SPUGNA CHE SI MUOVE NEL PERCORSO E COMPAIONO I TITOLI O SI ILLUMINANO.
radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)


radio spugna
radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)
TITOLI → ARIAL (BOLD)
TESTO COMMENTO → TIMES (REGULAR)
NO CAPSLOCK
COLORI → NERO/BIANCO SU FONDO GRIGIO (199 198 193)
TYPO
TRACCIA
→ VIOLA (102/0/204)
→ ROSSO (224/34/34)
FOTO
WIP
SITO
SOCIAL
STAMPA
· DITHERING
· DIGITAL CAM + FLASH
· PER LIBRO ? MIX
GRAFICA
WEB
STAMPA
· SPUGNE 3D
GRIGIO
ROSSO
VIOLA
· TIMBRI TESTURE SPUGNA
· CARTA GRIGIA (100x70)
COME DISTURBO E GLIFI
PER LIBRO
· ELEMENTI RADIO "TECNOLOGICI"


+ CAPIRE FONT SPUGNE
+ COME COMUNICARE PALINSESTO

17.03.24

radio spugna

INSTAGRAM
- IMG FIAM → TAVOLO NOI CHE COSTR.
- MANIFESTO → NOA COSTRUISCE
- SPUGINE → PRIME REGISTR.
- DITHERING → CAROS 2 FILDE → URWITO / TETTO
- 3D

R 210
G 210
B 210

radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)

18.03.24

Cambiamenti:

audio 5.1 a 360°
CENTRO
COCO
MARIA G.
ALICE
TOBIA
SINISTRA
ASCOLTATORE
FRANCESCA
DESTRA
→ FIGO
NON SO SE È 100% CORRETTO L'HO FATTO A MANO.
WOW SO È 100% CORRETTO

radio spugna

d'ambi come ti sembra..

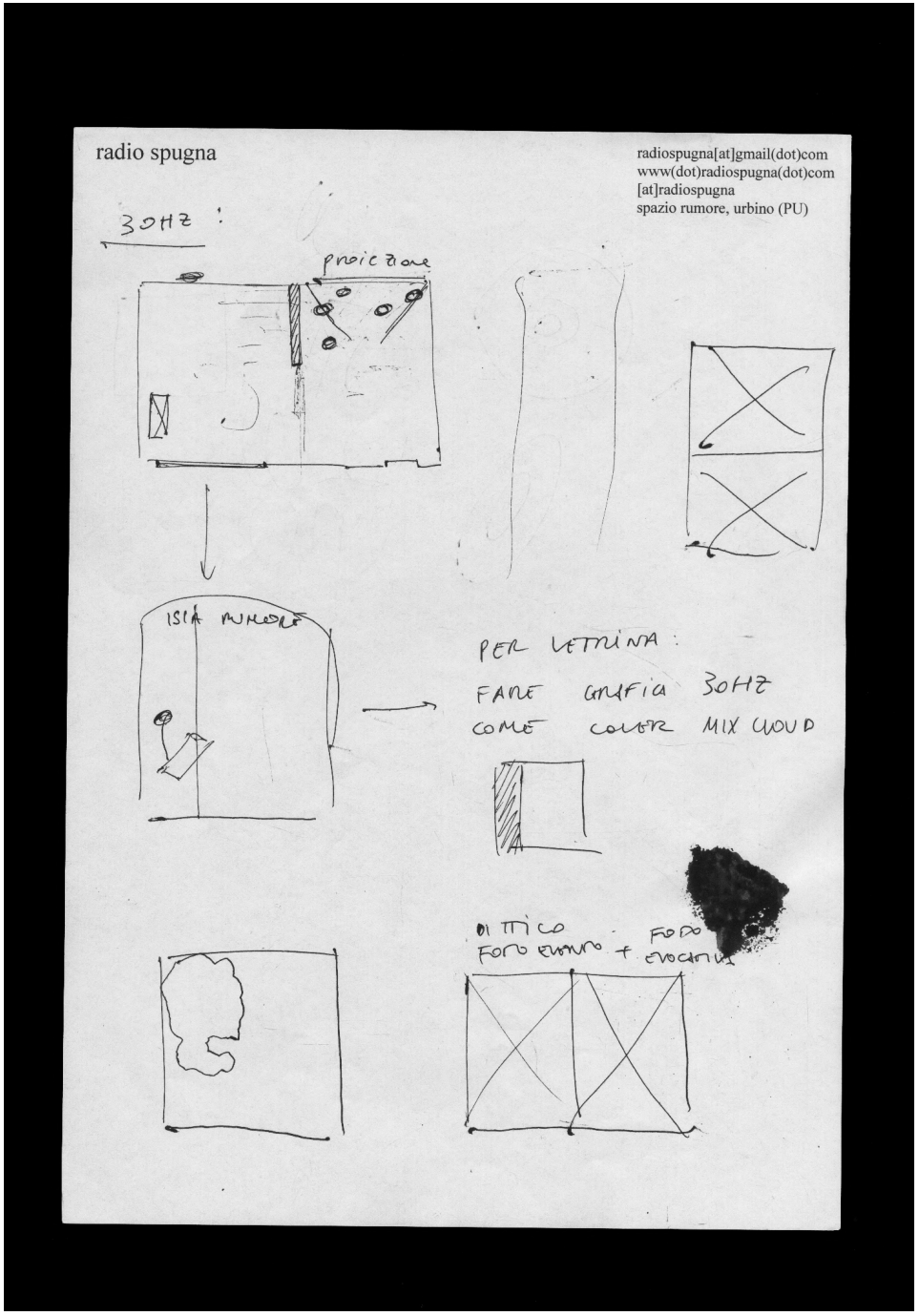
radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)

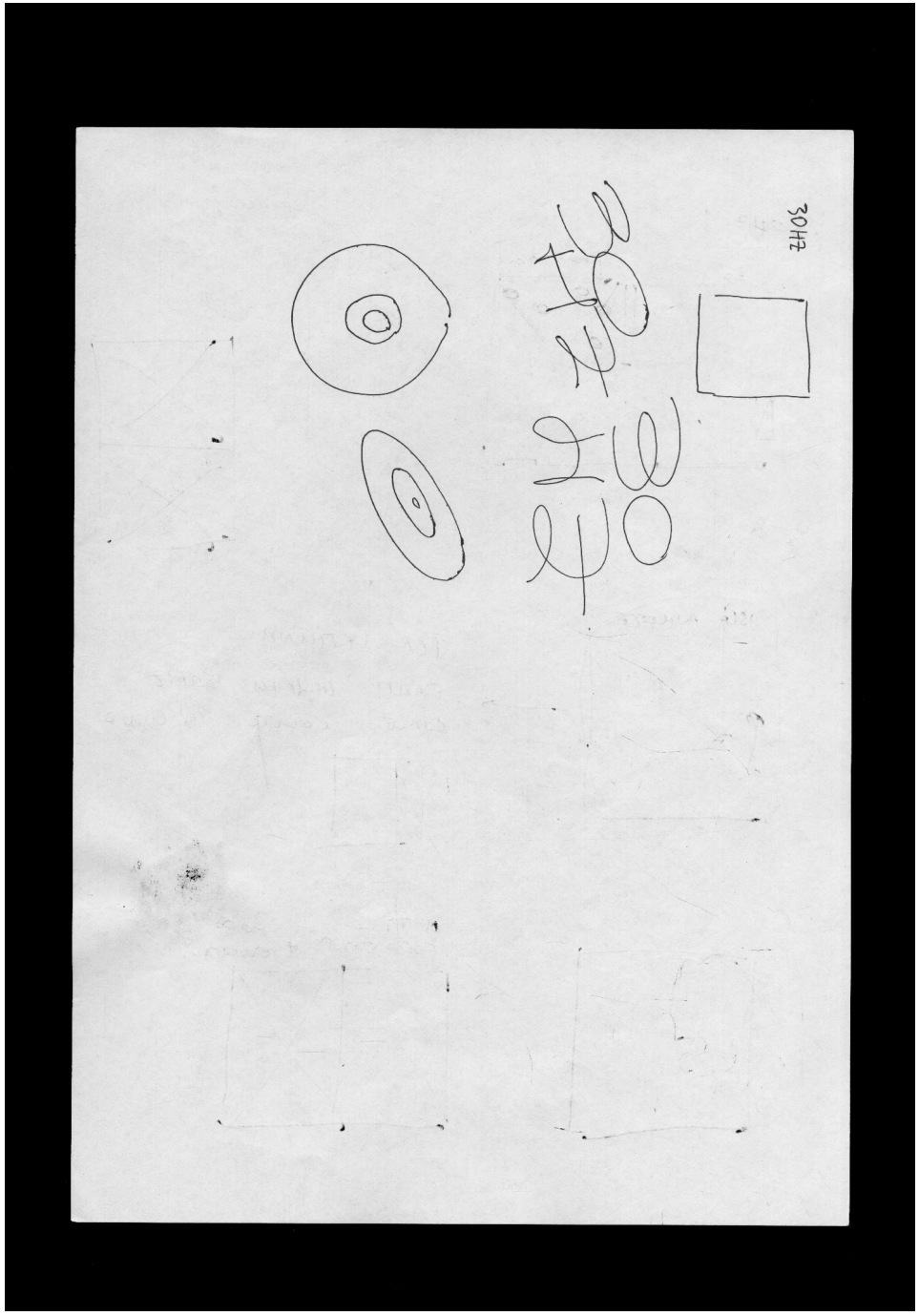
ASCOLTO!

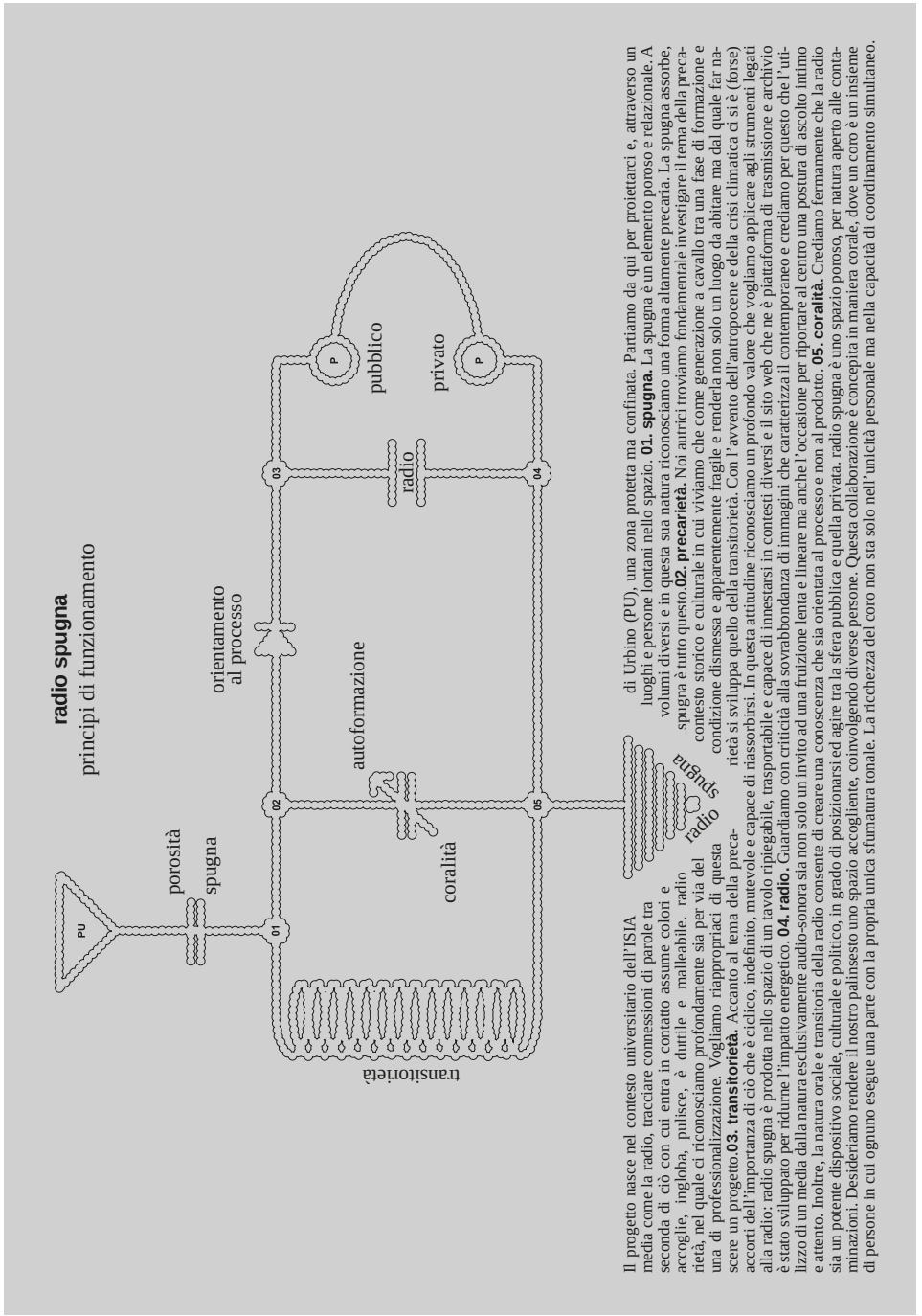
forse abbasserò le voci delle persone, ma d'ambi come ti sembra.

→ SE CI STANNO TUTTO BENE CHIARE → LE HO ABBASSATE UN POCO PER NON STACCARLE TROPPO MA SI SENTONO ANCORA BENE.

NO COMMENT.


radio spugna
radiospugna[at]gmail(dot)com
www(dot)radiospugna(dot)com
[at]radiospugna
spazio rumore, urbino (PU)
30HZ :
proiezione
PER LETTURA :
FARE GRAFICA 30HZ
COME COLOR MIX CLOUD


30HZ



Il progetto nasce nel contesto universitario dell'ISIA di Urbino (PU), una zona protetta ma confinata. Partiamo da qui per proiettarci e, attraverso un media come la radio, tracciare connessioni di parole tra luoghi e persone lontani nello spazio. **01. spugna.** La spugna è un elemento poroso e relazionale. A seconda di ciò con cui entra in contatto assume colori e volumi diversi e in questa sua natura riconosciamo una forma altamente precaria. La spugna assorbe, accoglie, ingloba, pulisce, è duttile e malleabile. radio spugna è tutto questo.**02. precarietà.** Noi autrici troviamo fondamentale investigare il tema della precarietà, nel quale ci riconosciamo profondamente sia per via del contesto storico e culturale in cui viviamo che come generazione a cavallo tra una fase di formazione e una di professionalizzazione. Vogliamo riappropriaci di questa condizione dismessa e apparentemente fragile e renderla non solo un luogo da abitare ma dal quale far nascere un progetto.**03. transitorietà.** Accanto al tema della precarietà si sviluppa quello della transitorietà. Con l'avvento dell'antropocene e della crisi climatica ci si è (forse) accorti dell'importanza di ciò che è ciclico, indefinito, mutevole e capace di riassorbirsi. In questa attitudine riconosciamo un profondo valore che vogliamo applicare agli strumenti legati alla radio: radio spugna è prodotta nello spazio di un tavolo ripiegabile, trasportabile e capace di innestarsi in contesti diversi e il sito web che ne è piattaforma di trasmissione e archivio è stato sviluppato per ridurne l'impatto energetico. **04. radio.** Guardiamo con criticità alla sovrabbondanza di immagini che caratterizza il contemporaneo e crediamo per questo che l'utilizzo di un media dalla natura esclusivamente audio-sonora sia non solo un invito ad una fruizione lenta e lineare ma anche l'occasione per riportare al centro una postura di ascolto intimo e attento. Inoltre, la natura orale e transitoria della radio consente di creare una conoscenza che sia orientata al processo e non al prodotto. **05. coralità.** Crediamo fermamente che la radio sia un potente dispositivo sociale, culturale e politico, in grado di posizionarsi ed agire tra la sfera pubblica e quella privata. radio spugna è uno spazio poroso, per natura aperto alle contaminazioni. Desideriamo rendere il nostro palinsesto uno spazio accogliente, coinvolgendo diverse persone. Questa collaborazione è concepita in maniera corale, dove un coro è un insieme di persone in cui ognuno esegue una parte con la propria unica sfumatura tonale. La ricchezza del coro non sta solo nell'unicità personale ma nella capacità di coordinamento simultaneo.

radio spugna
call to action



radio spugna è uno spazio poroso
per natura aperto alle contaminazioni,
per questo, il nostro palinsesto
è collaborativo: puoi partecipare
a tutti questi programmi.

sotto-in-tesi.....conversazioni sulle tesi concluse e in itinere delle studentesse e degli studenti

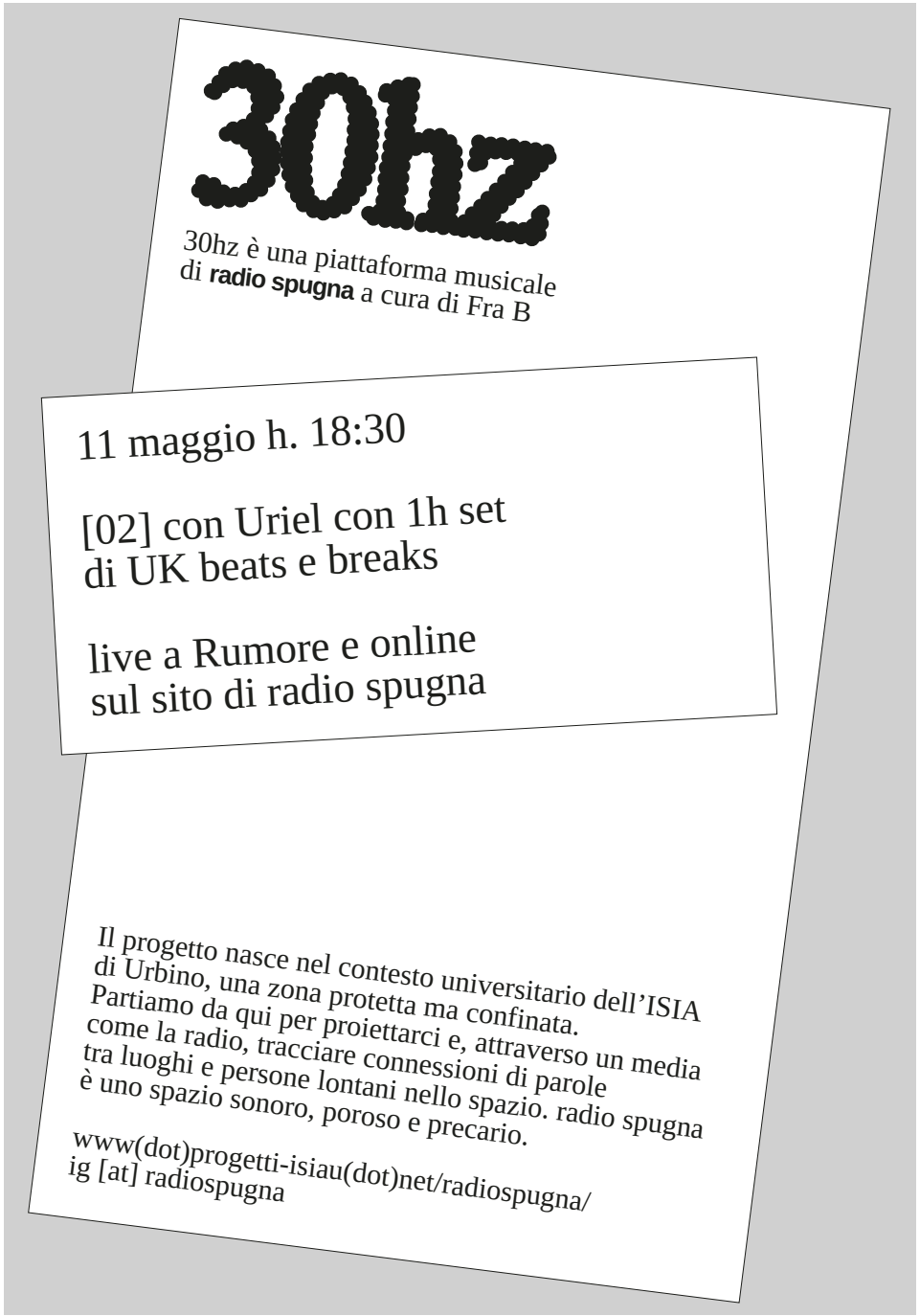
fuori corso.....sull'autoformazione con le figure professionali che gravitano intorno all'ISIA U, in uno scambio alla pari

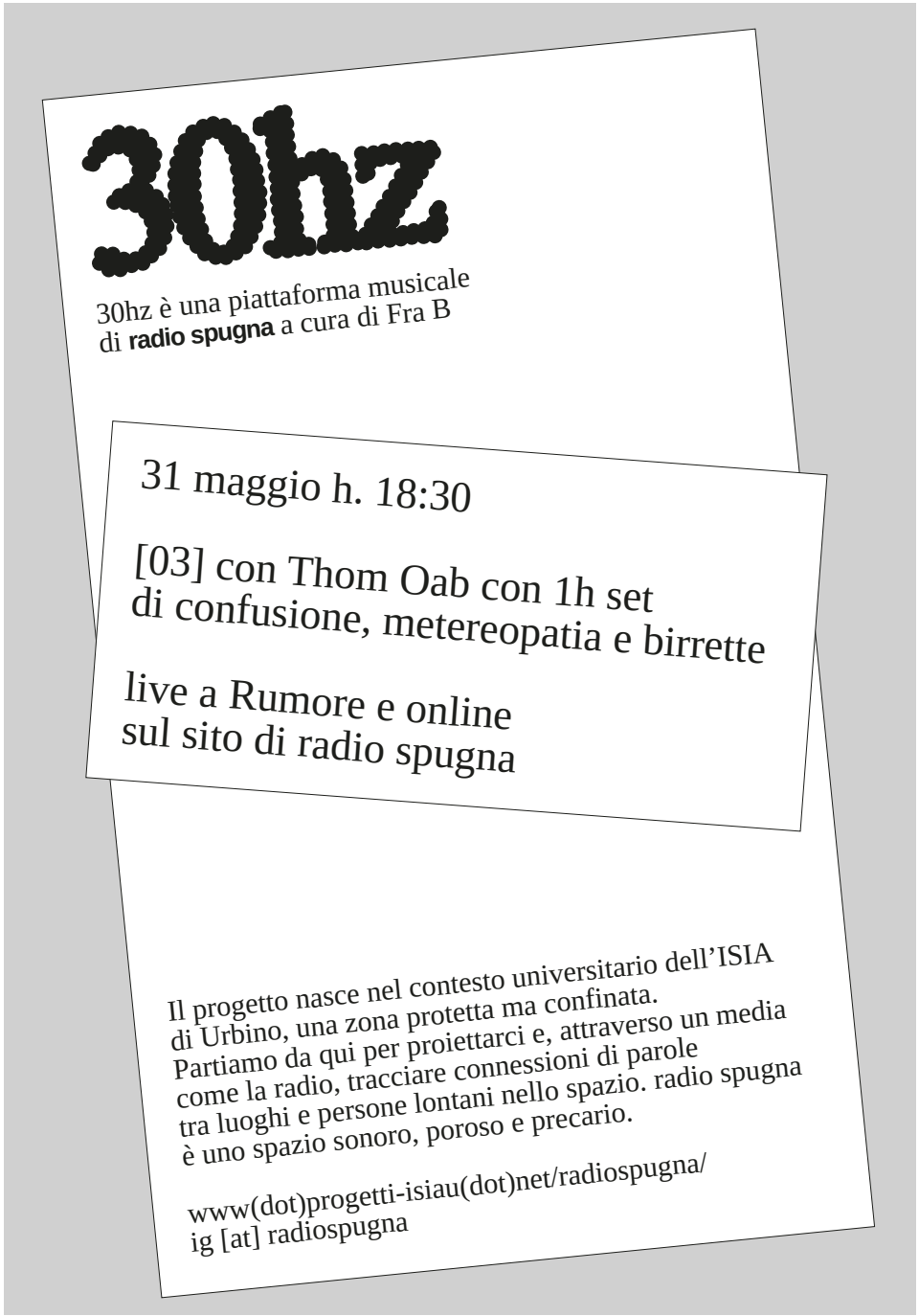
baking books.....si parla di libri, qualunque tema, qualunque genere: dal contenuto alla grafica

di20in20.....dialoghi con (e tra) ventenni: portare avanti un progetto nell'attuale scenario precario

proposte.....vuoi proporre tu un programma per radio spugna?

radiospugna[at]gmail(dot)com
ig: radiospugna


30hz
30hz è una piattaforma musicale
di radio spugna a cura di Fra B
11 maggio h. 18:30
[02] con Uriel con 1h set
di UK beats e breaks
live a Rumore e online
sul sito di radio spugna
Il progetto nasce nel contesto universitario dell'ISIA
di Urbino, una zona protetta ma confinata.
Partiamo da qui per proiettarci e, attraverso un media
come la radio, tracciare connessioni di parole
tra luoghi e persone lontani nello spazio. radio spugna
è uno spazio sonoro, poroso e precario.
www(dot)progetti-isiau(dot)net/radiospugna/
ig [at] radiospugna


30hz
30hz è una piattaforma musicale
di radio spugna a cura di Fra B
31 maggio h. 18:30
[03] con Thom Oab con 1h set
di confusione, metereopatia e birrette
live a Rumore e online
sul sito di radio spugna
Il progetto nasce nel contesto universitario dell'ISIA
di Urbino, una zona protetta ma confinata.
Partiamo da qui per proiettarci e, attraverso un media
come la radio, tracciare connessioni di parole
tra luoghi e persone lontani nello spazio. radio spugna
è uno spazio sonoro, poroso e precario.
www(dot)progetti-isiau(dot)net/radiospugna/
ig [at] radiospugna

[I] kit radio spugna





↑ (I 1) Computer.



↑ (I 2) Mixer.



↑ (I 3) Mixer power cable.





↑ (I 4) Audio Interface.



↑ (I 5) Cable to connect the audio interface to the computer, in this case with a USB-C input.



↑ (I 6) Wired headphones and jack adapter.



↑ (I 7) Dynamic Microphone.



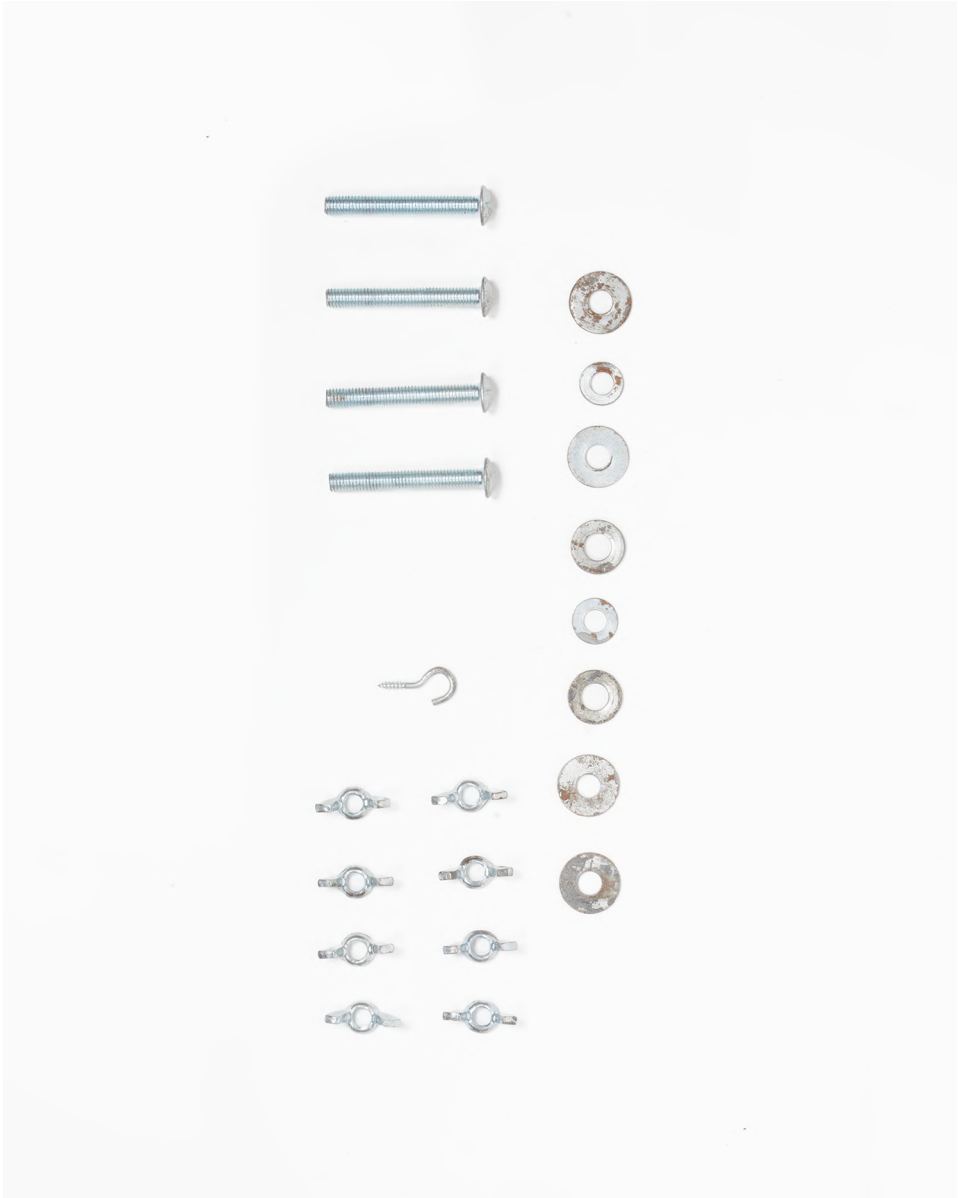
↑ (I 8) Cast iron microphone stand base.



↑ (I 9) XLR cable, useful for connecting the microphone to the mixer and the mixer to the audio interface.



↑ (I 10) Customizable LED sign.



↑ (I 11) Screws, washers, and wing nuts.

[II] making a table

Materials

(01) Carpentry:
→ Pine wood trestle
53 cm x 53 cm x 75 cm, natural wood, x2 pieces;
→ Plywood panel
120 cm x 60 cm, 10 mm thick, ivory striped, x2 pieces;
→ Planed fir strip
2 m x 45 mm, 20 mm thick, x3 pieces.

(02) Hardware:
→ open eye screw, zinc-plated steel
16 mm length, 3 mm diameter, x8 pieces;
→ Countersunk/flat head metric screw, zinc-plated steel, and nuts
M5 x 20 mm, x12 pieces;
→ Flat hinge for furniture, steel
200 mm x 30 mm, 270° opening, x2 pieces;
→ Large flat washer, zinc-plated steel
Inner Ø 8 mm – outer Ø 23.48 mm, x8 pieces;
→ Wing nut, zinc-plated steel
M8, x8 pieces;
→ Round head metric screw, zinc-plated steel
M8 x 60 mm, x8 pieces;
→ Red elastic cord
10 m length, 5 mm diameter;
→ Vinavil glue;
→ Sandpaper;
→ Wood stain.

(02) Tools:
→ Drill;
→ Screwdriver;
→ Drill bits for small and large holes;
→ Electric saw;
→ Carpenter’s square;
→ Pins;
→ Glue brush;

→ Hammer;
→ Plastic bottle cap for marking rounded corners;
→ Tape measure;
→ Pencil;
→ Clear nail polish for securing hinge nuts.

How to

(01) Adapting the trestles:
→ cut 5 cm off the feet;
→ trim the width as shown;
→ lighten the weight by cutting out the inner part of the structure with an electric saw. Mark the cutting line with a pencil. Sand smooth.

(02) Cutting the strips and panel:
→ cut two plywood panels to size, 10/12 mm thick;
→ position and center the cut trestles on the plywood panels and draw their outline on the panel with a pencil;
→ to round the corners of the panel (the outer pair of corners of the table): use a cap of the desired size, draw the outline, roughly cut along the line with an electric saw, and sand smooth.

(03) Support guides:
→ position the hinges and mark the location of the 6 + 6 holes for securing the hinges with countersunk head bolts and nuts.

(04) Cutting and shaping 2 connecting strips to fit the 2 trestles:
→ cut the correct length;
→ match to the extension planks and make mating mark with drill to recognize the match between the planks;
→ mark the position of the joint with the stand, holding this open wide open. drill holes in the curve points with the drill, cut with electric saw, and sandpaper;
→ drill holes for the interlocking screw with the drill, going from one board to the other, and scrape;

→ mark the groove for rubber bands to pass through and then support trestles and laths, when the table is closed. drill holes in the curve points, cut with electric saw, and sandpaper.

(05) Cut and shape 2+2 extension strips as shown:
→ the laths have already been cut to the correct length, mated to the connecting laths with identification mark, groove for interlocking with trestles, and holes for screws (see connecting laths);
→ mark the location on the back of the table panel;
→ mark hook position and drill holes with drill and screw them in;
→ mark slant cut outside of axle, cut with electric saw and scrape.

(07) Position the 4 extension strips as shown in the figure and permanently attach them with Vinavil glue to the plywood panels:
→ place tacks inside the mark where glue will be applied, using them as guides between the panel and the lath. Glue using Vinavil applied with a brush.

(08) Handles:
→ prepare dowel with measurements and location marked on panel cut holes for knots;
→ place tacks inside the mark where glue will be applied, using them as guides between the panel and the lath. Glue using Vinavil applied with a brush;
→ let dry under weights for 12 hours.

(09) Hinges:
→ position on the top side of the table, secure with screw and bolt;
→ seal the bolt on the opposite side of the hinge with clear nail polish.

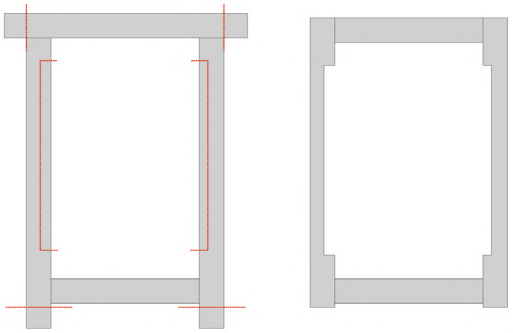
(10) Wood laquer:
→ Paint all wood surfaces with wood stain, applying

evenly without leaving drips, and let dry for 12 hours. It is recommended to use a sponge instead of a brush to avoid marks.

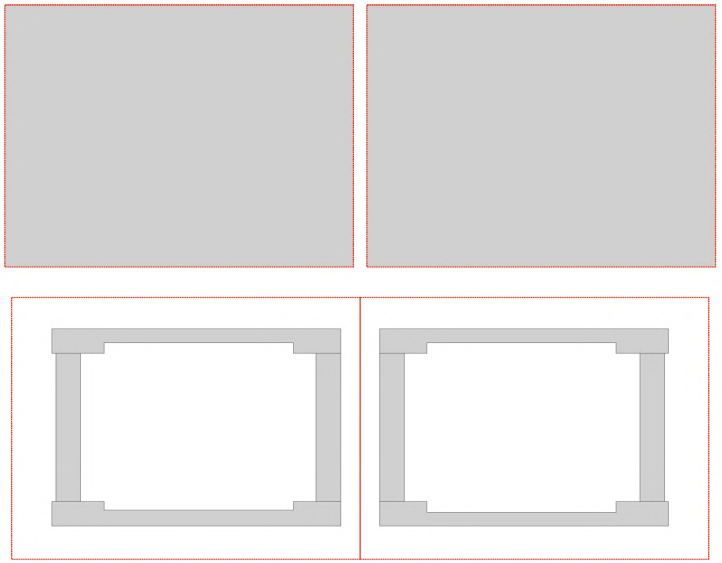
(11) Elastics:
→ Attach the elastics.

The table is finished!
↔ For assembly, consult section [III].

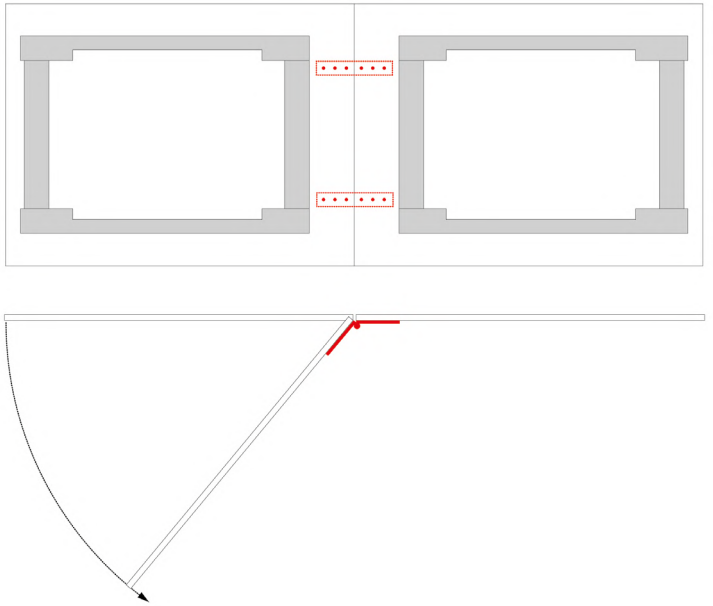
(01) Adapting the trestles:



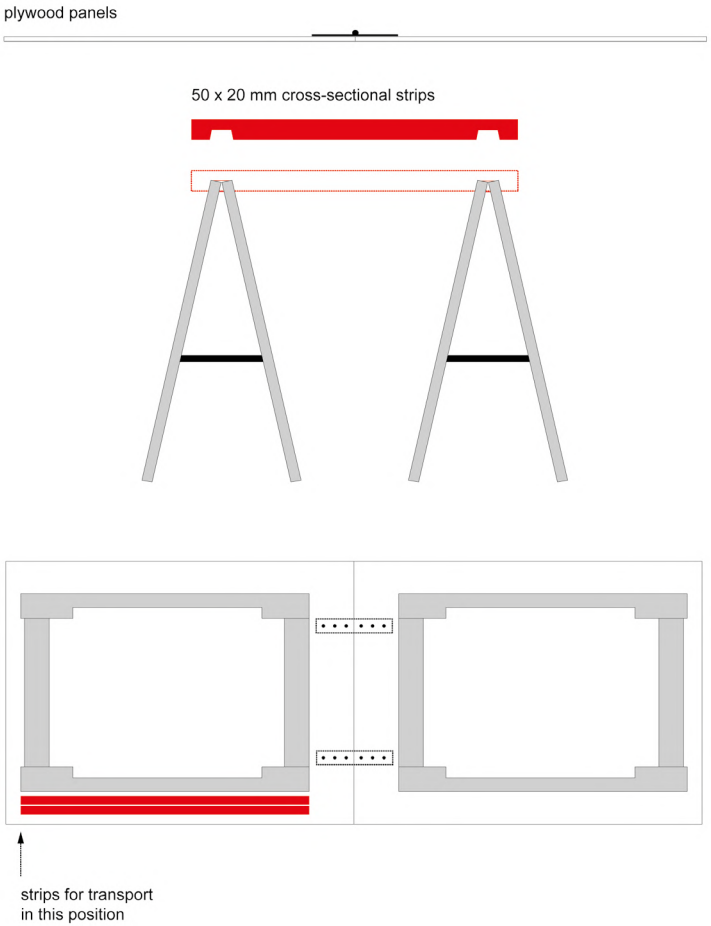
(02) Cutting the strips and panel:



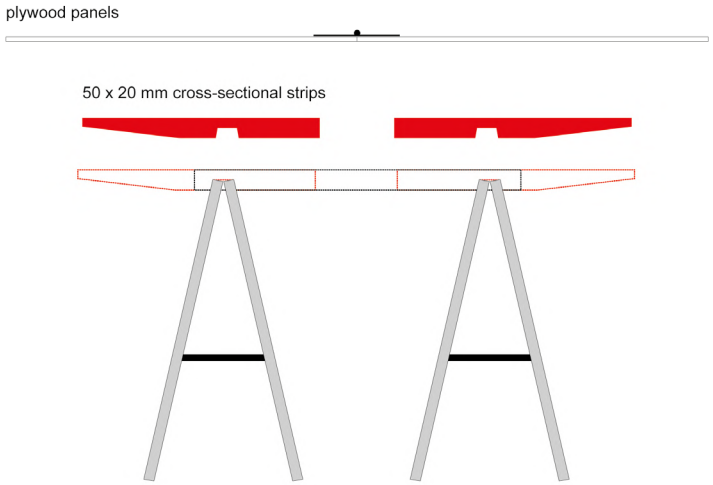
(03) Support guides:



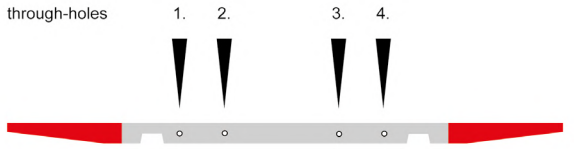
(04) Cutting and shaping 2 connecting strips to fit the 2 trestles.



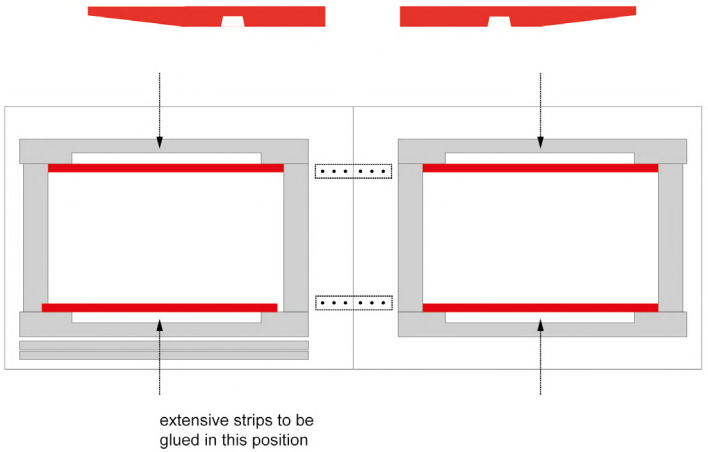
(05) Cutting and shaping 2+2 extension strips as illustrated.



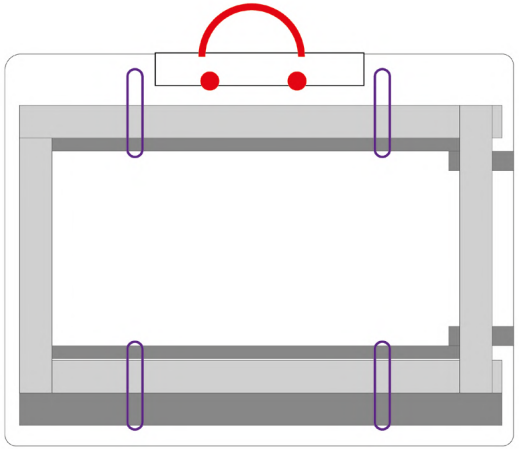
Connecting the connecting strip with the extension strips through 4 through-holes and 4 wing bolts.

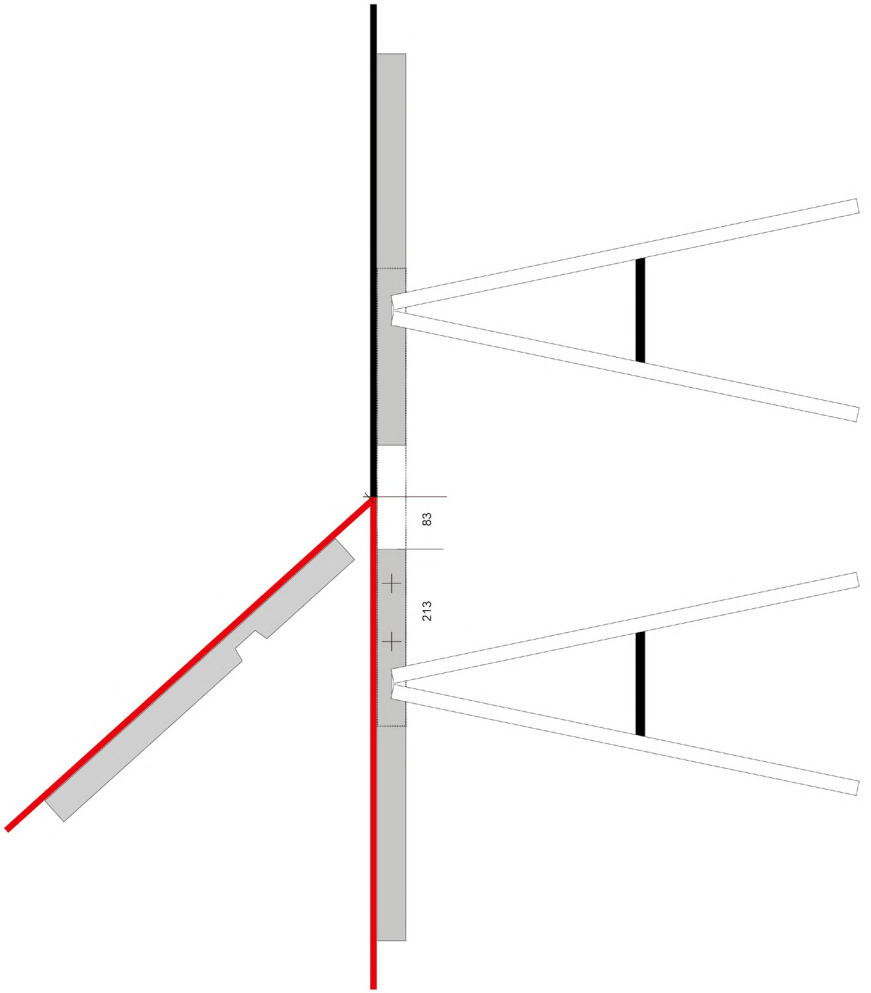


(07) Place the 4 extension laths as shown in the figure and fix them permanently with Vinavil glue to the plywood panels.



↓→ Drawings of the complete table, folded and assembled.





[III] assembling a table



↑ (III 0) Take the folded table and lay it on a flat surface.





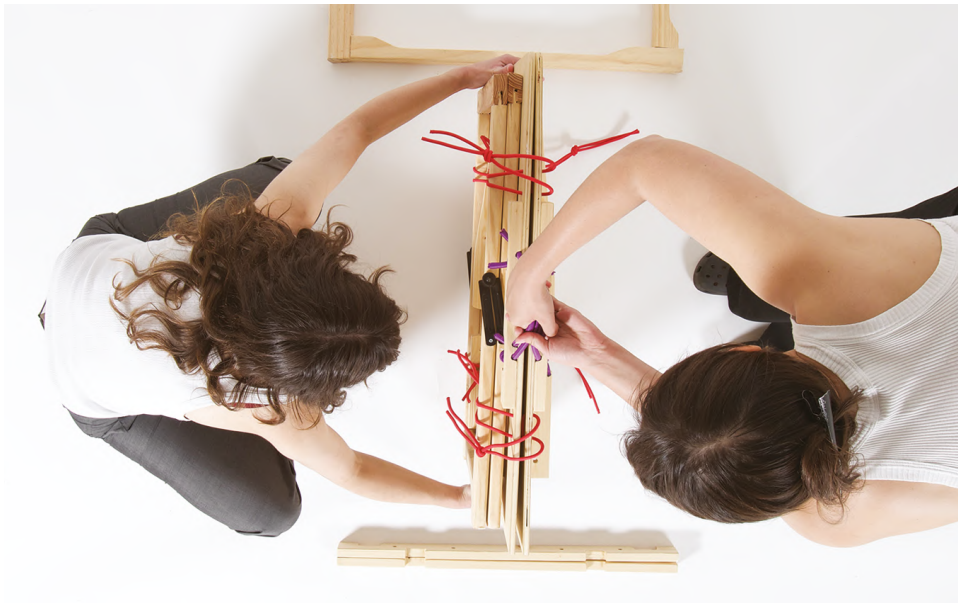
↑ (III 1–2) Release the trestles and movable rails from the rubber bands by slipping the rubber bands off the eye bolts.





↑ (III 3–4) Remove the components and lay them on their side.





↑ (III 5–6) Rotate to the other side.





↑ (III 7–8) Repeat the action.





↑ (III 9–10) Open the two stands and place them next to each other.





↑ (III 11–12) Rest one half of the table top upside down on the two trestles, with the other half resting on the floor.



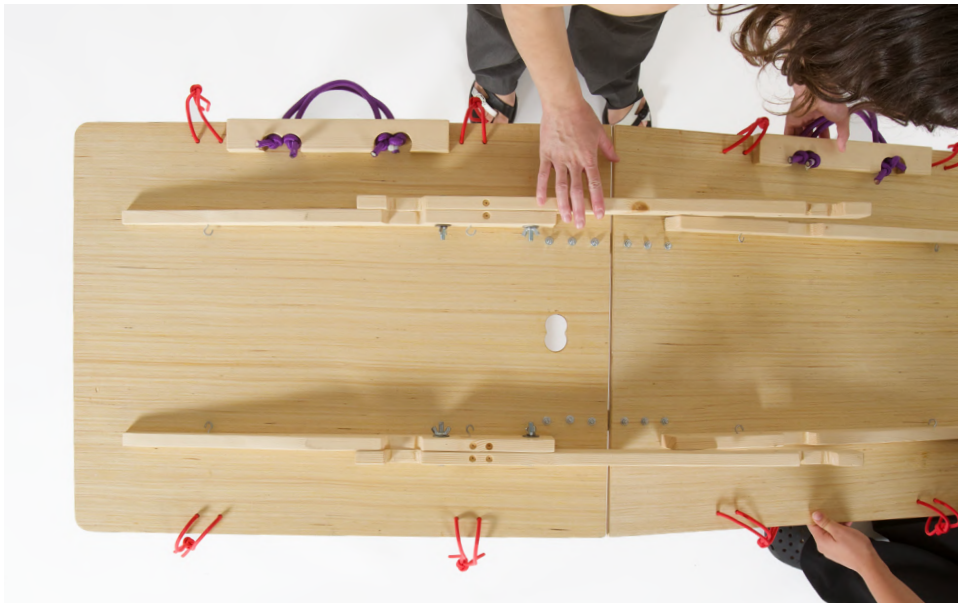


↑ (III 13–14) Assemble the movable guides to the fixed guides by following the matching marks (single/double), applying them externally to the fixed guides so that the holes align.



↑ (III 15) To lock the guides, pass the screw through the hole in the movable guide and align it with the corresponding hole in the fixed guide on the table, keeping the screw head facing outward from the table. Secure it with a washer and wing nut [↔ (I 11)]. Repeat for all 4 holes.



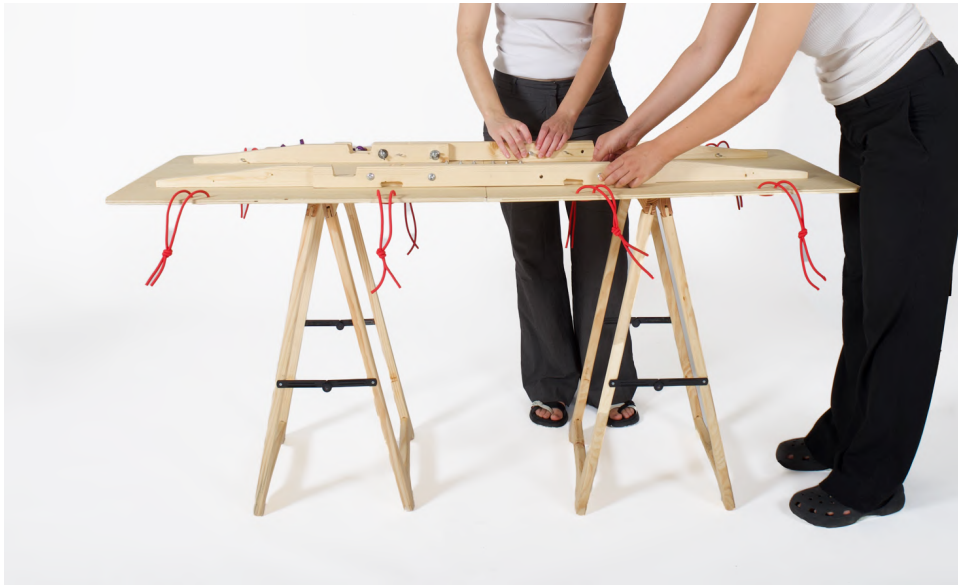


↑ (III 16–17) Lift the second half of the table top:
the guides will come together, fitting perfectly side by side.





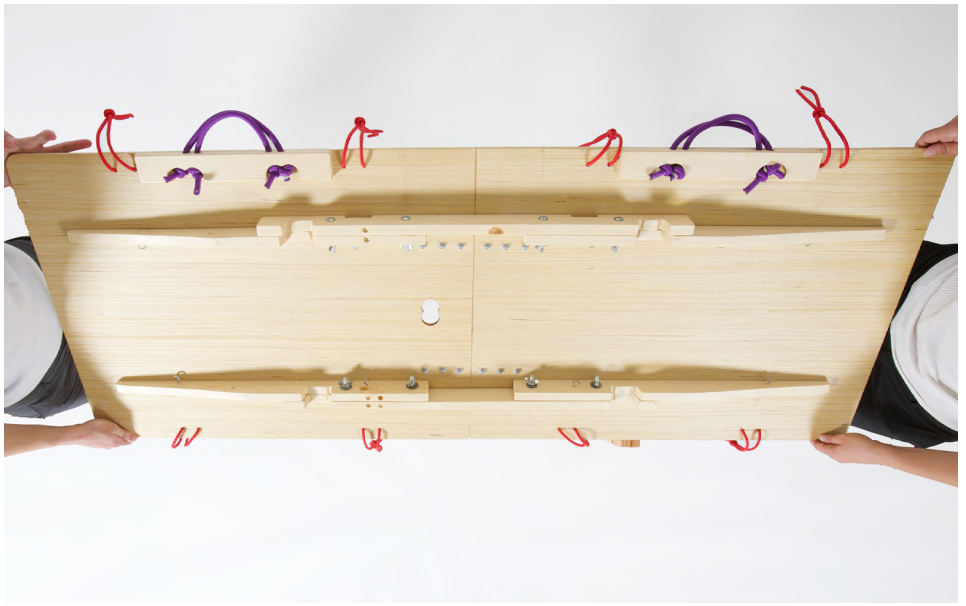
↑ (III 18–19) Move the trestle underneath and place the second half
of the table on top.





↑ (III 20–21) To lock the guides, pass the screw through the hole in the movable guide and align it with the corresponding hole in the fixed guide on the table, keeping the screw head facing outward from the table. Secure it with a washer and wing nut [↔ (I 11)]. Repeat for all 4 holes.





↑ (III 22–23) Flip the table top.



↑ (III 24) Fit the guides mounted on the back of the table top into the trestles.



↑ (III 25) Fit the support as shown in the photo.





↑ → (III 26–27–28) Table assembled! To disassemble, proceed in reverse.



[IV] a low–tech website for a web radio

Our website is designed to minimise the energy used to access its content. This section focuses on the front-end aspects of the site and serves as an introductory guide for those with basic knowledge of front-end languages (HTML, CSS, JavaScript). It introduces the concept of low-tech and explains how to incorporate a web radio into your website.

(01) Static Website

radio spugna is a static website. A static website is generated once, and its contents consist of HTML documents on the server's hard drive. This means that this set of documents is always stored and available, not only when someone visits the website.

In contrast, most contemporary websites are dynamic, using server-side programming languages to generate content on the fly by querying a database each time a page is visited. This on-demand generation consumes significant amounts of energy. The radio spugna website, however, is hand-coded, giving us greater control over its functionality and enabling immediate modifications when necessary.

There are several ways to create a static site:

→ Static Site Generator (SSG):
this tool generates a static website by processing content in markdown, JSON, and YAML files, transforming them into a complete HTML website. Currently, the most popular SSGs are:

- → Next.js: a popular framework for static React applications;
- → Hugo: a static site generator written in Go, known for its fast build speed;
- → Gatsby: arguably the most popular React-based static site generator:
- → Jekyll: based on Ruby and one of the most commonly used static site generators;
- → Nuxt.js: similar to Next.js but based on Vue instead of React;

→ Eleventy: a lesser-known JavaScript-based option that is gaining popularity. In the future, we plan to redesign our website using this platform.

→ Hand-Coding:
if you know HTML, CSS, and JavaScript, you can hand-code your static site using your preferred text editor. Several free editors are available. Among the most well-known are Sublime Text and Visual Studio Code. The latter is our chosen text editor and uses the IntelliSense system for syntax highlighting and auto-completion. Another tip is to add the "Live Server" extension to your Visual Studio Code. This will allow you to quickly preview your site locally by clicking on "Go Live" at the bottom right of your editor.

→ No Coding:
if you don't want to use code and HTML, you can use platforms that allow you to generate a static website using templates. Notable examples include Wix, Squarespace, and WordPress.

Another positive aspect of static sites is their potential to be self-hosted. Since a static website requires fewer resources, it is possible to use a less powerful and energy-efficient server to host it. Our website is currently hosted on ISIA's local server.

(02) Default Font

In the past, websites were limited to using standard system fonts such as Arial, Times New Roman, Verdana, Georgia, and Courier New. These fonts are generally available on all major operating systems, whether Mac, Windows, or others. This uniformity ensured a more or less consistent appearance of the site for most users, regardless of the platform used.

However, the introduction of custom fonts has brought additional considerations. Using non-standard fonts can add a distinctive character and better reflect the brand or project's visual identity. Nonetheless, this aesthetic advantage can come

at the cost of site performance: incorporating a custom font requires additional time during page loading, as the browser needs to download the specific font file to render it correctly. This process can slow down the overall loading speed of the site, negatively affecting user experience, especially on slower internet connections or devices with limited resources.

To avoid impacting the overall performance of the website and to ensure an optimal browsing experience for all users, we have chosen to use two system fonts: Times New Roman and Arial.

For example, to include a "sans-serif" system font on a site, you only need to insert the following string of text within the HTML file:

```
<style>
        body { font-family: sans-serif; }
</style>
```

The same applies if you want to include a serif or monospaced system font; simply insert `serif` and `monospace` respectively.

This way, the website will adapt to the preset system fonts in your browser.

If you want to select a specific system font or set multiple preferences, insert the following strings of text within the HTML file:

To set a specific system font

```
<style>
        body { font-family: Arial, sans-serif; }
</style>
```

To set multiple preferences

```
<style>
        body { font-family: Arial, Helvetica, sans-serif; }
</style>
```

(03) Web Radio

In this section, we will see how to create an amateur online radio station. You will need the following elements:

→ a ShoutCast server;
→ a streaming platform;
→ an audio player.

With these few tools (also using your computer's microphone), you can start a live broadcast on your site.

(3.1) ShoutCast Server

A shoutcast server essentially functions as a repeater and distributor of an audio stream. It receives an incoming audio stream and transmits it whenever any audio player connects to the server via an HTTP request. Specifically, we use Free-Shoutcast.com, a free server that has easily allowed us to set up our live broadcasts. The free version has some limitations, but it is sufficient for broadcasting an amateur web radio station. Once you create an account on Free-Shoutcast.com, you will have all the details to connect your server to BUTT [↔ IV (3.2)]:

→ address;
→ port;
streaming url.

(3.2) BUTT (Broadcast Using This Tool)

BUTT is an open-source streaming platform that supports IceCast, ShoutCast, and WebRTC and works on Windows, macOS, and Linux. The main objective of BUTT is to broadcast live audio from the computer's microphone or line input to an IceCast, ShoutCast, or WebRTC (WHIP) server.

Being open-source, you can download BUTT directly from the site https://danielnoethen.de/butt/. Once downloaded, it can be used immediately. Here is the guide on how to set up BUTT for live broadcasts [↔ V (02)].

(3.3) Audio Player

Once you have your ShoutCast server and the BUTT platform to broadcast your live stream, you will need an audio player through which people can listen to your web radio.

To include an audio player on your site, use the following string of text:

```
<audio controls="true" preload="none">
<source src="STREAM-URL/;stream.mp3"
type="audio/mp3">
Your browser does not support the audio element.
</audio>
```

Replace STREAM-URL with the streaming url found in the ShoutCast server control panel. This will display a default audio player in your browser.

[V] web radio: setup and live

Making a radio requires equipment, like everything of course. Ideally you would need a sound-proofed room, professional audio equipment, software and a ShoutCast server. That requires tons of money. And we (at least) didn't have any.

Skimming things down, mainly you would need:

→ time;
→ a computer;
→ at least a microphone. Two or more if you have guests;
→ an audio interface to connect the microphone to your computer;
→ depending how many inputs the audio interface has, a mixer;
→ cables;
→ recording and editing software;
→ a shoutcast server to stream.

In our case specifically we had:

→ Macbook Pros [↔ (I 1)];
→ 3 Rode PodMic, plus two other dynamic microphones from our university [↔ (I 7)];
→ Steinberg UR22-MKII as audio interface [↔ (I 4)];
→ Behringer Xenyx as a mixer [↔ (I 2)];
→ Adobe Audition as recording and editing software;
→ BUTT as streaming software.

Start by preparing your workspace. Find a quiet space to minimise background noise, ideally a sound-proofed room, and arrange your equipment on a stable surface. We didn't have that, you can always remove noise in post-production, but remember that artefacts will be made. So it's important to start the best way possible.

Next, connect your Rode PodMics and dynamic microphones to the audio interface using XLR cables. If you have more microphones than the interface can handle, connect the additional microphones to a mixer. Connect the audio interface to your computer using a USB cable. If you are using the

mixer, connect it to the audio interface with the appropriate cables, usually via line outputs from the mixer to line inputs on the interface.

(01) Recording:

→ Open Adobe Audition on your computer and go to preferences, then audio hardware, to select the audio interface as the default input and output device.

→ Set up a new multitrack session and configure each track to correspond with each microphone input.

→ Before recording, perform a sound check by speaking into the microphones and adjusting the gain on the audio interface and mixer to ensure the levels are not peaking. Use headphones to monitor the sound quality and make any necessary adjustments.

→ When you are ready, hit the record button in Adobe Audition and conduct your radio show, maintaining a consistent distance from the microphones to ensure even sound levels. After finishing the recording, stop the session and save your project in Adobe Audition. export the recording to your desired file format, such as wav or mp3, for editing.

→ For editing, open your saved recording in Adobe Audition. Use the editing tools to cut out any unwanted sections, add effects, adjust levels, and smooth transitions. You can also add intro music, sound effects, and other audio elements to enhance your show. Once satisfied with your edits, save the project and export the final version in the desired format.

→ Also, you can use noise removal plugins or the in-built noise reduction tool. Just select a portion of the sound where none is speaking and the noise floor can be heard. Then select all the audio and process it accordingly.

(02) Streaming Live:

→ To stream your show, open BUTT on your computer, go to settings and configure your ShoutCast server details, including the server address, port, and password.

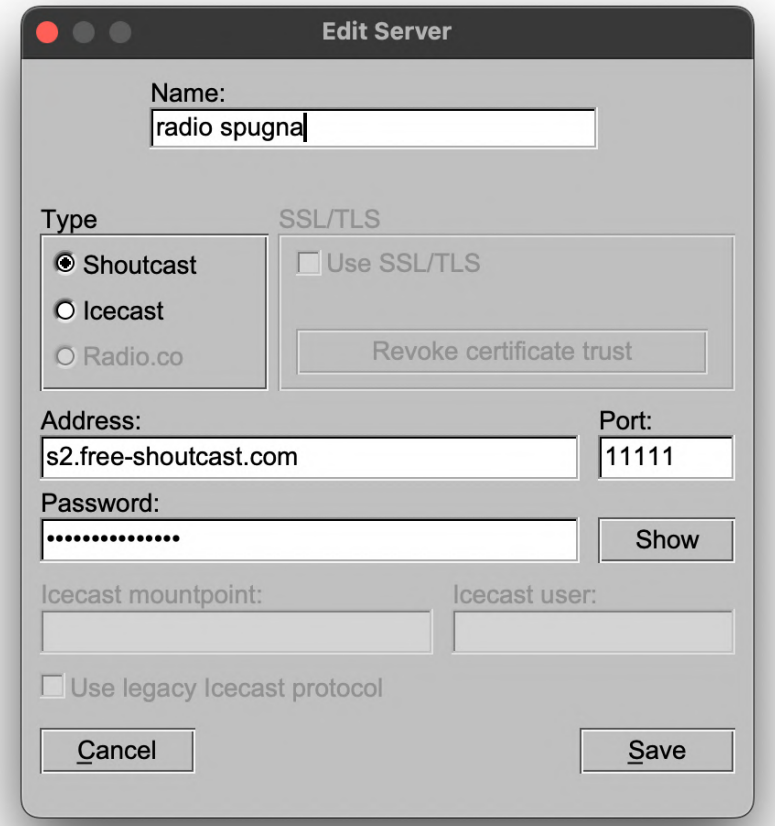
→ In BUTT, select your audio interface as the input device.

→ Load your edited audio file or prepare for a live broadcast. Click the “play” button in BUTT to start streaming your radio show to the ShoutCast server.

If you encounter any audio issues, ensure all cables are securely connected and check for any loose connections. Verify that your audio interface and mixer are properly configured. Double-check all software settings, particularly audio input and output settings in both Adobe Audition and BUTT. If you experience latency, try reducing the buffer size in the audio hardware settings of Adobe Audition. For streaming problems, make sure your internet connection is stable and that the ShoutCast server details are correct.



↑ (V 1) BUTT interface.



↑ (V 2) BUTT server settings.

[VI] making a theme song

Have you ever turned on the radio and heard that annoying jingle? Well, looks like a radio needs an audio theme, so we did.

The whole principle of the radio was to be as simple as possible and frugal. Thus, we thought that we could use sounds we produced normally as source for audio material.

We decided to sample the sounds of the table we set for our radio (which is kind of our mascotte). The sound library would comprise metallic, wood and sounds you would make whilst handling such objects.

To make the jingle, specifically a tracker was used. But that doesn't mean you cannot use any other notation or daw. Our technician just wanted to mess around with a tracker but ended up complicating his life, so we cannot really recommend it. However, if you like a challenge, we invite you to do so.

(01) Tracker Version:

To compose a song using a tracker with the sounds you sampled, start by understanding what a tracker is. A tracker is a type of music sequencer software used to create music by arranging sound samples on a grid. It displays the music in a column-based interface where you can see the notes, effects, and sample data.

→ First, make sure you have your sampled sounds organised. For your jingle, you have sampled the sounds of the table, including metallic, wood, and other noises from handling objects. Save these samples in a dedicated folder for easy access.

→ Open your tracker software. Some popular tracker software includes Renoise, OpenMPT, and SunVox. for this explanation, we will use general steps that apply to most trackers.

→ Start a new project in your tracker and import your samples. You will find an option to load or import samples, usually in a dedicated sample editor or instrument section. Load each of your table sounds into separate slots or instruments.

→ Next, familiarise yourself with the tracker's interface. You will see columns where you can place your samples, and each row represents a step in the sequence. The columns are divided into note, instrument, and effect columns.

→ Begin by creating the main melody or rhythm of your jingle. Select one of your samples, such as a metallic sound, and place it in the first column at the beginning of the sequence. To do this, click on the grid where you want the sound to play and input the note or trigger for the sample. Repeat this step to create a rhythm or pattern. You can copy and paste the pattern to repeat it or modify it to add variety.

→ Add additional layers to your composition by using other samples. For example, use a wood sound to create a counter-rhythm or a secondary melody. Place these sounds in different columns and rows to create a complex arrangement. Experiment with different combinations and timings to find a pleasing structure.

→ Use the effect columns to add effects to your samples. Common effects in trackers include volume changes, panning, pitch bends, and reverb. These effects can make your jingle more dynamic and interesting. For instance, you can gradually increase the volume of a sample or add a slight pitch bend to a metallic sound for a unique effect.

→ As you build your composition, play back the sequence regularly to hear how it sounds. Make adjustments to the placement of samples, the timing, and the effects until you are satisfied with the overall sound of your jingle.

→ Once you have completed your composition, save your project. Most trackers allow you to export your composition as a standard audio file, such as wav or mp3.

Export your jingle in the desired format for use in your radio broadcast.

Composing a song using a tracker with your sampled material can be a fun and creative process. While it might seem complex at first, the column-based interface and ability to precisely control each sound can lead to unique and engaging compositions. Experiment with your samples and effects, and don't be afraid to try different approaches until you achieve the sound you want.

(02) DAW Version:

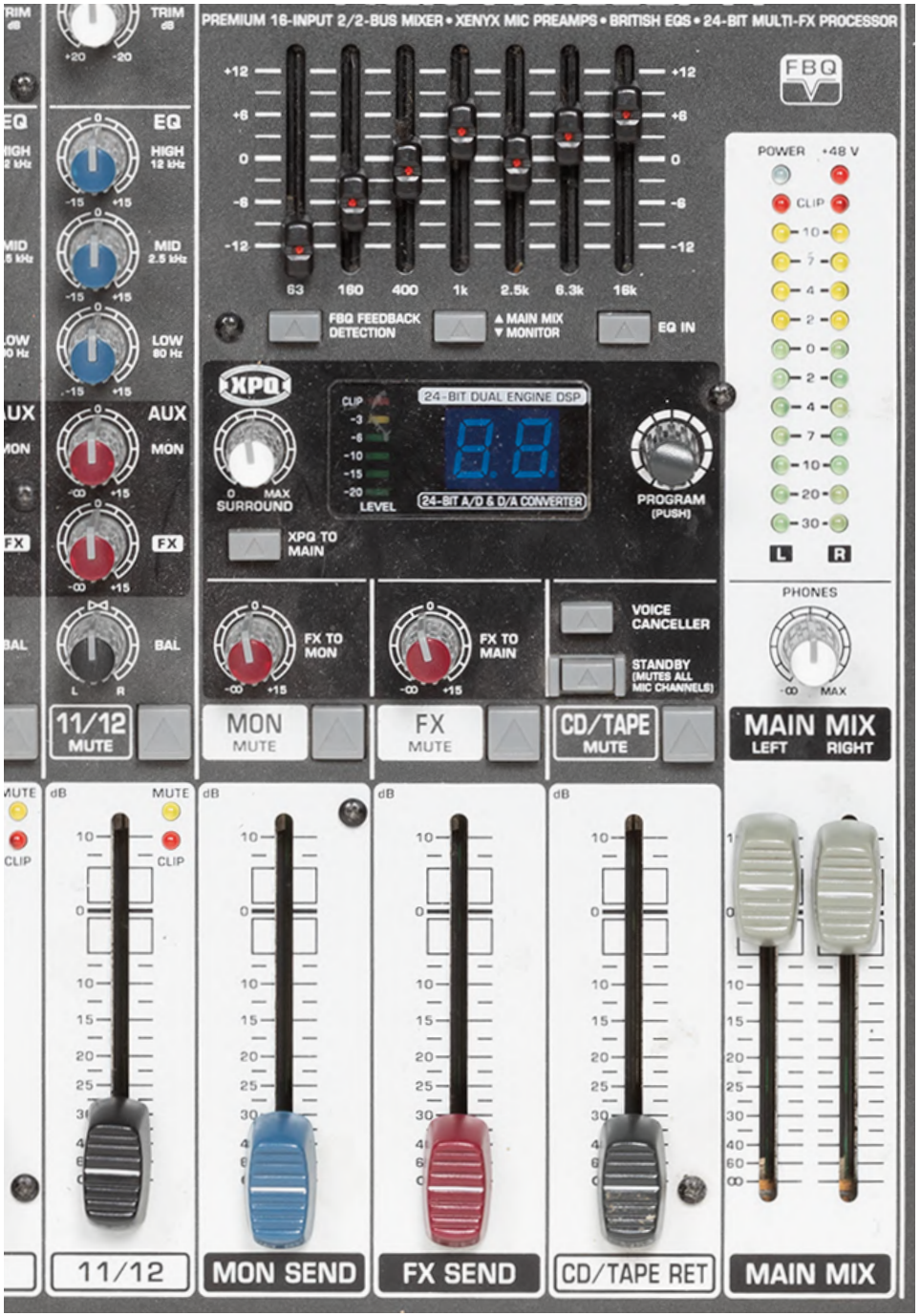
To create a song using a digital audio workstation (DAW) with your sampled sounds, begin by organising your audio material. We've captured various noises from a table, including metallic and wooden sounds. Save these samples in an easily accessible folder on your computer. Open your daw software. Popular options include Ableton Live, Logic Pro, FL Studio, and GarageBand. Start a new project and create separate audio tracks for each of your samples. Use the file browser within the DAW to locate your saved samples and drag each one onto its own track.

→ You'll see a timeline that is divided into measures and beats, and each track represents a different sound. Begin arranging your samples by dragging them onto the timeline. Start with the main rhythm or melody. For example, place a metallic sound at the beginning of the timeline on its track, and position it where you want it to play. Repeat this for other sounds, creating a rhythmic pattern or melody.

→ Add additional layers by incorporating other samples. You might place a wood sound to create a secondary rhythm or a counter-melody. Arrange these sounds on their respective tracks and position them at different points on the timeline to build a more complex structure. Experiment with timing and combinations to create a pleasing arrangement.

→ Enhance your samples using the effects available in your DAW. Each DAW offers a variety of effects like reverb, delay, equalisation (EQ), and compression. Apply these effects to your tracks to add depth and interest. For instance, adding reverb to a metallic sound can create a spacious effect, while using EQ can help you shape the frequency content of a wood sound.

→ As you develop your composition, play back the timeline frequently to hear how it all fits together. Adjust the placement, timing, and effects of your samples as needed to refine the sound of your jingle.



→ Detail of the mixer used by radio spugna [↔ (I 2)] .

www[dot]radiospugna[dot]com